il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVII - N. 5
GIUGNO 1990

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
«I cavalli Longobardi a Villa Manin»
foto Michelotto

Mensile - Anno 17 - N. 5
Giugno 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12 Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Riecco i Longobardi!

La mostra dei Longobardi, presente a Villa Manin, occupa di diritto l'editoriale di questo numero e «Il Ponte» lo ha affidato allo scrittore Alessandro D'Osualdo di Codroipo, vincitore di un premio San Simone, autore della serie di fumetti Tarvos. Perché questa scelta? Alessandro d'Osualdo, in occasione della mostra, ha pubblicato il libro «Arrivano i Longobardi», dimostrando di avere dimestichezza con la storia di questo popolo leggendario.

«Questa è la natura umana; forse è la sua essenza piú profonda, piú misteriosa. Si è assaliti dallo stupore quando si considera che non aspiriamo ad altro che all'avvenire (...) e intanto conosciamo soltanto il passato» *(G. Toraldo di Francia).*

Codroipo si è data un altro appuntamento con la storia. Insieme a Cividale, infatti, ospita alla Villa Manin la tanto attesa mostra sui Longobardi.

È un appuntamento al quale non si deve mancare per tutta una serie di valide ragioni. Eccole.

Anzitutto, nella Regione, sono molto rare le mostre storiche, non antologiche.

Poi è la volta buona di guardare nella sua complessità un popolo che tanto peso ha nella specificità friulana. Lo storico, don Giuseppe Marchetti, individuava nei Longobardi uno dei cinque momenti essenziali della nostra formazione storica.

Non va, infatti, dimenticato che la loro presenza in Friuli corrisponde alla formazione di un ducato che raccoglie le migliori famiglie («fare») longobarde, quelle piú attente alla loro essenza (saranno le ultime ad arrendersi ai Franchi) e che hanno lasciato tracce ancor oggi visibili: monumenti, tipologie territoriali (le «ville», il campo friulano, le «farre»,...), reliquie linguistiche di uso corrente (sgarfâ, sbregâ, flap, brût, braide,...).

Questi specialisti della guerra, inoltre, saranno alla base di una nuova concezione dell'Europa e dell'Italia che, sepolti definitivamente il centrismo imperiale romano e il torbido impero bizantino, hanno contribuito a formare quello che oggi noi chiamiamo «tout court» occidente con la sua grande disomogeneità che sfocerà in una ricchissima presenza culturale che dominerà per secoli.

Questi i motivi per un serio interesse verso questi barbari addomesticati, dal gusto italiano verso il bello che vengono giustamente celebrati anche nella nostra città.

Alessandro D'Osualdo

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'11 AL 17 GIUGNO 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 18 AL 24 GIUGNO 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 8650

DAL 25 GIUGNO AL 1 LUGLIO 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 2 ALL'8 LUGLIO 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 9 AL 15 LUGLIO 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 10 (Parrocchiale) ore 11 (San Valeriano) ore 11.30 ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'1 al 10 giugno dr. ANDREANI - Tel. 917022
dall'11 al 20 giugno dr. TURELLO - Tel. 766043
dal 21 al 30 giugno dr. GRUARIN - Tel. 906144
dall'1 al 10 luglio dr. TURELLO - Tel. 766043

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035

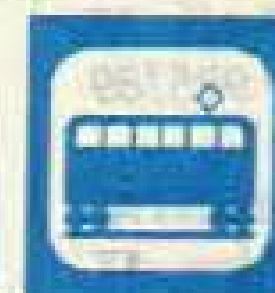
Turni festivi distributori di benzina

16-17 GIUGNO 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO

SERVIZIO 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO
Telefono 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.54 - D ore 1.30 - L ore 6.21 (vetture per Trieste; solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - D ore 8.41 - L ore 9.53 - L ore 12.43 - L ore 13.35 - L ore 14.13 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.33 - L ore 16.37 - L ore 18.09 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 23.00 (da Novara via C.Franco - Treviso; solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Padova - Treviso; solo la domenica) - L ore 23.32.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - L ore 11.36 - D ore 12.36 - L ore 13.45 - D ore 14.36 - D ore 14.45 (per Firenze via Treviso - Padova; solo il venerdì) - D ore 15.34 (per Novara via Treviso - C.Franco - Milano Pg; solo il venerdì) - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - D ore 19.45 - L ore 20.05 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli C.F.)

23-24 GIUGNO 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

30 GIUGNO 1 LUGLIO 1990

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

7-8 LUGLIO 1990

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

14-15 LUGLIO 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

Scegli di scegliere

Un appello per cambiare il sistema elettorale: dalla partitocrazia alla democrazia

C'è tempo fino al 10 luglio prossimo, quando scadranno i termini per la raccolta delle firme per tre referendum che potrebbero cambiare il sistema elettorale italiano e dare il via nei fatti alla realizzazione di una democrazia compiuta.

Tutti siamo invitati, con una firma che possiamo apporre in Municipio alla presenza del Segretario Comunale o di un funzionario a ciò delegato, a dare il nostro consenso a tre referendum che dovrebbero finalmente rappresentare qualcosa di estremamente innovativo nel panorama politico italiano.

Ogni cittadino italiano può oggi, **con la sua firma**, costringere il Parlamento italiano o se questo non ne avrà la forza, con la sola forza del voto popolare, a cambiare il sistema proporzionale che blocca di fatto la vita politico - amministrativa delle città e del Parlamento.

I partiti politici sono necessari alla vita democratica, ma devono svolgere il loro compito nei limiti fissati dalla Costituzione e le elezioni, che sono lo specchio del paese, devono rappresentare il momento di crescita della società e non degli apparati delle tessere e dei politici di professione.

Per estirpare questo triste fenomeno non esistno molte strade: o il Parlamento approva finalmente una vera riforma elettorale, stabilendo delle soglie di sbarramento per le formazioni che non raggiungono almeno un minimo «quorum», cioè un risultato elettorale pari al 3 o al 5 per cento dei votanti, in modo da evitare il pullulare di partiti e partitini che nulla hanno da difendere se non una propria esclusiva «rendita di posizione» da ago della bilancia, da far valere al momento opportuno con qualunque alleato, purché sia buono a fruttare posti di responsabilità e di governo, snaturando con ciò la prima e fondamentale regola della democrazia che vuole che sia il consenso popolare nelle sue forme maggioritarie ad esercitare il diritto - dovere di governare, nelle piccole come nelle grandi realtà, oppure i cittadini, attraverso lo strumento del referendum, tante volte anche scomodato per motivi molto banali o pretestuosi, si riappropriano del loro diritto - dovere di determinare con il loro voto le maggioranze e gli uomini che dovranno reggere le sorti delle città.

Per far sí che i cittadini possano effettivamente esercitare in pieno il loro diritto di elettori, anche contro lo strapotere dei partiti, un gruppo di parlamentari di diverse tendenze politiche ha presentato una proposta di tre **referendum** che, **se troveranno anche la vostra firma**, potranno rappresentare la vera svolta per cambiare il sistema, pur rispettando le identità ed i diritti di ciascuno, ma sottraendo finalmente il voto popolare allo strapotere dei partiti.

Si tratta di firmare per questi tre obiettivi da sottoporre poi al voto popolare qualora il Parlamento non approvi in tempo le modifiche correttive del sistema elettorale vigente:

— **il referendum per il Senato** permette di eliminare il sistema elettorale dei collegi uninominali corretti attraverso la proporzionale; in effetti ne passa la modifica, il candidato che ottiene il maggior numero di voti in un collegio risulta eletto senza passare attraverso lo sbarramento snaturante della proporzionale, che di fatto limita il consenso degli elettori e lo stravolge penalizzando chi ha ottenuto una massiccia adesione di voti, a scapito del proprio elettorato ed in favore del gioco elettorale di altri collegi in sede regionale o nazionale;

— **il referendum per la Camera** eliminando la possibilità delle preferenze a più candidati, riducendole ad una soltanto, moralizza il gioco politico e favorisce i candidati piú popolari e meritevoli e impedisce o quantomeno riduce il gioco di squadra delle correnti o dei gruppi di pressione organizzati ai fini elettorali;

— **il referendum per gli enti locali** mira ad estendere a tutti i comuni, piccoli o grandi, il sistema maggioritario, per cui, di fatto, il partito o la coalizione che risulta maggioritaria del 50 piú 1 per cento almeno dei voti, ha la possibilità di governare nella stabilità e nell'efficienza della sicurezza da tranelli e imboscate che possono mettere in forse la credibilità delle istituzioni, per tutti e cinque gli anni di durata dell'amministrazione.

Con questi referendum perciò l'iniziativa passa nelle mani degli elettori che possono cosí rappresentare un forte stimolo per i partiti ed il Parlamento a cambiare in meglio il nostro sistema politico, facendolo finalmente uscire dalle secche delle paralisi assembleari e delle pseudo - maggioranze litigiose o forzate.

Spetta perciò a tutti noi dare una mano a questo sforzo di rinnovamento proposto, **andando a firmare in Municipio, ognuno nel proprio comune di residenza**, anche per dare ai partiti un forte segnale, dopo quello già abbastanza forte dato dalle leghe autonomiste nelle recenti elezioni amministrative in diverse regioni e città italiane.

In Regione è nato un Comitato pro referendum che raccoglie esponenti di diversa estrazione politica che si ripropongono di contribuire alla crescita della democrazia nel nostro paese, facendo contare di piú i cittadini nel momento del voto, per avvicinare la classe politica agli interessi veri della gente.

Il Comitato è composto tra gli altri da Mario Banelli, consigliere comunale e provinciale, Paolo Braida, vice presidente del Consiglio regionale, Diego Carpenedo, consigliere regionale, Claudio Cressati, dirigente regionale del Partito Liberale, Nino Del Bianco, imprenditore editore, Pierino Donada, sindaco di Codroipo, Renato Pilutti, segretario regionale della Uil, Giancarlo Tonutti, presidente provinciale delle Acli di Udine.

Le olimpiadi degli scouts

Quando quella massa di ragazzi tutti uguali con fazzoletti colorati al collo si è diretta verso gli impianti base di Codroipo, invadendo ogni spazio possibile, un bambino forse piú curioso degli altri ha cominciato a chiedere con aria preoccupata: «Ma voi chi siete? Cosa fate qui tutti assieme? Perché portate quei fazzoletti colorati al collo?» Qualche ragazzo, con pazienza, ha spiegato che nonostante la rassomiglianza barbarica quelli erano semplicemente scouts radunati a Codroipo per trascorrere insieme due giorni all'insegna dello sport e del divertimento.

Gli scouts provenivano da Moggio, San Daniele, Gemona e naturalmente non poteva mancare il reparto di Codroipo. Si sono radunati per dare inizio all'inaugurazione della manifestazione, che si ripete per il terzo anno consecutivo: «L'Olimpia Nord-Est». Il nome non è stato scelto a caso dato che tutti i reparti provenivano dalla zona nord orientale del Friuli e che la manifestazione era una specie di mini olimpiade tra scouts. Dopo l'inaugurazione, svoltasi in piena regola, con tedofori, fiaccola e braciere, si è passati alle gare vere e proprie che si sono protratte sino a tarda sera nella palestra della scuola elementare di via Friuli e poi durante tutta la giornata successiva. Accanto agli sport classici come pallavolo, calcio, baseball, ve ne erano di piú originali e tipici dello scoutismo come «scalpo» e «palla scout». Ogni «manche» è stata giocata da tutti i reparti con una grande voglia di vincere, ma pur sempre rispettando la lealtà e la fratellanza che accomuna gli esploratori e le guide in tutto il mondo. L'eccitazione ha poi raggiunto il massimo con le gare serali e anche coloro che non si trovavano direttamente coinvolti sono stati presi dall'entusiasmo dei compagni. Poi tutti attorno al cerchio con danze e canti proposti da ogni reparto. A conclusione della seconda giornata Don Remo Bigotto ha celebrato all'aperto la S. Messa che ha solennizzato e spiritualizzato il momento di incontro.

Alla fine, premi per tutti. Tutti vincitori naturalmente, a cominciare... dagli ultimi: al quinto posto il gruppo di Moggio Udinese, al quarto Codroipo (alla sua prima esperienza olimpica), al terzo San Daniele, al secondo «Glemineit» di Gemona. Primo classificato il gruppo «Don Pio Gabos» di Gemona.

Tutti si sono dati appuntamento al prossimo anno per una nuova olimpiade che sarà altrettanto emozionante e riserverà senz'altro nuove sorprese.

Sindaci scontati, giunte difficili

A un mese dalle elezioni la situazione nei comuni del Medio Friuli si presenta cosí: non ci sono problemi per la scelta dei sindaci e i nomi già segnalati dal nostro periodico si possono dire tutti scontati. Soltanto a Talmassons, come del resto previsto, vi è una certa tensione per la designazione del primo cittadino. Un po' dappertutto è ardua la definizione delle giunte e sono in atto giochi di equilibrismo non indifferenti. Vale la regola delle spartizioni nell'ambito di uno stesso partito o fra partiti quando i contendenti sono piú di uno, come per esempio a Rivignano (ha vinto la lista Dc-Psi).

Vediamo la situazione di Codroipo. Per la formazione della giunta ci sono difficoltà di varia natura. Non si parla del sindaco in quanto sul nome di Donada non ci sono discussioni. Ma i sei posti di assessorato come saranno divisi? Il Psi, tanto per cominciare, avrebbe avanzato la richiesta di tre referati con l'obiettivo di catturarne almeno due. I verdi, con i due seggi conquistati, non nascondono velleità di entrare in giunta. Il Psdi, anche se è rimasto solo con la Coianis, non sarà certo intenzionato a rinunciare alla sua presenza in giunta. E dal momento che il sole nascente ostenta un assessorato, lo stesso diritto lo potrebbe avanzare il Pri che ha eletto l'ex sindaco Erasmo Moroso.

È stata ipotizzata una giunta Dc-Psi e tutto potrebbe essere risolto tranquillamente. Ma si devono fare i conti anche con le situazioni extra-locali: in Regione, in Provincia, nello stesso Comune di Udine. La Dc, che dovrà muovere i primi passi e fare le prime proposte, non può ignorare le indicazioni che vengono dall'alto, persino a livello nazionale dove lo scudo crociato pratica la politica delle piú ampie convergenze. Poi nella stessa Dc a Codroipo ci sono problemi non indifferenti con le due anime che esistono al suo interno. Nella precedente amministrazione la Dc ha avuto quattro assessorati oltre al sindaco, due di vocazione di sinistra e due di centro. Ora, se dovesse mantenere i quattro posti, la ripartizione potrebbe anche essere agevole, ma se dovesse rinunciare a uno, quale corrente sarà disposta a sacrificarsi?

I giochi sono stati fatti per il momento a Camino al Tagliamento (Marinig potrebbe essere sindaco provvisorio se gli si aprirà un posto di assessorato in Provincia, progetto realizzabile e auspicato); Graziano Vatri continua la sua gestione in quel di Varmo e non ha avuto problemi con la coalizione Psdi; infine, Luigi Rinaldi non ha avuto bisogno di temporeggiare per riprendere le redini del Comune a Sedegliano, tanto è forte la sua posizione.

A Flaibano il nuovo sindaco sarà eletto il 20 giugno e non si spiega un'attesa cosí lunga: probabile rispetto delle procedure di partito a livello provinciale.

A Lestizza la seduta per la nomina di Urli è prevista per l'11 giugno. Ravvicinata anche la scadenza per la scelta del sindaco e della giunta a Mereto di Tomba. In alto mare, come si è detto, la situazione di Talmassons. Critica anche quella di Rivignano, ad esclusione della nomina del sindaco (ancora Mainardis). Le giunte dovrebbero essere al completo prima dell'avvio dell'estate, se tutto andrà per il meglio.

Tre consiglieri provinciali

Il Medio Friuli sarà rappresentato da tre consiglieri nel nuovo Consiglio provinciale. Sono: Tiziano Venier (Dc), Primo Marinig (Psi) e Mario Banelli (Pci-Ind).

Tutti e tre sono consiglieri uscenti. Primo Marinig ha buone possibilità di aggiudicarsi un assessorato. In questo caso dovrà rinunciare alla carica di sindaco a Camino al Tagliamento.

I nuovi amministratori del Medio Friuli

I nuovi amministratori del Medio Friuli sono (tra parentesi i voti conseguiti):

Codroipo - Dc (14): Pierino Donada (963), Maurizio Moretti (454), Riccardo Riccardi (436), Enrico Valoppi (352), Italico Tubaro (345), Ottorino Massa (297), Giuseppe Scaini (277), Angela Schinella (272), Gianfranco Pilosio (256), Fausto Schiff (248), Lorenzo Pezzarini (251), Giovanni Pietro Biasatti (243), Luigi Sant (243) e Luisa Pez Piccini (237); **Psi (6):** Roberto Zanini (459), Mario Giacomarra (274), Edi Bazzaro (215), Gino Bidini (211), Alessandro Dario (160) e Stefano Domenicali (125); **Pci (5):** Mario Banelli (304), Loris Asquini (279), Luigi Canciani (271), Valeria Osbat (270) e Guido Nardini (196); **Verdi (2):** Umberto Alberini (104) e Diego Collini (94); **Psdi (1):** Maria Grazia Coianis (151); **Pri (1):** Erasmo Moroso (76); **Msi-Dn (1):** Bruno Di Natale.

Camino al Tagliamento - Il campanile (12): Primo Marinig (934), Giuseppe Cozzi (831), Emilio Gregoris (824), Beniamino Frappa (818), Pierina Gallina (817), Giorgio Liani (814), Rino Panigutti (814), Federico Bravin (810), Mario Liani (810), Iginio Bezzo (807), Olivo Bertossi (806) e Tullio Peressini (8O4); **Dc (3):** Flavio Frappa (273), Roberto Bruatto (273) e Roberto Peressini (263).

Lestizza - Dc (16): Ivano Urli (1.502), Antonino Trigatti (1.262), Franco Comuzzi (1.249), Adriano Gomboso (1.245), Marina Paiani (1.245), Gianni Saccomano (1.244), Gilberto Ecoretti (1.240), Tiziano Mion (1.242), Bruno Micossi (1.238), Oliviero Toffolutti (1.220), Sisto Tavano (1.217), Stefano Boschetti (1.210), Angelo Rossi (1.205), Stefano Zorzutti (1.198), Lauro Gomba (1.173) e Alido Pertoldi (1.167); **Rinnovamento e partecipazione (4):** Angelo Rivilli (949), Rino Gomboso (927), Dante Savorgnan (893), Eddi Tosone (885).

Flaibano - Dc (12): Antonio Pittonet (514), Sergio Benedetti (439), Giuseppe Biasutti (469), Dante Zanini (469), Valentino Picco (468), Lieto Tomadini (436), Stefano Fabbro (434), Erasmo Del Degan (422), Valdi De Michieli (418), Valter Cella (413), Luigi Picco (400), Sandro Picco (399); **Lista popolâr (3):** Franco Ceroi (263), Antonio Picco (234), Carlo Zavagni (210).

Mereto di Tomba - Dc (16): Oliviero Della Picca (935), Gilberto De Marco (923), Remo Cisilino (847), Andrea Cecchini (838), Lucio Di Bin (831), Maurizio Del Giudice (825), Guerrino Della Picca (819), Michele Toppano (808), Lorenzo Mestroni (803), Vanni Gridel (799), Anna Maria Mion (798), Deniso Nicoletti (795), Gianpietro Genero (793), Fabiano Nigris (788), Paola Toppano (784) e Valter Travani (762); **Psdi (1):** Zaccaria Cisilino (518); **Psi (3):** Guido Sut (469), Santo Bertoli (451), Lino De Giorgio (424).

Rivignano - Dc-Psi (15): Cesare Bertoli (929), Teodoro Bertussi (966), Paolo Buran (944), Sonia Campanotto (990), Luigino D'Agostini (895), Bruno Fantini (921), Gianfranco Mainardis (1.054), Antonio Meneguzzi (923), Dino Meret (945), Margherita Nardini (905), Giacomo Peresson (890), Pietro Pighin (902), Elisabetta Rocco (957), Mario Rocco (882), Roberto Sgrazzutti (950); **Democrazia vera (5):** Franco Bertolissi (915), Paolo Battistutta (969), Alberto Carlotto (867), Giovanni Giau (957), Gianfranco Odorico (869).

Sedegliano - Dc (16): Luigi Rinaldi (1.490), Corrado Olivo (1.395), Tiziano Venier (1.386), Eliodora Battiston (1.362), Ivano Clabassi (1.331), Rosanna Darú (1.313), Luciano Venier (1.296), Pierin Di Lenarda (1.295), Giuseppina Di Bin (1.293), Francesco Pozzo (1.286), Giancarlo Pressacco (1.279), Azzo Pasqualini (1.275), Giacomo Del Negro (1.273), Dino Giacomuzzi (1.271), Tarcisio Soramel (1.248) e Claudio Marigo (1.244); **Pci-Psi-Psdi (4):** Angelo Castellani (692), Giandomenico Zanini (679), Giacomo Clozza (675) e Umberto Romano (664).

Talmassons - Dc (16): Giovanni Pituello (1.131), Giordano Turco (1.067), Fabiana Bon (1.050), Bruno Dri (1.041), Paolo Magrino (1.041), Stefano Turco (1.040), Rinaldo Paravan (1.038), Luigi Federico Blason (1.037), Piero Mauro Zanin (1.031), Daniele Zanin (1.027), Luigino Deana (1.027), Danilo Toneatto (1.014), Biancarosa Murellato (1.002), Bruno Toneatto (993), Claudio Sant (984) e Giovanni Deana (976); **Lista civica rinnovamento (4):** Mario Sant (980), Mauro Zanin (979), Paolo Toneatto (966) e Claudio Piani (964).

Varmo - Dc-Psdi (16): Graziano Vatri (1.308), Loredana Calligaro (1.138), Rosano Clozza (1.120), Oreste Cudini (1.116), Gianni De Candido (1.109), Luigi De Clara (1.136), Antonino De Michieli (1.114), Daniele Diamante (1.121), Ennio Governo (1.122), Alessandro Mauro (1.124), Sergio Michelin (1.116), Giacomo Pestrin (1.118), Mario Pio Prampero (1.121), Gianni Scussolini (1.105), Annarosa Toffoli (1.130) e Francesco Tonizzo (1.122); **Lista civica (4):** Maurizio Pivetta (726), Daniele Mummolo (720), Silvano Asquini (719) e Cristina Toffoli (709).

I risultati delle provinciali a confronto

COMUNE DI CODROIPO

PARTITO	PROVINCIALI 1990		PROVINCIALI 1985		REGIONALI 1988	
	VOTI	PERC	VOTI	PERC	VOTI	PERC
DP	80	0,8	145	1,5	181	1,9
PSDI	499	5,1	542	5,7	366	3,8
M.FRIULI	135	1,4	344	3,6	184	1,9
PSI	2.403	24,4	1.567	16,4	1.722	18,1
VERDI	211	2,1	–	–	193	2,0
PLI	201	2,0	218	2,3	170	1,8
DC	2.916	29,7	3.581	37,5	4.219	44,2
PRI	454	4,6	683	7,2	336	3,5
MSI-DN	672	6,8	615	6,4	430	4,5
PCI	1.599	16,3	1.856	19,4	1.425	15,0
LISTA PENS	68	0,7	–	–	–	–
VERDI COL.	595	6,1	–	–	–	–
ALTRI	–	–	–	–	310	3,3
TOTALI	9.833	100,0	9.551	100,0	9.536	100,0

COMUNE DI BERTIOLO

PARTITO	PROVINCIALI 1990		PROVINCIALI 1985		REGIONALI 1988	
	VOTI	PERC	VOTI	PERC	VOTI	PERC
DP	34	1,9	24	1,3	22	1,2
PSDI	173	9,4	165	8,8	138	7,6
M.FRIULI	40	2,2	48	2,6	19	1,0
PSI	324	17,6	222	11,9	300	16,6
VERDI	45	2,4	–	–	23	1,3
PLI	37	2,0	37	2,0	57	3,1
DC	789	42,9	940	50,4	905	50,0
PRI	24	1,3	35	1,9	30	1,7
MSI-DN	69	3,8	89	4,7	47	2,6
PCI	223	12,1	306	16,4	218	12,0
LISTA PENS	22	1,2	–	–	–	–
VERDI COL.	58	3,2	–	–	–	–
ALTRI	–	–	–	–	52	2,9
TOTALI	1.838	100,0	1.866	100,0	1.811	100,0

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	11	0,9	8	0.6	22	1.9
PSDI	45	3.6	99	8,1	104	8,9
M.FRIULI	8	0,7	15	1.2	12	1.0
PSI	708	57.3	383	31.3	312	26.7
VERDI	13	1,1	-	-	10	0,9
PLI	3	0,2	12	1,0	6	0.5
DC	285	23.1	501	40.9	516	44.1
PRI	16	1,3	28	2,3	10	0,9
MSI-DN	33	2,7	51	4,2	33	2,8
PCI	89	7,2	128	10,4	120	10,3
LISTA PENS	4	0.3	-	-	-	-
VERDI COL.	20	1,6	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	24	2.0
TOTALI	1.235	100,0	1.225	100.0	1.169	100.0

COMUNE DI RIVIGNANO

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	46	1,7	58	2,1	39	1,5
PSDI	98	3,6	142	5,2	69	2,6
M.FRIULI	51	1,9	63	2,3	44	1,6
PSI	363	13,4	442	16,2	386	14,5
VERDI	81	3,0	-	-	52	2,0
PLI	376	13,9	50	1,8	440	16,6
DC	875	32,4	1.090	39,8	912	34,4
PRI	61	2,3	55	2,0	62	2,3
MSI-DN	133	4,9	208	7,6	93	3,5
PCI	509	18,9	628	23,0	479	18,1
LISTA PENS	33	1,2	-	-	-	-
VERDI COL.	75	2,8	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	76	2,9
TOTALI	2.701	100,0	2.736	100,0	2.652	100,0

COMUNE DI FLAIBANO

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	14	1.6	42	4,8	30	3,5
PSDI	37	4,2	37	4,2	43	5,0
M.FRIULI	35	4,0	62	7,1	23	2,6
PSI	135	15.3	65	7,4	117	13,5
VERDI	31	3,5	-	-	7	0,8
PLI	3	0,3	4	0,5	5	0,6
DC	503	57,2	511	58,5	517	59,7
PRI	-	-	15	1,7	5	0,6
MSI-DN	49	5,6	76	8,7	33	3,8
PCI	55	6,3	62	7,1	54	6,2
LISTA PENS	3	0,3	-	-	-	-
VERDI COL.	15	1,7	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	32	5.7
TOTALI	880	100,0	874	100,0	866	100,0

COMUNE DI SEDEGLIANO

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	28	1,0	52	1,8	44	1,6
PSDI	125	4,5	166	5,7	116	4,2
M.FRIULI	193	6,9	301	10,4	85	3,0
PSI	353	12,7	246	8,5	406	14,5
VERDI	74	2,7	-	-	44	1,6
PLI	26	0,9	32	1,1	24	0,9
DC	1.499	53,8	1.580	54,5	1.612	57,7
PRI	25	0,9	56	1,9	31	1,1
MSI-DN	141	5,1	194	6,7	124	4,4
PCI	243	8,7	272	9,4	212	7,6
LISTA PENS	29	1,0	-	-	-	-
VERDI COL.	50	1,8	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	96	3,4
TOTALI	2.786	100,0	2.899	100,0	2.794	100,0

COMUNE DI LESTIZZA

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	32	1,1	37	1,3	38	1,4
PSDI	176	6.3	148	5,3	83	3.0
M.FRIULI	140	5,0	309	11,0	94	3,4
PSI	595	21,3	275	9,8	379	13,7
VERDI	57	2,0	-	-	45	1,6
PLI	14	0,5	25	0.9	14	0.5
DC	1.273	45,5	1.518	53,9	1.665	60,1
PRI	38	1,4	57	2,0	32	1,1
MSI-DN	125	4.5	131	4,6	96	3,5
PCI	230	8.2	314	11,2	233	8,4
LISTA PENS	45	1,6	-	-	-	-
VERDI COL.	72	2,6	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	93	3,3
TOTALI	2.797	100.0	2.814	100.0	2.772	100,0

COMUNE DI TALMASSONS

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	39	1.3	32	1,1	45	1,6
PSDI	92	3,2	111	3,7	57	2,0
M.FRIULI	129	4,5	312	10,4	128	4,6
PSI	568	19,8	471	15,8	627	22,2
VERDI	95	3,3	-	-	51	1,8
PLI	40	1,4	33	1,1	28	1.0
DC	1.231	42,9	1.321	44,2	1.332	47,2
PRI	45	1,6	83	2,8	23	0,8
MSI-DN	157	5,5	165	5,5	123	4,4
PCI	330	11,5	460	15,4	317	11,2
LISTA PENS	48	1,7	-	-	-	-
VERDI COL.	95	3,3	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	91	3,2
TOTALI	2.869	100,0	2.988	100,0	2.822	100,0

COMUNE DI MERETO DI TOMBA

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	24	1,2	17	0,8	33	1,6
PSDI	521	25,3	568	27,0	346	17,2
M.FRIULI	74	3,6	83	3,9	42	2,1
PSI	372	18,1	229	10,9	288	14,0
VERDI	49	2,4	-	-	38	1,9
PLI	16	0,8	17	0,8	7	0,4
DC	828	40,2	949	45,1	1.043	52,0
PRI	19	0,9	50	2,4	14	0,7
MSI-DN	43	2,1	75	3,6	39	1,9
PCI	70	3,4	116	5,5	96	4,8
LISTA PENS	15	0,7	-	-	-	-
VERDI COL.	26	1,3	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	69	3,4
TOTALI	2.057	100,0	2.104	100,0	2.007	100,0

COMUNE DI VARMO

PARTITO	PROVINCIALI 1990 VOTI	PROVINCIALI 1990 PERC	PROVINCIALI 1985 VOTI	PROVINCIALI 1985 PERC	REGIONALI 1988 VOTI	REGIONALI 1988 PERC
DP	38	1,8	24	1,1	24	1,1
PSDI	158	7,5	220	10,2	135	6,4
M.FRIULI	37	1,8	64	3,0	36	1,7
PSI	222	10,6	159	7,4	240	11,4
VERDI	50	2,4	-	-	26	1,2
PLI	54	2,6	34	1,6	51	2,4
DC	933	44,4	996	46,2	997	47,5
PRI	30	1,4	37	1,7	35	1,7
MSI-DN	82	3,9	114	5,3	64	3,1
PCI	418	19,9	508	23,5	441	21,0
LISTA PENS	32	1,5	-	-	-	-
VERDI COL.	47	2,2	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	52	2,5
TOTALI	2.101	100,0	2.156	100,0	2.101	100,0

Dc: spaccature indolori

Tutto si è svolto come previsto nei nove comuni del Medio Friuli in cui si votava. Facciamo una carrellata ed esaminiamo velocemente quello che è successo:

Camino al Tagliamento: la lista del Campanile, capeggiata da Primo Marinig, ha ottenuto un risultato di gran lunga superiore rispetto a cinque anni prima, schiacciando la lista Dc guidata da Alfeo Mizzau.

Flaibano: la Dc mantiene i dodici seggi delle precedenti amministrative e si è solo fatta rosicchiare una manciata di voti dalle due liste concorrenti, Psdi (nuova presenza) e Liste Popolâr. Chiaramente ci sarà continuità della linea Picco con radici profonde.

Mereto di Tomba: i seggi in gioco in questa tornata amministrativa sono diventati venti e ciò per il maggior numero di abitanti (oltre 3.000). Alla Dc sono toccati sedici seggi, gli altri quattro sono andati al Psi (3) e al Psdi (1). Vi è stata l'inattesa mazzata per i socialdemocratici.

Sedegliano: tutto è pacifico, come previsto dalla vigilia e nessun timore per il sindaco Rinaldi riconfermato.

Lestizza: la situazione è rimasta immutata anche se la Dc non si era piú affidata alla battagliera Giovanna Bassi.

Talmassons: la Dc ce l'ha fatta per un soffio, con lo scarto di diciannove voti rispetto alla lista di sinistra. Le schede bianche, temute alla vigilia, ci sono state, e come!

Rivignano: la coalizione Dc-Psi ha sudato le proverbiali ... I transfughi sono stati costretti a soccombere per un pugno di voti. Democrazia vera comunque si sostituisce all'Unione democratica sugli scranni dell'opposizione.

Varmo: Dc-Psdi hanno fatto meglio della volta precedente e la lista di Pivetta e compagni, pur avendo ottenuto buoni consensi, mantiene le posizioni della Lista civica precedente.

Cosí nelle Comunali a Codroipo

PARTITI	COMUNALI '90			COMUNALI '85			POLITICHE '87		EUROPEE '89	
	VOTI	%	seggi	VOTI	%	seggi	VOTI	%	VOTI	%
DC	4.332	43,13	14	4.295	43,88	15	3.861	36,95	4.043	40,62
V. ARCOB.	710	7,07	2	—	—	—	—	—	235	2,36
PSDI	533	5,31	1	547	5,59	2	443	4,24	308	3,09
PSI	1.913	19,04	6	1.489	15,21	5	1.991	19,06	1.868	18,77
PRI	298	2,97	1	395	4.04	1	406	3,89	—	—
PLI	144	1,43	0	215	2,20	0	210	2,01	—	—
PCI	1.524	15,17	5	1.834	18,74	6	1.666	15,95	1.634	16,42
MSI-DN	591	5,88	1	505	5,16	1	611	5,85	602	6,05
MF	—	—	—	242	2,47	0	217	2,08	—	—
PLI-PRI	—	—	—	—	—	—	—	—	398	4,00
DP	—	—	—	—	—	—	186	1,78	134	1,35
L. VERDI	—	—	—	266	2,72	0	452	4,33	459	4,61
ALTRI	—	—	—	—	—	—	405	3,88	272	2,73
TOTALI	10.045	100	30	9.788	100	30	10.448	100	9.953	100

Circoscrizioni di Codroipo: gli eletti

Ecco l'elenco degli eletti per ogni singola circoscrizione del Comune di Codroipo.

Codroipo capoluogo (12): Giorgio Cignolini (Psi), Michelina Giavedoni (Psi), Massimo Iacuzzo (Psdi), Sergio Bortolotti (Dc), Licio De Clara (Dc), Pietro Gori (Dc), Annibale Schinella (Dc), Gianfranco Oliva (Dc), Loris Asquini (Pci), Umberto Toneatto (Pci), Umberto Alberini (Verdi), Domenico Scolari (Pri).

Beano (8): Attilio Vezzoli (Dc), Paola Battistutta (Dc), Antero Carpi (Dc), Pietro Cucci (Uniti per Beano), Siro Adami (UpB), Giuliano Mattiussi (UpB), Tarcisio Carpi (UpB), Flavio Pez (UpB).

Biauzzo (10): Rizieri Ferro (Pci), Claudio Odorico (Verdi), Angelo Paglia (Psi), Carlo Gruer (Psi), Emilio Olerni (Psi), Giancarlo Bianchini (Dc), Angelo Pin (Dc), Enrico Olerni (Dc), Pietro De Piccoli (Dc), Gilberto Ferro (Dc).

Goricizza (10): Vittorino Boem (Goricizza), Ilario De Vittor (G), Gennaro Rossi (G), Luigino Zorutti (G), Giovanni Pellizzoni (G), Lisetta Pontisso (G), Giancarlo Sivilotti (G), Nicola Cordovado (G), Gianpaolo Turcati (Verdi), Enrico Soramel (Verdi).

Iutizzo (8): Celso Tubaro (Psi), Francesca Bosco (Psi), Silvano Comisso (Psi), Sergio Fresco (Dc), Marco Cengarle (Dc), Loris Tubaro (Dc), Bruno Balduzzi (Dc), Andre Bosco (Psdi).

Lonca (8): Giovanni Mion (Psi), Mauro Driutti (Psi), Palmira Zorzi (Psi), Generio Braida (Dc), Rina Comisso (Dc), Amelio Pituello (Pci), Antonino Lazzarini (Pci), Paolo Della Siega (Pci).

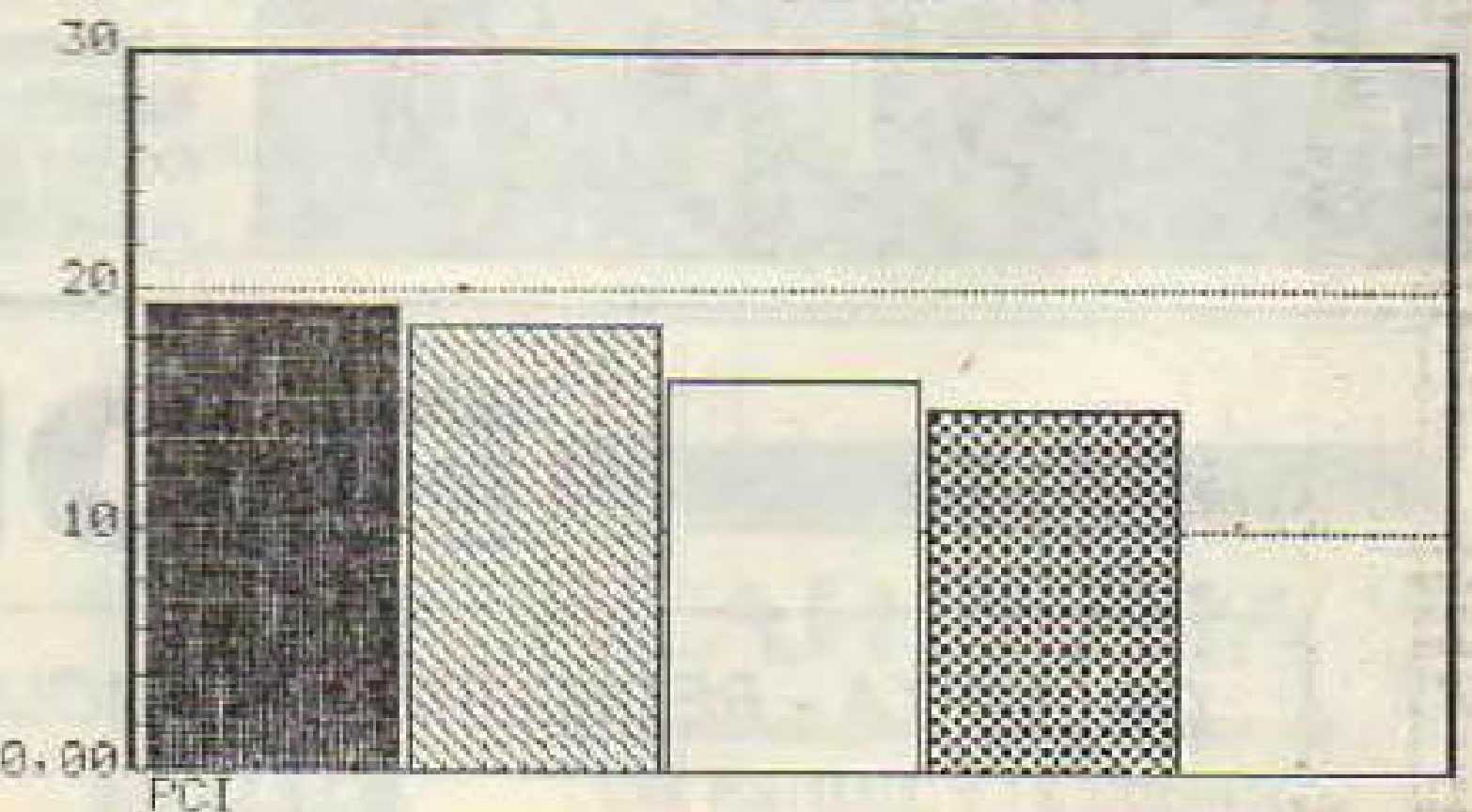
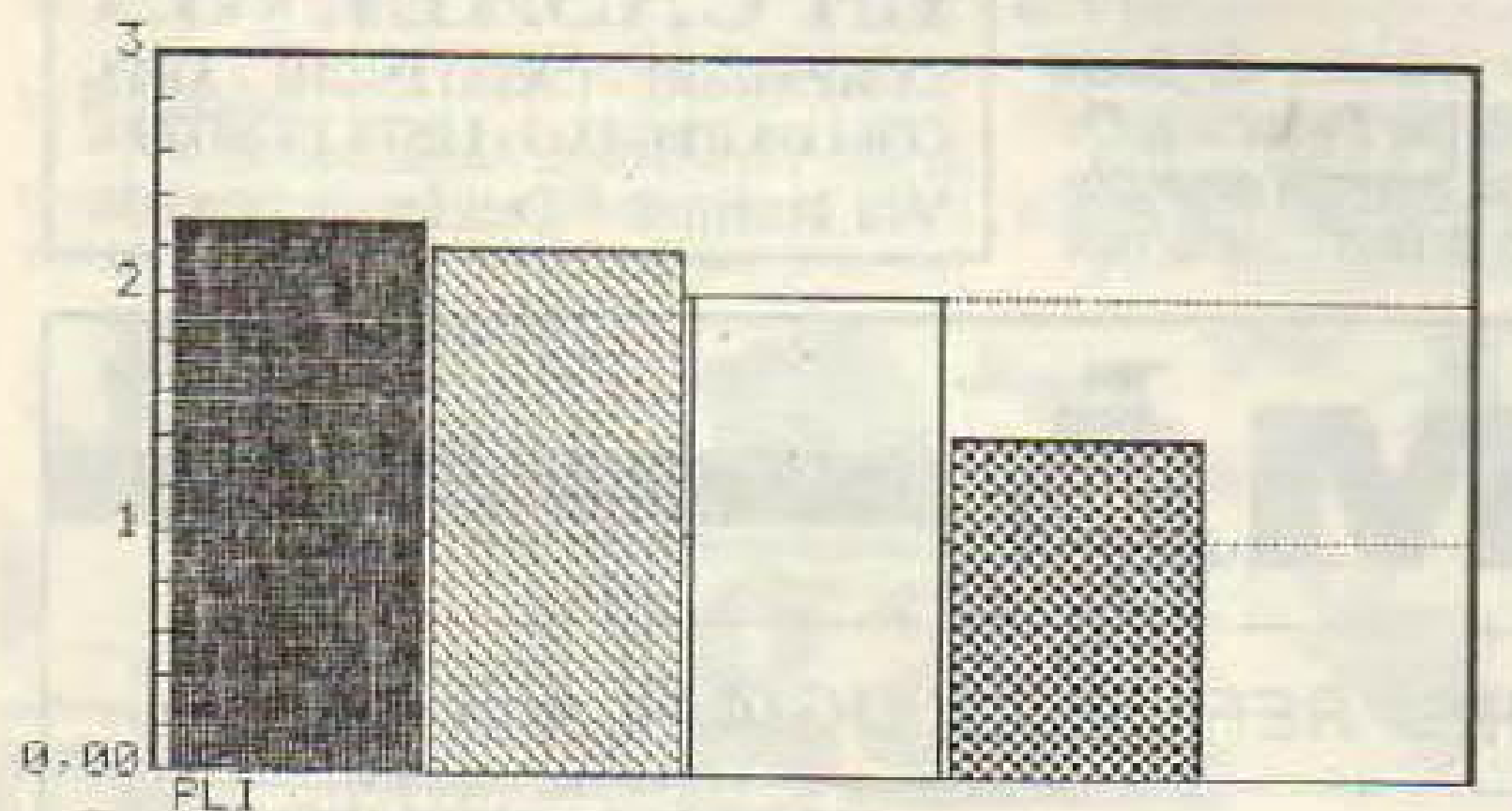
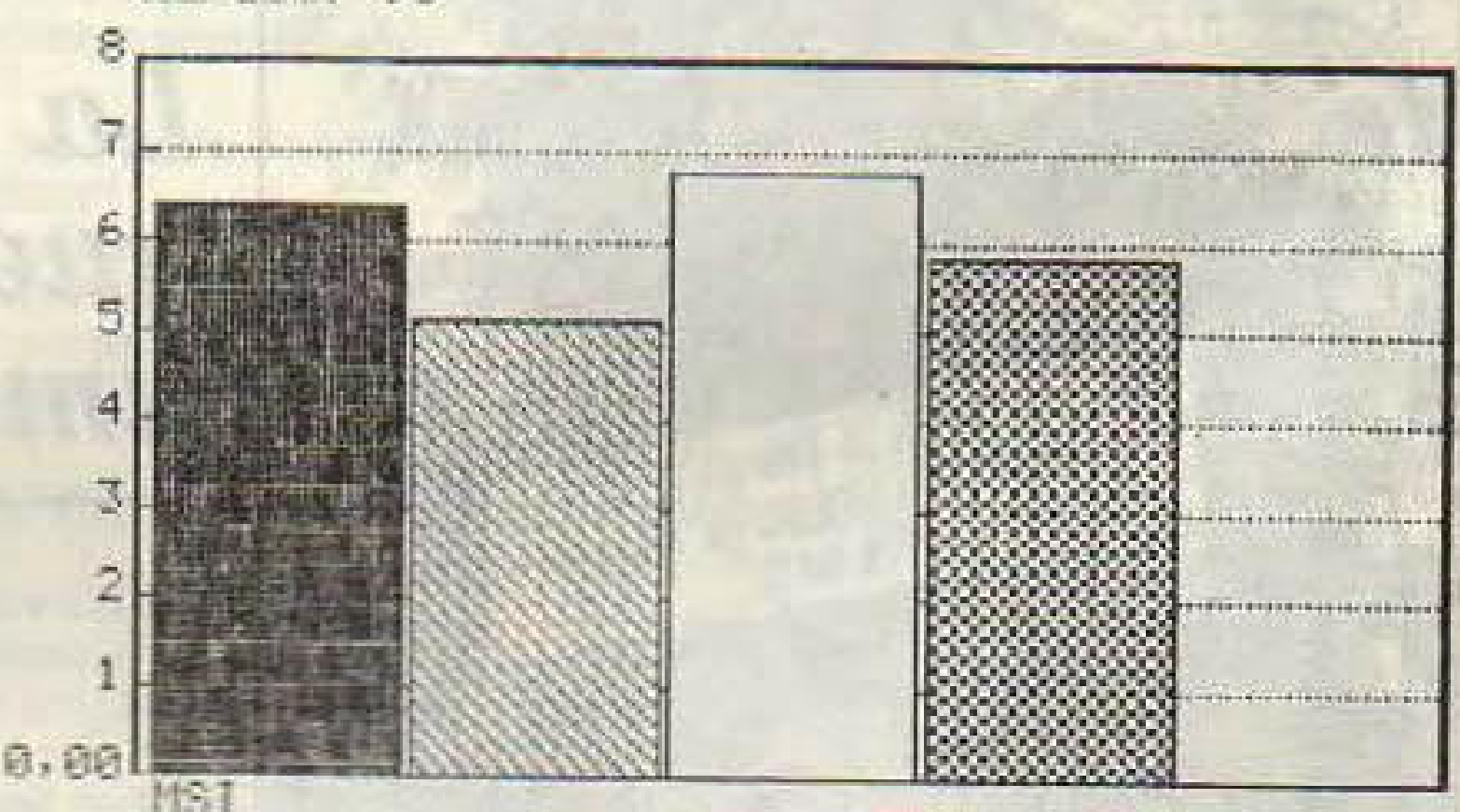
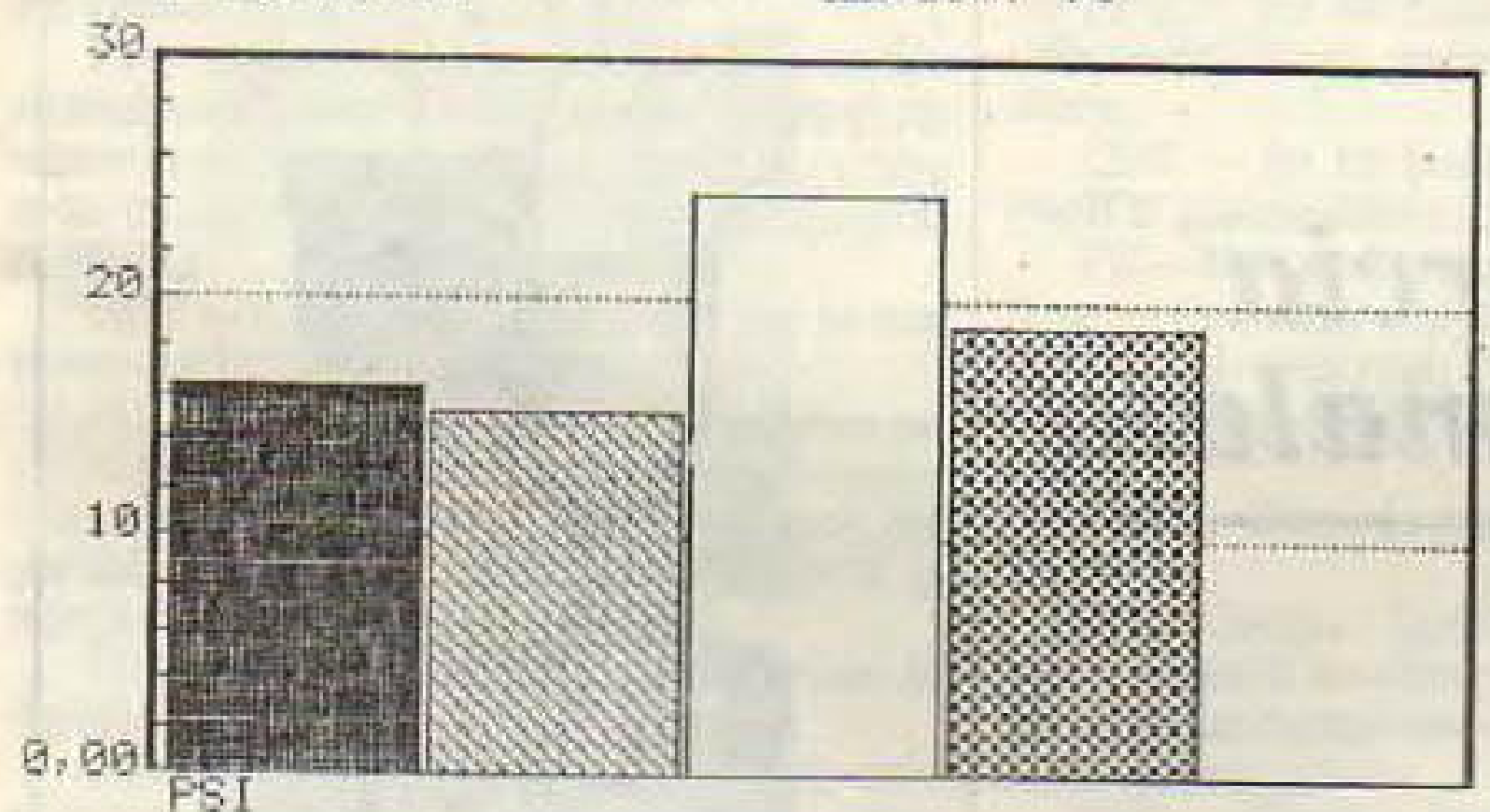
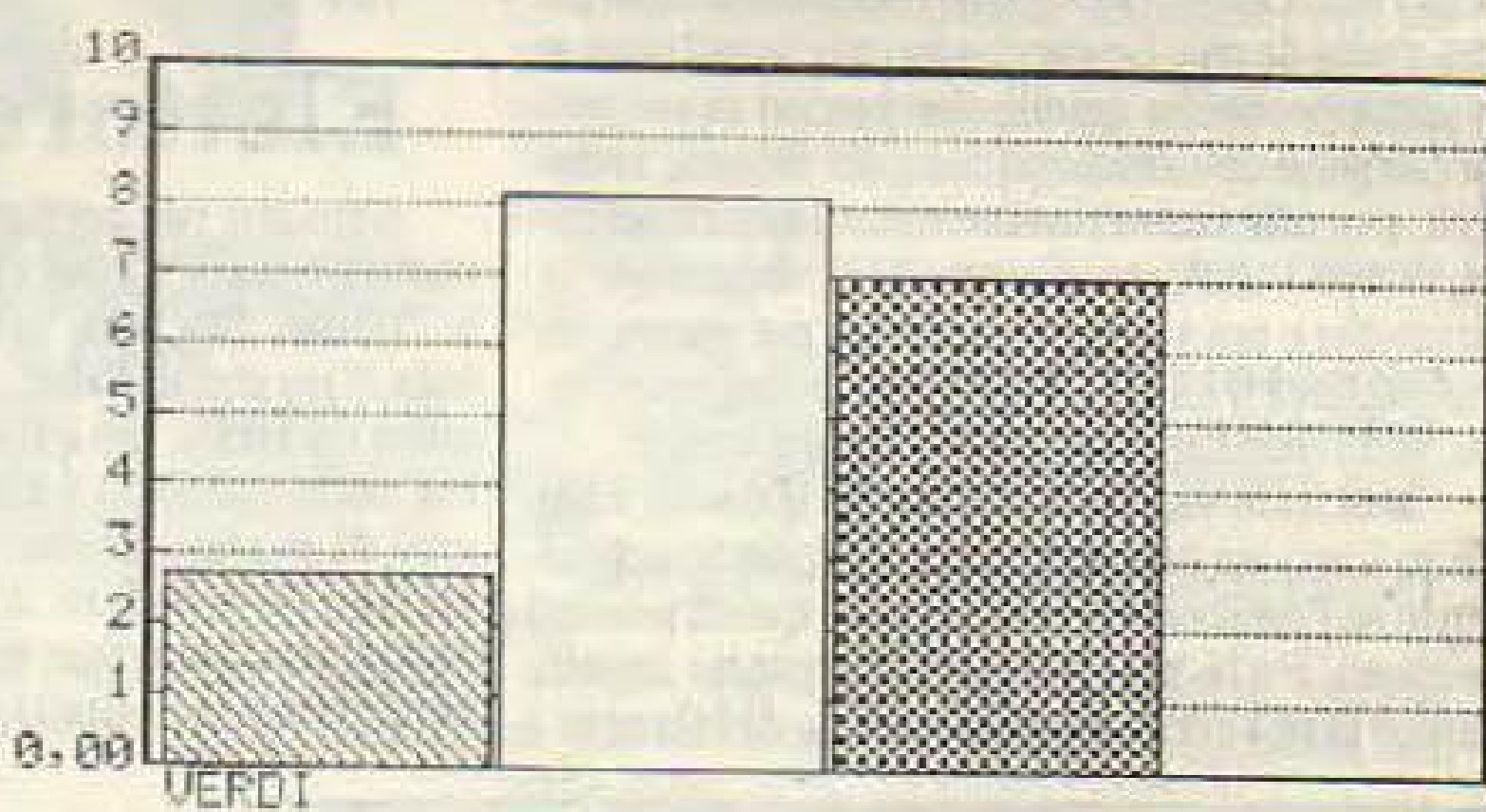
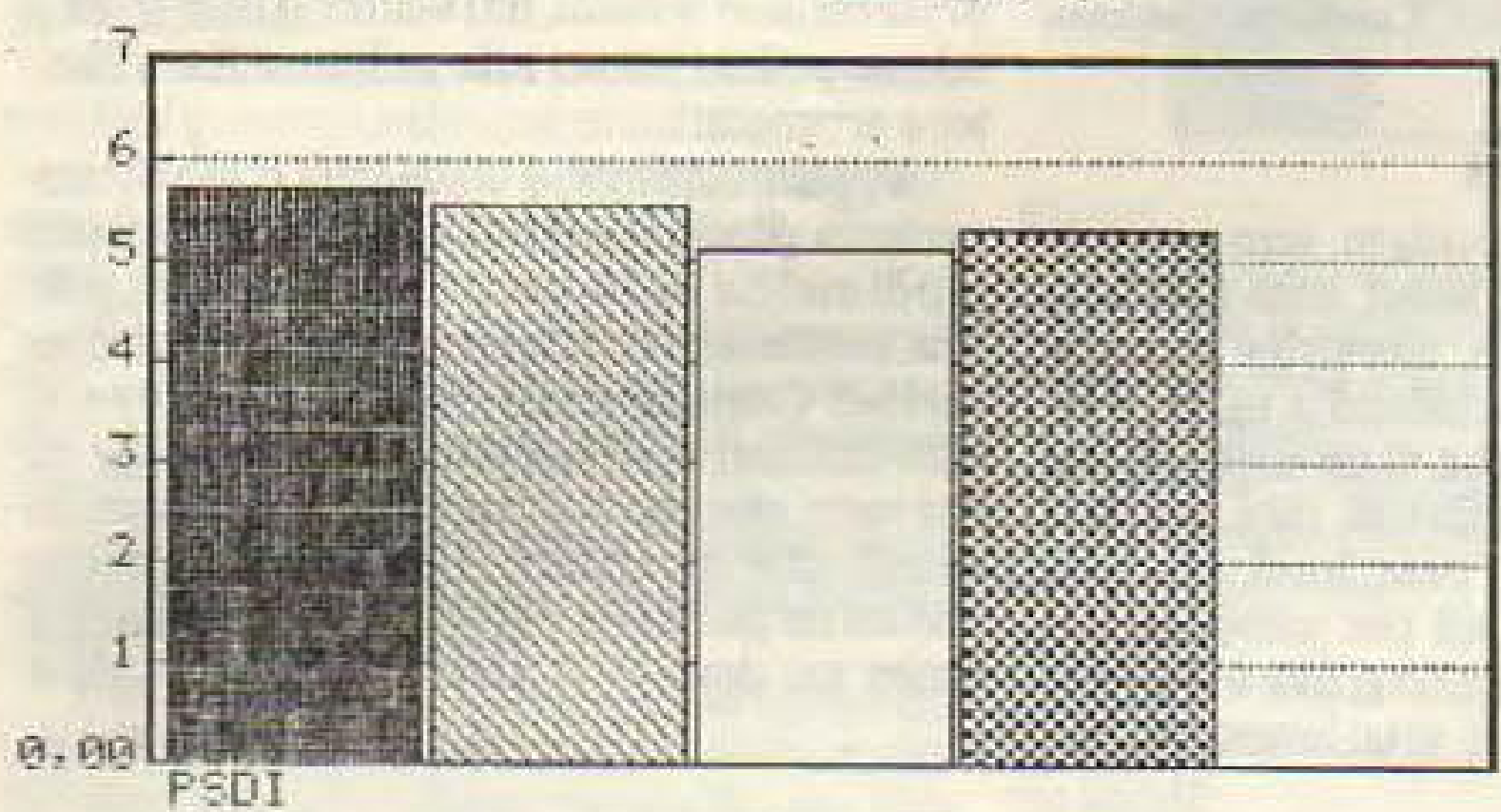
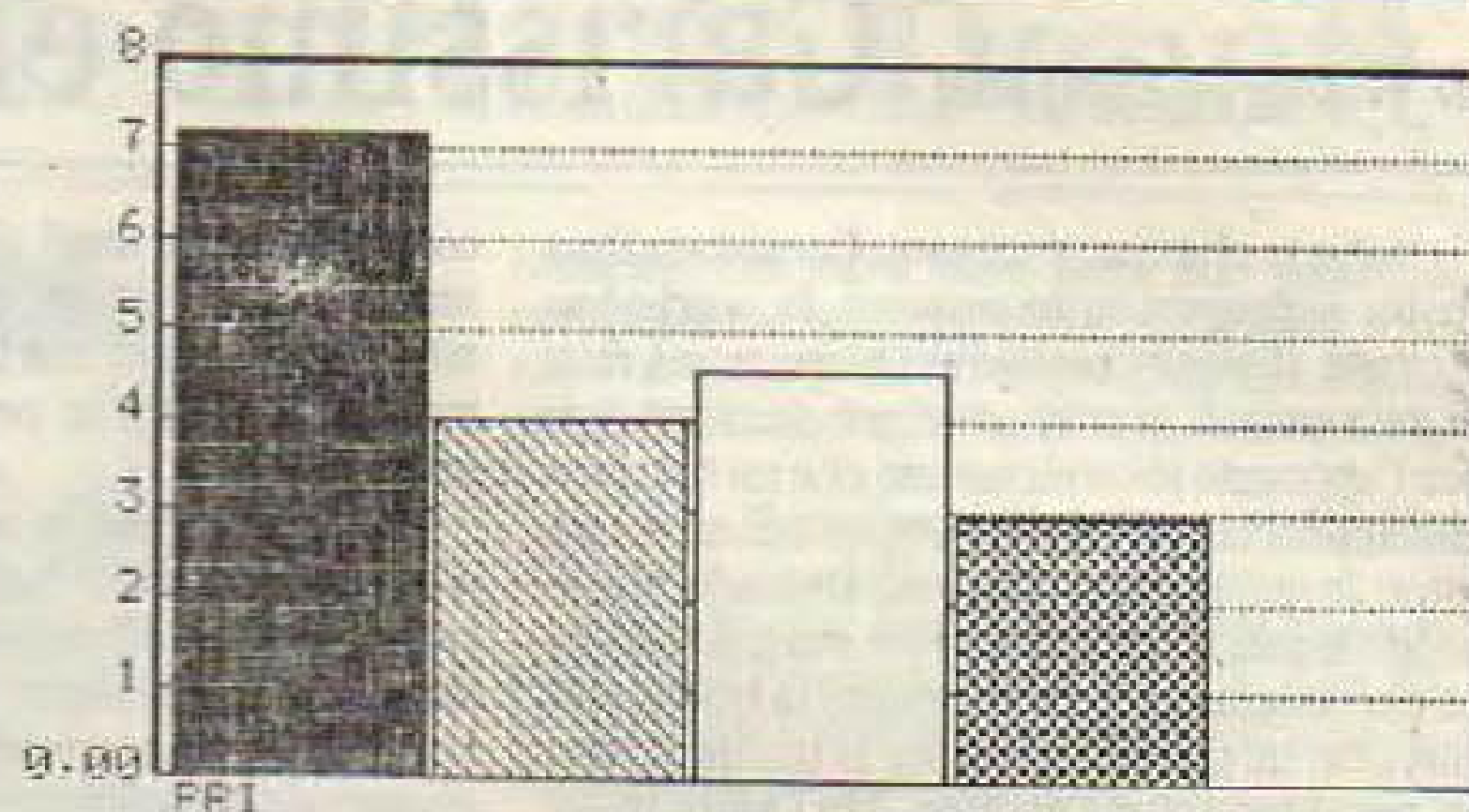
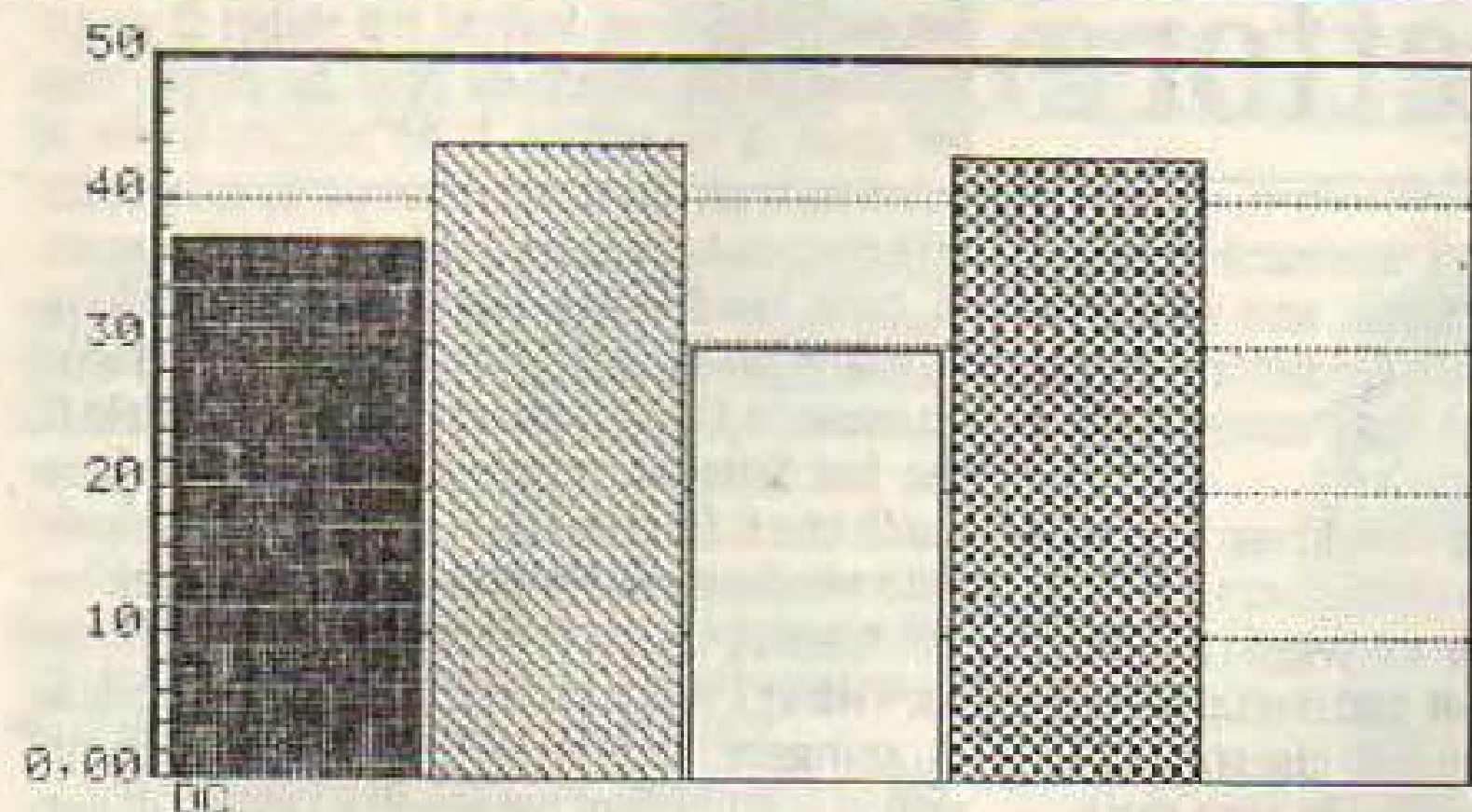
Passariano (6): Daniele Cordovado (Passariano), Guerrino Puzzoli (Passariano), Annamaria Lazzarini (Dc), Francesco Molinaro (Dc), Flavio Stel (Psi), Adriano Venuto (Psi).

Pozzo (10): Daniele Bosa (Dc), Licio Piccini (Dc), Pietro Marano (Dc), Dario Facchinutti (Dc), Guido Pevato (Dc), Laura Guzzon (Dc), Claudio Tomada (Psi), Roberto Serafini (Psi), Albano Maiero (Psi), Edi Piccini (Psi).

Rivolto (10): Mario Molinaro (Psi), Giuliano Biasiato (Psi), Gino Baracetti (Dc), Flavia Andrin (Dc), Fermino Rossi (Dc), Francesco Sudati (Dc), Rosalba Buiatti (Dc), Renzo Cressatti (Pci), Luigi Minato (Pci), Amedeo Venuto (Pci).

San Martino (9): Alberto Soramel (Verdi), Renzo Cassin (Dc), Orlando Del Zotto (Dc), Rita Del Zotto (Dc), Alberto Paron (Dc), Carlo Tonizzo (Dc), Loris Trevisan (Psi), Vittorio Morettin (Psi).

Zompicchia (10): Flaviano De Tina (Pri), Marco Genero (Dc), Claudio Bressanutti (Dc), Corrado Cappellaro (Dc), Giorgio De Tina (Dc), Maurizio Rinaldi (Dc), Luciano Piccoli (Dc), Adriano Valvasori (Psi), Luigi Dossi (Psi), Luciano Venuti (Psi).

Codroipo: analisi del voto partito per partito

Carissimo elettore

di Giorgio De Tina

sono io che ti scrivo, sono Candidato Contento, sí proprio io in persona. Io, carissimo elettore, ti scrivo personalmente questa mia, di mio pugno, per ringraziarti sentitamente per l'appoggio incondizionato che mi hai dato. Hai apprezzato il mio schietto programma politico, la mia intransigenza caratteriale, hai recepito le mie idee progressiste, ma nel contempo che tengono nel dovuto conto la tradizione. Elettore, mi complimento per la tua intelligenza, per il tuo acume politico. Tra i tanti hai saputo scegliere il migliore, quello che porterà avanti e fino in fondo l'impegno preso con l'elettorato. Oddio, ora non pretendere troppo da me e solo da me. Lo sai ci sono anche gli altri, e purtroppo anche quelli che hanno preso piú preferenze del sottoscritto e quindi anch'io dovrò, giocoforza, sottostare a certi giochi politici, dovrò verificare gli equilibri, soppesare le proposte e poi vedremo se finirò per essere un consigliere fra i tanti piú di tanto non potrò fare, se invece farò l'assessore allora vedrai...

Beh, non esageriamo, anche lí dovrò vedere se sarò un effettivo o un supplente soprattutto se l'assessorato sara uno di quelli pesanti o meno. Se le mie proposte verranno accolte dovrò fare i conti con le esigenze di bilancio e con le necessità degli altri, non sarà semplice realizzare il mio piano politico, anzi sarà difficilissimo, anzi sai che ti dico, Elettore, non lo realizzerò per nulla, però ti garantisco che ci proverò.

Un'ultima cosa, se per caso lungo la strada o in piazza, ora che sono stato eletto, o non ti saluto, o non ti offro da bere o peggio ti ignoro, sappi che non lo faccio per cattiveria, per furberia o per disinteresse, è solo che sono tanto impegnato. La politica, sai, è una cosa seria.

Grazie ancora per la fiducia e arrivederci. Fra cinque anni.

Tuo **Candidato Contento**

Elettore,

sono qui per parlarti chiaro, anzi per suonartele chiare. Come chi sono!, sono Candidato Deluso. Ma boia ladro, meretrice miseria, boia d'un mond leder, accidenti a te, ca ti vigniss un terno, ma cabezon di un Elettore, ma hai votato proprio a membro di cane, per non dire di peggio. Elettore, boia faust, ma cosa diavolo dovevo fare di piú per convincerti a darmi quel boia d'un voto: ho girato e rigirato, perfino con la famiglia, mi sono levato all'alba per partecipare ad antichi riti plebei di prop ziazione, ti ho offerto da bere, ho girato cas per casa, ti ho scritto, ti ho parlato (male quasi tutti gli altri), ma di un po' lo sai quan mi è costata tutta la faccenda, lo sai? Tra sant ni, cene, bicchierate, pizze, benzina, telefon te, ma lo sai quanto? Con quelli potevo far un mese in Costa Azzurra, e invece, eccolo che hai fatto hai preferito gli altri, propr quelli che ti fregheranno, quelli che hanno s puto vendere meglio la merce, sei caduto n loro tranelli vedrai le promesse che fine fara no, vedrai i tuoi candidati sgomitare, scalci re, spingere, azzannarsi per i posti in giunt vedrai le ambizioni personali e i giochi di pa tito primeggiare a discapito dei bisogni com ni. E adesso che fare? Ahh sono affaracci tu io me ne lavo le mani, hai voluto la bicicletta adesso pedala diceva mio padre e adesso Ele tore arrangiati.

Eppure continuo a chiedermi come avra no fatto gli altri a convincerti, cosa avran piú di me? Lo stesso programma, la stessa po tica, lo stesso look, la stessa faccia con lo stes sorriso. Comunque sai che ti dico, elettore, dico che non mi frega piú niente di te, che hai rotto, che non hai capito niente, che non meriti, che sei ottuso, che non sai scaglier che sei un pecorone, che segui la corrente e p finire sai dove devi andare adesso elettor .....

Candidato (molto) Delu

La quercia ammalata

L'attento obiettivo di Socol ha colto in via Pevaris a Codroipo una quercia ammalata con una strana..... epigrafe.

di Giorgio De Tina

22 domande a Plinio Donati

Siamo alla quarta delle interviste a personaggi del Codroipese. È il turno di Plinio Donati, di Gradisca di Sedegliano, presidente del Consorzio Bibliotecario del Codroipese. A domande brevi risposte brevi, questa l'unica regola da rispettare.

Giorgio De Tina — **In questo post-elezioni troviamo i candidati eletti e i trombati. Tu che eri assessore e non sei stato nemmeno messo in lista come ti definisci?**

Plinio Donati — Uno che ha evitato di doversi giustificare con la gente. Non c'è dubbio che altri stanno peggio.

GDT — **Che cosa si prova a stare fuori della mischia?**

PD — È troppo presto per dirlo, ho ancora un tale frastuono nelle orecchie!

GDT — **Tu eri stato proposto come personaggio trainante di una cordata di giovani, e adesso?**

PD — Oggi è di moda responsabilizzare gli altri... Comunque se pure le cordate non raggiungono la vetta, i veri alpinisti ritentano sempre.

GDT — **Preferivi il ruolo di assessore o quello di Presidente del Consorzio Bibliotecario del Codroipese?**

PD — Questa domanda andrebbe fatta a un calciatoore, io non ho giocato in nessun ruolo, ho cercato di non indossare mai abiti per l'occasione.

GDT — **Quale delle due cariche ti ha riservato le maggiori delusioni?**

PD — Qui c'è solo l'imbarazzo della scelta! Quando uno tenta di farsi capire, invece di recitare la parte che gli altri si aspettano, allora deve mettere in preventivo una collezione di delusioni.

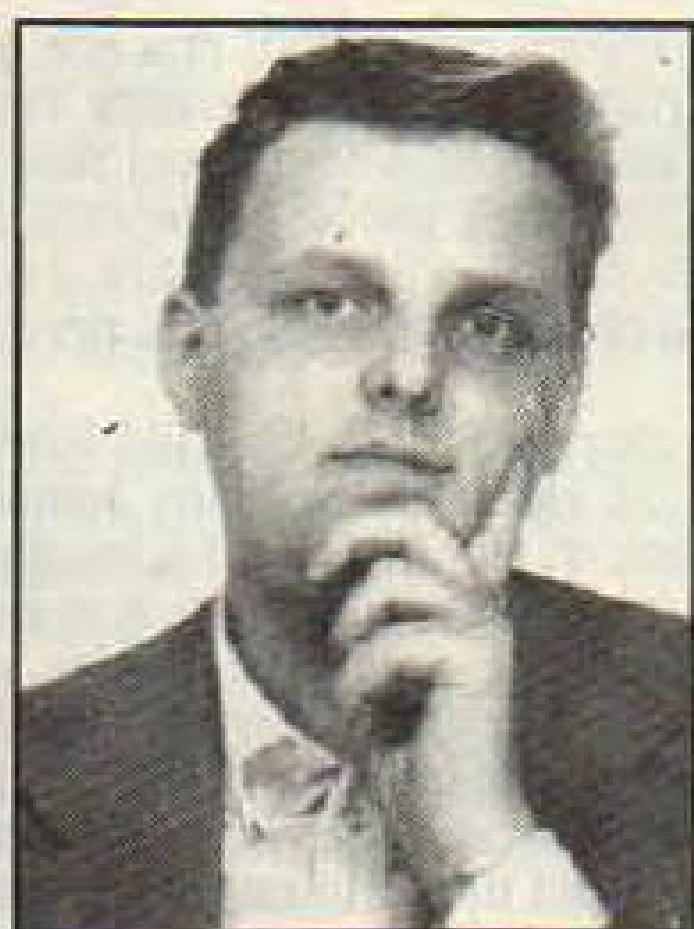
GDT — **Chi devi ringraziare per la tua mancata presenza in lista?**

PD — Prima di tutto me stesso, per non essermi allineato né sotto il campanile né sotto altri «stelloni», in secondo luogo le «comari del paesino» che hanno trovato piú digeribile la pappa del Presidente.

GDT — **Mediti una qualche forma di vendetta?**

PD — No, no! Sarebbe troppo comodo per i miei avversari, li troverei tutti pronti col fucile spianato. Io vado per la mia strada, se le mie proposte hanno qualche significato produrranno da sole i loro frutti.

GDT — **Che cosa auguri al tuo successore in giunta?**

PD — Sinceramente, di essere piú utile di me alla comunità per la quale lavorerà e di incontrare sulla sua strada un po' piú di sorrisi

sinceri.

GDT — **Con i rinnovi dei Consigli comunali anche il Consorzio cambierà amministrazione, cosa auguri ai nuovi?**

PD — Ma quanti auguri! Invece di frasi di circostanza ci vogliono fatti: finché gli amministratori non inseriranno la cultura tra gli investimenti primari, ci sarà poco da stare allegri.

GDT — **Nei prossimi 5 anni cos'è che il Consorzio deve assolutamente fare ce non ha fatto?**

PD — Cambiare nome! Io suggerirei: «La Diligenza del Medio Friuli», dove «Diligenza» sta proprio per carrozza (ora senza cavalli) e «Medio Friuli» sta per fantasma senza fissa dimora.

GDT — **Se tu fossi un attore in quali ruoli ti piacerebbe recitare?**

PD — Di questi tempi mi andrebbe proprio la parte di Jimmy Porter in «Ricorda con rabbia» di J.J. Osborne. Ti confesso comunque che ho intenzione di dedicarmi veramente al teatro.

GDT — **Quando pensi di riuscire a laurearti?**

PD — Toccato! Questo è il mio bluff piú vistoso. In realtà ho stiracchiato gli studi per poter avere un complesso di colpa (o di inferiorità) da tirarmi dietro.

GDT — **Certe volte sei definito un personaggio scomodo, perché?**

PD — Ad un ricevimento salottiero, quando ti permetti di contraddire la padrona di casa sei subito considerato un tipo brillante, diciamo «IN», ma se diventi recidivo...

GDT — **Qual è il libro che non avresti potuto fare a meno di leggere?**

PD — Direi certamente «Il Vangelo»: è impagabile. Piú terra terra nella mia passione per la poesia ho fatto tappe significative su «Alcools» di Apollinaire, Il «Divan del Tamarit» di Garcia Lorca e «La Nuova Gioventú» di Pasolini.

GDT — **E quale quello che avresti voluto leggere e non l'hai ancora fatto?**

PD — Se devo forzatamente indicarne uno solo dico «Il Pendolo di Foucault» di U. Eco, ma nei libri c'è tanta parte dello spirito umano: come ci si può limitare nel nutrimento?

GDT — **Fra Tex Willer, Mike Jagger e Giulio Andreotti, in quale dei tre ti reincarneresti?**

PD — Io amo i fumetti, ma non li vivo, stimo Andreotti, ma mi sembra troppo prigioniero della sua immagine, per cui sceglierei Mike Jagger perché lui può permettersi di fare le boccacce quando ne sente il desiderio.

GDT — **Che cosa pensi di queste interviste?**

PD — In generale le interviste non permettono una difesa a chi la pensa in modo diametralmente opposto, per cui andrebbero eliminate.

GDT — **Perché non ti fai crescere la barba?**

PD — Perché avrei dei rimorsi di coscienza. Già mi dicono che spavento i bambini cosí come sono.

GDT — **Perché quando parli nelle riunioni importanti ti esprimi in politichese?**

PD — Gli esperti dicono che parlo molto male questa lingua, gli altri non capiscono perché io mi ostini in questi esercizi. Vogliamo tentare una spiegazione appropriata su questo linguaggio?

GDT - **Per carità! Dimmi invece se è vero che ti reputi un metallaro.**

PD — Io sono un romantico con un'irrequieta nostalgia del '68, che ho vissuto ai margini. Con l'heavy metal evado nella dimensione del ricordo; e qualcuno sta tentando di convincermi a mettere l'orecchino.

GDT — **Il tuo ruolo politico quanto ha rubato all'uomo Plinio Donati?**

PD — Talvolta mentre insegno mi scopro a desiderare una bella spiaggia esotica, ma è un peccato cosí comune. Non credo che la libertà di scelta possa giustificare rimpianti di alcun genere.

GDT - **Che epitaffio scriveresti sulla tua tomba?**

«Inutile cercare qui, se non avete trovato altrove». Questo potrebbe anche soddisfare la mia vanità, ma gli epitaffi sono una prerogativa delle persone importanti.

Non solo Mozart

di Silvio Montaguti

Con un po' di civetteria dirò anch'io, come ha fatto un altro collaboratore del Ponte, che non m'aspettavo di avere un nutrito manipolo di lettori fedeli: ne ho avuto concreto riscontro incontrandoli ai concerti del Comunale e altrove.

Fra i pezzi piú graditi c'è quello intitolato «Sei stonato? Allora canta!» uscito qualche mese fa; voglio quindi approfittare dell'imminente bicentenario della morte di Mozart e dell'annunciato concorso teso a selezionare voci mozartiane, per soffermarmi ancora sulla vocalità e su quello che considero un equivoco da chiarire.

Contro l'opinione di molti maestri di canto, ritengo che classificare soprani e tenori con l'etichetta di «verdiani», «rossiniani», «mozartiani» ecc. sia una prassi fuorviante, proprio perché sembra dare per scontate delle qualità innate immutabili. Certo, come ci sono strumenti ben costruiti ed equilibrati, altri striduli o nasali, cosí ci sono voci aggraziate e voci brutte. Ma come non si può dire di un violino, per esempio, che è piú «paganiniano» che «corelliano», cosí anche di una voce sarebbe piú giusto definire l'intensità, l'estensione, il timbro: debole, brillante e cosí via.

Ciò che piú conta per un cantante di professione è la padronanza dei mezzi vocali, raggiunta con esercizio e intelligenza, come per un suonatore vale la conoscenza delle tecniche esecutive; tant'è vero che ci sono eccellenti concertisti che non possiedono strumenti particolarmente versatili, mentre altri da uno Stradivari non sanno trarre che note opache e meccaniche, rischiando per di piú di rovinare uno strumento di pregio attraverso una pratica mediocre.

Una riprova? Molti fra i piú bravi cantanti nella storia della lirica hanno raggiunto grandi risultati con l'allenamento e soprattutto con l'intelligenza, non essendo particolarmente dotati da madre natura (qualcuno addirittura sconsigliato dall'intraprendere la carriera). È celebre il caso della Callas, la cui voce veniva definita non bella: oggi piú nessuno nega a questa cantante un'importanza unica nella storia dell'interpretazione, per aver «ricreato» personaggi come Medea e Norma, ma anche Amina, Violetta, Rosina...

Un altro caso famoso: Toscanini aveva certo a portata di mano i tenori piú acclamati sulle scene internazionali, grazie alle loro doti canore invidiabili, eppure a tutti preferiva Aureliano Pertile, che sopperiva alle minori doti naturali con l'acquisita bravura nel padroneggiare la tecnica dei propri mezzi espressivi.

Dunque si potrebbe semmai accettare la qualifica «di grazia», «spinto»... piú che l'etichetta «verdiano», «mozartiano» ecc. Infatti un inquadramento rigido va contro la realtà di parecchi artisti che, sempre a dispetto di certi maestri, si mostrano dutti[li] capaci cioè di affrontare opere eterogene[e]: cosí la «mozartiana» Schwarzkopf è sta[ta] fine interprete di Stravinski, il «mozarti[a]no» Evans è stato grande nel Wozzek [di] Berg, il «verdiano» Bergonzi ha avu[to] un'ottima resa con Donizetti.

Certo un tempo i cantanti si dedicava[no] di preferenza a un repertorio ben cir[co]scritto (di qui le etichette) e gli restavano [fe]deli per tutta la carriera; inoltre gli impeg[ni] internazionali erano forzatamente dirad[ati] dalla lentezza dei trasporti: fra un viagg[io] in nave e l'altro si riposavano, sicché la [vo]ce durava anche piú a lungo. Oggi inve[ce] con l'aereo le carriere si bruciano piú [in] fretta, perché nel giro di 24 ore un cantan[te] può esibirsi alla Scala e al Metropolitan.

Infine c'è penuria di voci, per cui, [di] fronte alla sempre sostenuta domanda [di] rappresentazioni operistiche, si deve p[ur] accettare che cantanti cosiddetti «rossini»[ani] siano ingaggiati per la Bohème o per Tristano e Isotta: purché non siano capa[ci] solo di emettere belle note, ma anche di [en]trare in consonanza con la partitura e [le] sollecitazioni del direttore.

In conclusione le etichette, che non a[ve]vano un vero fondamento in passato, o[ggi] debbono ancora di piú essere dimentica[te] se vogliamo che il teatro musicale va[da] avanti. Fare di necessità virtú è un prin[ci]pio sempre valido: senza di esso oggi n[on] potremmo nemmeno piú ascoltare le op[ere] scritte per castrati, se non ci adattassim[o a] sopperire con voci di donna.

Con la viola e il fortepiano

Con un concerto dedicato al periodo tardorinascimentale e barocco, si è concluso il ciclo organizzato dalla civica Scuola di musica in collaborazione con la Pro Loco Villa Manin e il coro G.B. Candotti.

La serata d'apertura, qualche mese fa, ha portato alla ribalta uno strumento pressoché sconosciuto alle sale da concerto: il fortepiano. L'occasione per «riesumarlo» è venuta dal secondo centenario della rivoluzione francese. Il M.o Ilario Gregoletto ha cosí presentato una letteratura tanto interessante quanto piacevole, accomunata dal tema tardoilluministico.

Il secondo appuntamento è stato dedicato al medioevo, in particolare al periodo dell'Ars Nova, dall'insieme vocale e strumentale Dramsam, un prestigioso complesso che ha presentato una nutrita serie di strumenti antichi in gradevoli danze e ballate, ottenendo un vivo consenso da parte del numeroso pubblico.

Infine la piú degna delle conclusioni l'altra sera nell'auditorium comunale con il trio Florit - Pontoni - Del Col, rispettivamente flauto, clavicembalo e viola da gamba. Fra i brani eseguiti vanno senz'altro ricordati la Sonata in do magg. di Francesco Barsanti per flauto diritto e basso continuo (realizzato a clavicembalo e viola da gamba), la Sonata in re magg. di Michel Corrette, in cui lo strumento ad arco viene in primo piano per le sue capacità virtuosistiche, e la bella 1ª sonata in sol magg. di Bach, in cui si sono ascoltate le suggestive sonorità del flauto traverso barocco.

a cura di Franco Gover Le Madonne della chiesa di Varmo

Trittico del Pordenone (1529), particolare.

Se, come è vero, si potesse commisurare la devozione mariana di una comunità, in base alla consistenza iconografica ed artistica, quale testimonianza della cultura materiale, la chiesa plebanale di Varmo, indubbiamente, avrebbe una significativa collocazione nell'ipotetica classifica.

Infatti, in «questo devoto e signorile tempio» (così definito da alcuni studiosi), tutto parla della pietà mariana, con una continuità documentaria davvero straordinaria. Ad iniziare dal celebrato *trittico di G.A. Pordenone (1529)*, dove la tela centrale è occupata dall'imponente Madonna con Bambino ed angeli musicanti, e sotto il suo rassicurante sguardo (in verità compromesso dai restauri ottocenteschi del Bucchetti, o forse anche prima), si perpetua ormai da secoli lo svolgersi dei riti della comunità locale e foranea: negli attimi di gioia, così come negli interminabili momenti di indecisione e di sconforto.

Nella voluta di destra della preziosa cornice lignea intagliata, dorata e dipinta, sopravvive una raffinatissima ed intimidita Annunciata.

L'altare laterale di sinistra conserva la *pala di Pomponio Amalteo (1542)*, con una suadente Madonna con Bambino, in maestà, circondata da Santi, mentre sei figurette di devoti in atteggiamento orante, poste alla base del trono, rievocano (in atteggiamento esasperato) i limiti della ragione umana.

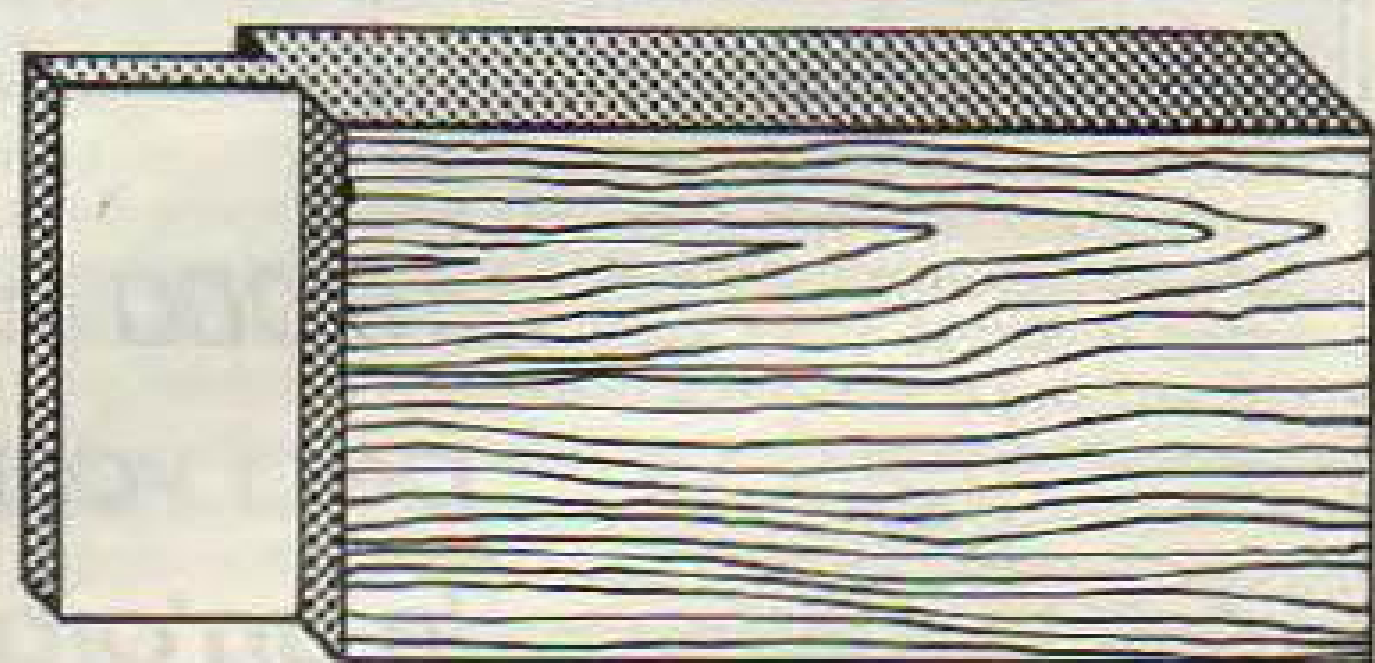
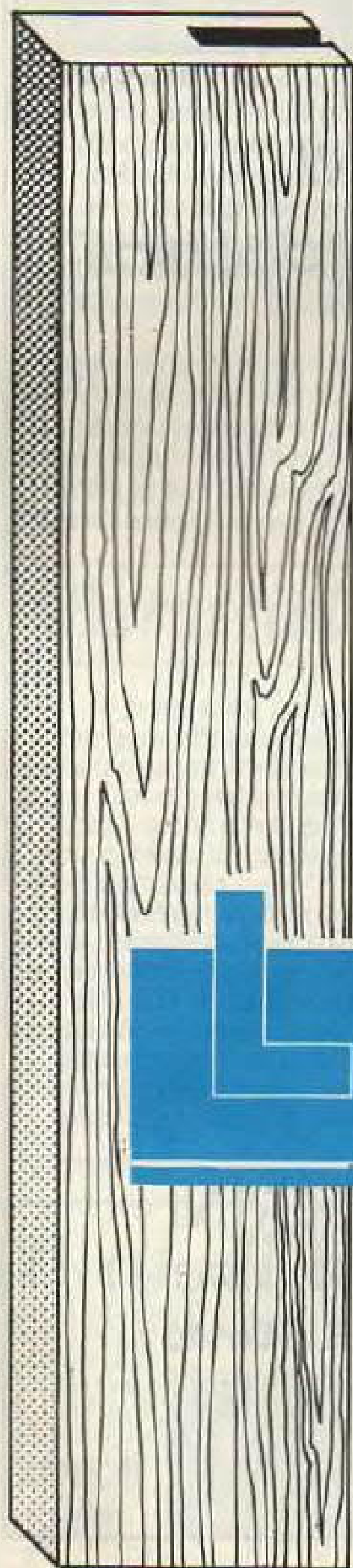
Nella chiesa di Varmo trova esaltante collocazione il *ciclo pittorico* di sette episodi raffiguranti «I dolori di Maria», con la Presentazione al tempio, la Fuga in Egitto, Gesù fra i dottori, l'Incontro del Figlio con la Madre, la Crocifissione, la Pietà e la Deposizione nel sepolcro. Brani oggetto di recenti studi e di rinnovati interessi culturali nell'ambito della storiografia artistica friulana e veneta.

Il soggetto mariano torna con puntuale frequenza nel cosiddetto patrimonio d'arte «minore»: nei *paliotti* dei due macchinosi altari laterali barocchi (con medaglioni marmorei, intarsiati e madreperlati); nel verso a capocroce di alcune *croci astili* argentee dei Secc. XVIII e XIX, in quadri (tra cui l'interessante S. Anna con Maria bambina, oggi rivendicata come opera orelliana), in stampe e in varie raffigurazioni devozionali, negli stendardi, nei gonfaloni.

Un rilievo tutto particolare nel compendio della devozione indigena, occupa la stucchevole *statua dell'Immacolata*, opera della Bottega Mayer di Monaco di Baviera, intronizzata nel 1907 in un altare laterale (al posto della pala della Trasfigurazione dipinta dal Floreani nel 1584), e la *statua della Madonna della Cintura*, parte integrante della sua caratteristica cattedra processionale in stile neogotico: prezioso prodotto artigianale del Demetz, in Val Gardena (1920).

Infine, negli interspazi dell'aggettante trabeazione interna della navata, scorre, in caratteri romani, un *motto mariano*; il presbiterio è sovrastato dall'epigrafe *Ave gratia plena Tu salus populi nostri*: una sintesi fiduciosa dell'essere Varmo nella pietà devozionale e, perciò, un capitolo importante per una corretta e attenta lettura storica, artistica, sociale e di costume dell'intero territorio.

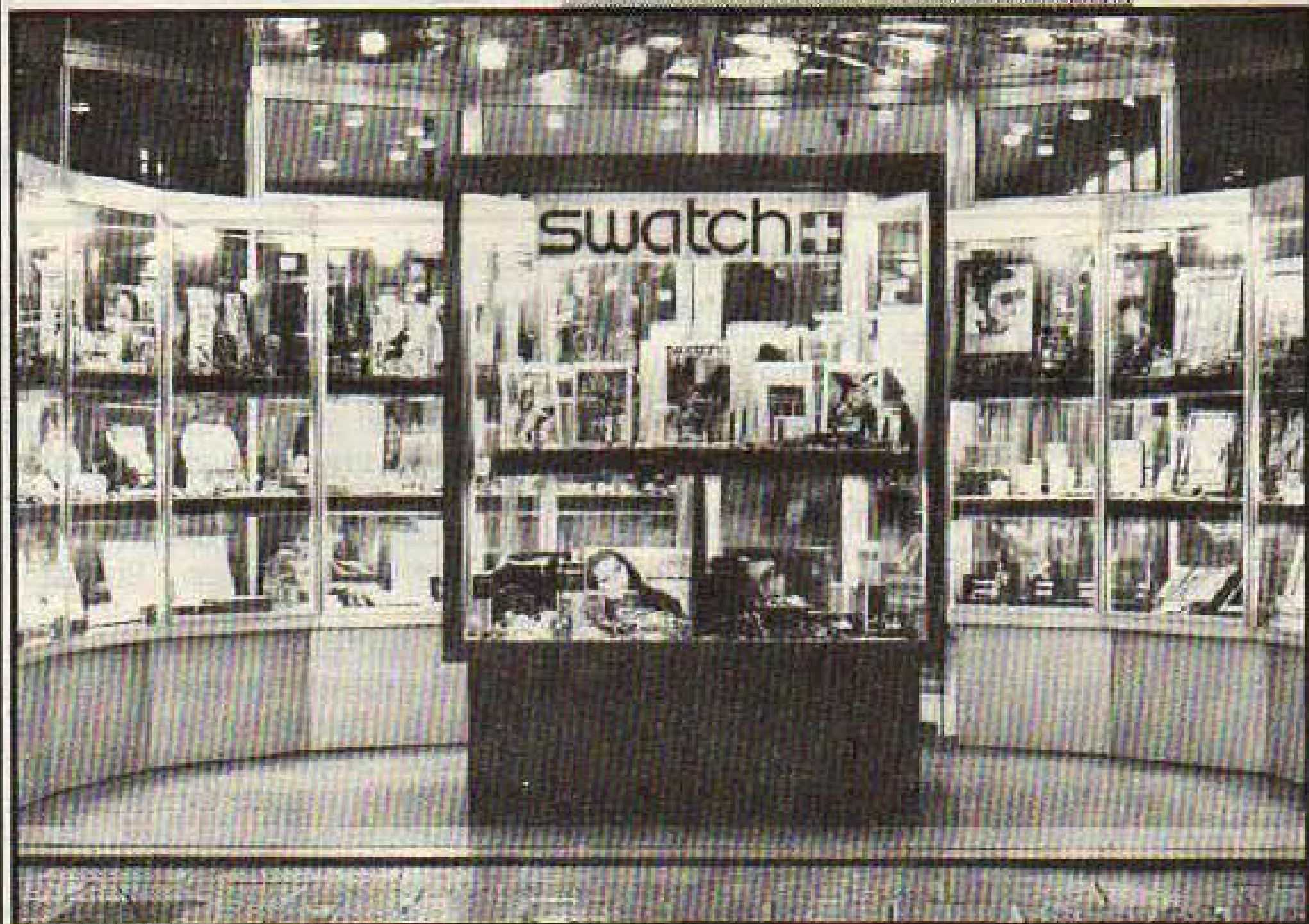
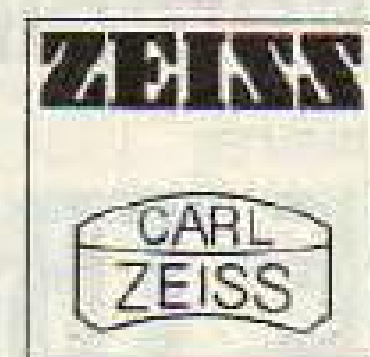
Al di là di questa semplice elencazione episodica, scarna per motivi di spazio, la tematica gioverebbe di una maggiore considerazione ed un'analisi comparativa approfondita sui vari aspetti del fenomeno che investe, con atteggiamenti culturali non dissimili da questo, tutta l'area che si configura con l'antica giurisdizione ecclesiastica della Pieve matrice *quadruviense* (identificabile, grossomodo, con le attuali Foranie di Codroipo - Sedegliano e Rivignano - Varmo).

Può essere configurata un'evoluzione del culto, originata da identiche necessità antropologiche, di eredità precristiane (la divinità della fecondità). Anche l'aspetto geomorfologico di questa vasta area (la presenza di risorgive e fiumi), è un elemento determinante per l'indagine.

Don Perosa festa per i 75 anni

Monsignor Albino Perosa è stato al cen tro di una festa al teatro comunale di Co droipo in occasione dei suoi 75 anni e per l nuova pubblicazione del libro «Timp Fu lan», per i tipi della Pizzicato. Questo pr zioso fascicolo, che propone ben 31 cori voci dispari, rappresenta un po' il corona mento dell'attività del compositore volta cantare il Friuli e a offrire alle corali un r pertorio sacro e profano, in cui si incontr no felicemente la perizia tecnica, nutrita studi, la tradizione e la fantasia sorgiva n creare un linguaggio moderno, ma non e metico, originale, e a un tempo consapevo della molteplicità di stili e di scuole del n stro secolo.

Questi canti sono a portata dei canto di chiesa e dei cori di amatori, che posson attingere all'antologia, per trovarvi pagi di diverso grado di difficoltà, ricche di qu la vena creativa, abbondante e spontane che caratterizza la scrittura di don Albin un linguaggio certamente impegnativo, m appagante una volta fatto proprio. Nel co so della serata, cui hanno presenziato il si daco e il parroco, per porgere parole di s luto e di augurio, hanno preso la parola d Duilio Corgnali, don Guido Genero e il ma stro Walter Thermel, per presentare l'au re e l'opera, e don Pietro Biasatti, per leg re i testi, alcuni dei quali da lui scrit avanti le esecuzioni.

Tre cori a voci dispari, maschili e fe minili, hanno dato vita alla serata. Primo esibirsi è stato il coro Santa Cecilia, dire da Claudio Colussi, di Sant'Osvaldo di U ne, che ha eseguito tre pagine su testi fr lani segnatamente *Une vilote di sere, Prin vere* e, con particolare successo, *La spos zade.* Il coro Sot el agnul di Galleriano Lestizza, egregiamente istruito da Giova ni Zanetti, ha quindi proposto sotto l'effi ce guida del suo direttore *'O cjali il cil, P jere,* coro a voci dispari con basso solo su sto di Gioseffo Strassoldo e Lament das minas coro a voci dispari con soprano so

A suggellare il concerto è stato un al assieme, ottimamente impostato, la capp la musicale Jacopo Tomadini di Mortegl no che, diretta da Gilberto Della Negra, validamente interpretato *Gnozzis cjarg lis,* a voci dispari con soprano e contra solista, su testo popolare carnico, La bi dina in gondoleta, a voci dispari con sop no e contralto solisti, su testo popolare neto, *Ave Maria* e *Pater noster* su testo turgico e *Conzeit* su testo di Pier Paolo P solini.

...e del Parco i canti La falda perduta

Il dottor Lionello Baruzzini, fedelissimo collaboratore de «Il Ponte», appassionato di problemi dell'ambiente, ha ideato una serie di fiabe ecologiche, ispirandosi persino all'ultimo verso dei «Sepolcri» di Foscolo per il titolo di testa. Il dottor Baruzzini si cimenta in questo nuovo saggio con la speranza di «tenere desti i problemi ecologici che affliggono il Parco». Il romanzo merita di essere seguito a pillole, creando un clima di «suspence» di puntata in puntata.

* * *

Il vecchio Giacomo, Jàcun, falciava l'erba del Prât di Bert. Il gesto calmo, preciso, non faceva apparire fatica sul volto e sulla fronte, appena segnati da lievi e sottili rughe; a ogni movimento si rinnovava il fascino della lama affilata che, descrivendo un perfetto arco di cerchio, tagliava le erbe e i fiori tutti alla stessa altezza. Il cielo velato e una leggera brezza contribuivano a rendere meno faticoso il lavoro.

Lí vicino, sotto la grande quercia, giocava Lorenzo, nipote di Giacomo; il bimbo, di poco piú di cinque anni, parlava sottovoce rivolgendosi con la fantasia alle piante e agli animaletti che lo circondavano mentre il nonno lo sorvegliava di quando in quando alzando il sopracciglio sinistro.

Il nonno si sedette all'ombra della quercia e cominciò a battere la falce: tac, tac, tac; il suono regolare del martello che centrava colpo su colpo la lama, rendendola piú sottile e affilata, si perdeva nel pigro silenzio pomeridiano. D'un tratto Giacomo si accorse che il nipotino si era alzato e non parlava piú ma ascoltava, assorto, un suono che proveniva dalla mano tenuta vicino all'orecchio. Smise di battere e seguí incuriosito la scena. Il bambino ascoltò per qualche minuto poi iniziò una sorta di dialogo di cui si comprendevano però solo le frasi pronunciate da Lorenzo. «Sí!» ... «E poi?» ... «Ho paura»... «Diciamolo al nonno!»... «Parla un po' piú forte».

Il buon Giacomo si avvicinò e vide che Lorenzo teneva in mano una lucertolina, e che questa lo guardava e muoveva la bocca e non mostrava nessun segno di paura. Una specie di impercettibile ronzio usciva da quel simpatico musetto di rettile antico e con quel suono il bambino dialogava. «Lorenzo, cosa sta dicendo?», chiese il nonno fingendo di stare al gioco. «Dice che bisogna scendere per vedere», «Vedere cosa?», «Non lo vuole dire, vuole solo che la seguiamo». «Va bene, seguiamola», concluse il nonno, sentendosi di colpo ringiovanito per il coinvolgimento in quel curioso gioco. Lorenzo davanti si portava la lucertolina all'orecchio e viaggiava deciso verso i luoghi indicati; il nonno seguiva a pochi passi, ciondolando divertito il capo: insomma, un simpatico terzetto.

Giunti nei pressi de «Lis Paraduris», il bimbo svoltò all'improvviso verso il folto, seguendo per un po' il greto semiasciutto dell'Aghe Reâl; poi, arrivato dove un cespuglio nascondeva un tronco caduto, ordinò «Bisogna entrare lí!» Il vecchio scostò con le robuste mani alcuni rovi, fece passare strisciando Lorenzo e Rina, la lucertola, e a fatica passò richiudendo dietro di sé il cespuglio mimetico.

Proprio sotto il tronco si apriva un pertugio scuro. Lorenzo indicò una sorta di gabbietta di fili d'erba dentro alla quale sonnecchiavano tante lucertole. «Prendila», disse al nonno. Alla prima brusca scossa tutte le lucertole si svegliarono e la gabbietta diventò una lanterna. Con quella i tre cominciarono a scendere, rischiarando con il lume il cammino sotto terra.

Fantastiche immagini apparivano ai loro occhi: le radici degli alberi, funghi di tanti colori, pietre luccicanti, ragnetti, perfino una strana vespa bianca e blu; piú sotto la galleria si apriva in uno stanzone piuttosto grande il cui pavimento di marmo lucido era tagliato da un profondo solco che si poteva attraversare passando su un ponte di rami intrecciati.

Dall'altra parte molte piccole capanne diroccate davano l'idea di un villaggio abbandonato da troppo tempo. Da dietro uno di quei ruderi all'improvviso sbucò uno gnomo cosí piccolo che arrivava appena alla caviglia di Lorenzo e cosí vecchio che il suo volto triste era pieno di rughe. In testa gli era rimasto solo un capello, completamente bianco. «Chi sei?», chiese il bambino. «Sono lo gnomo Tuc. Sono rimasto solo in questo paese abbandonato perché i miei figli, i nipotini, tutti gli amici e gli altri abitanti sono andati via, lontano, oltre l'Acqua, nel sottosuolo di una grande nazione chiamata Morsan da li Aucis. Qui ormai non c'era piú lavoro, non c'erano giochi né allegria, non c'era vita da quando la Falda è scomparsa. Passava proprio lí, in quel canale asciutto, e per tanti secoli il suono dell'acqua che scorreva limpida ha tenuto compagnia alle generazioni degli gnomi. Ora io sopravvivo mangiando radici e bevendo rugiada ma voglio morire qui, dove sono nato». A quelle parole Lorenzo, Rina e Giacomo, commossi, si misero a piangere a dirotto. «Ma dov'è finita la Falda?» chiese tra le lacrime il nonno. «È scomparsa rapidamente in questi ultimi dieci anni; l'ultimo filo d'acqua è sparito in una notte d'estate di cinque anni fa; ora pare che la Falda si trovi molto piú in basso e molto piú a sud: io però non ho piú né forza né voglia di andarla a cercare. Se voi volete provarci non mi resta che augurarvi buona fortuna». Cosí dicendo Tuc entrò in una minuscola catapecchia e scomparve alla vista del terzetto.

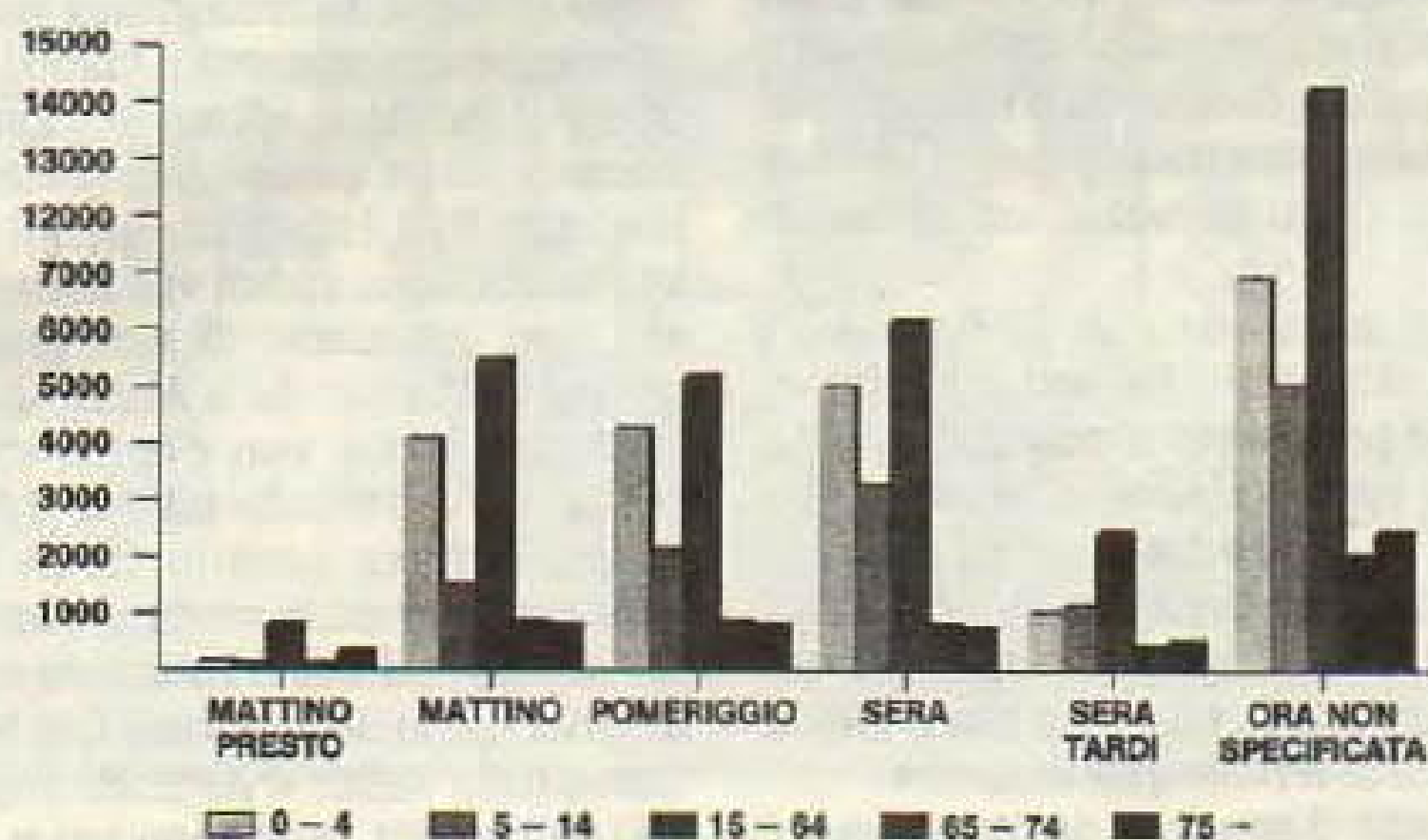
dott. Lionello Baruzzini

(1 - Continua)

Baruzzini: «Vigiliamo le Risorgive»

Il parco delle risorgive necessita di maggiori attenzioni. Queste le conclusioni del convegno «Le risorgive, proposte di tutela», promosso da «Vivere Codroipo». I relatori hanno suggerito diverse proposte. Ecco alcune tra le piú importanti.

Lionello Baruzzini, naturalista, intervenendo su «caratteristiche della flora» ha mostrato alcune specie presenti nel parco delle risorgive delle oltre 200 catalogate. Egli ha poi richiamato una maggiore vigilanza del parco da parte di persone in grado di far valere i rigori della legge. Oltre alla proposta di ampliare il parco attraverso l'acquisizione di terreni limitrofi, tutti i relatori hanno fatto appello affinché il parco delle risorgive non sia considerato il parco della città: è un giardino da guardare ma non da calpestare. Le zone umide sono sempre piú un patrimonio di cui farne tesoro. Di rilievo anche l'intervento di Paolo De Rocco, presidente del Consorzio Arpa, il quale parlando di ipotesi di riqualificazione del parco, ha richiamato la necessità di portare in superficie, anche con pozzi artesiani, l'acqua, la cui mancanza è ben evidente in diversi periodi dell'anno. «La mancanza di acqua — ha detto il relatore — provocherà la scomparsa di quelle specie vegetali che trovano in questa zona la loro naturale collocazione».

Gli incidenti domestici

«Si poteva evitare, con un po' di attenzione e buon senso». È il commento del senno di poi, quando siamo appena caduti dalla scala, scivolati sul pavimento troppo lucido o quando un bambino piange dopo un trauma. Se l'incidente è costituito da uno scivolone che ci fa andare a gambe all'aria si può anche ridere per sdrammatizzare.

Spesso però la realtà è diversa e con risvolti ben piú seri. Ogni giorno dovremmo rispettare molte indicazioni sull'uso degli elettrodomestici, dei medicinali, dei prodotti chimici e degli impianti a gas. Se pensiamo che il 35% degli infortuni di origine elettrica avviene nelle abitazioni civili a causa di mancanza di protezioni specifiche sull'impianto (protezioni magneto - termiche), per carenza o assenza di impianti a terra per la protezione dei contatti elettrici diretti e della mancanza delle protezioni meccaniche adatte a impedire contatti con gli elementi sotto tensione. Ne sono un esempio l'uso di asciugacapelli o altri apparecchi elettrici in bagno, i cancelli elettrici comandati a distanza, l'uso comune di attaccare piú elettrodomestici contemporaneamente a una stessa presa di corrente con spine e prese poco sicure. Un'indagine della UNC (Unione Nazionale consumatori) su spine e prese vendute in negozi e supermercati ha rilevato che su 300 campioni prelevati nei vari punti di vendita 181 sono risultati difettosi o pericolosi e che per 50 di questi pezzi non si è neppure riusciti a risalire al produttore perché anonimi. Fra i difetti riscontrati ci sono: parti in tensione scoperte (con relativo rischio di scossa elettrica), inadeguata resistenza al calore (con relativo pericolo d'incendio), prese volanti a contatto con un solo polo che rimangono in tensione con l'inserzione di un solo spinotto (col rischio di scossa elettrica anche se l'apparecchio è spento).

Per garantire la sicurezza di impianti elettrici, elettrodomestici e a gas ci si può avvalere dei consigli pratici dell'Istituto italiano Marchio di qualità che verifica e certifica la non pericolosità di materiali e apparecchi domestici autorizzando l'apposizione del marchio *I.M.Q.* solo sui prodotti che risultano in regola con le norme di sicurezza. Quindi occhio al marchio I.M.Q. piuttosto che alla marca o alla *griffe*: il marchio consente di riconoscere a prima vista i prodotti di cui è stata accertata la conformità delle norme di sicurezza e di premunirsi cosí da ogni possibile rischio nel loro uso.

I bambini sono i piú esposti ai rischi di gravi incidenti domestici e spesso la causa è rappresentata da disinformazione, da distrazione e dalle cattive abitudini degli adulti. La presenza nelle case di vere e proprie *farmacie* con prodotti vari tenuti alla rinfusa, senza scatola e foglietto indicativo in cassetti a portata di bambino costituisce un rischio potenziale enorme di avvelenamento acuto per il bambino che è portato ad *assaggiare* le *caramelline* che prende la nonna tutti i giorni. I bambini nella loro continua esplorazione del mondo circostante possono ingerire di tutto: dalla cialda di veleno per topi lasciata su un muretto in giardino, alla soda caustica presa per acqua minerale, alle piccole monete tenute in bocca per gioco o anche la collana di conchiglie della mamma che si sta vestendo, lasciata su un mobile per pochi istanti. Lasciati per un attimo soli i bambini si scottano con il forno o con il ferro da stiro. Capitomboli, ustioni, avvelenamenti, morsi di animale avvengono in particolari momenti della giornata prima del pranzo e delle ore serali quando i genitori sono intenti alla preparazione dei cibi e la stanchezza distoglie l'occhio vigile del bambino che merita invece attenzione e precauzioni continue.

Il 32,7% degli «incidenti domestici» si verificano durante il gioco trasformando un momento gioioso in drammatiche corse verso gli ospedali. Spesso, imputati di questi incidenti sono i giocattoli che vengono acquistati con poco scrupolo e per soddisfare il capriccio del bambino e sempre «a scatola chiusa». È consigliabile, al momento dell'acquisto, controllare la etichetta del giocattolo per vedere se conforme alla legge (n. 43/1983 che si riferisce alla sicurezza del giocattolo), se reca il nome del produttore, l'età per cui è indicato e le istruzioni per l'uso. Il giocattolo deve essere resistente, a spigoli arrotondati, deve essere costruito in materiale non tossico, non infiammabile, non scompartibile, lavabile e se elettrico dev'essere ben isolato e protetto.

dott. Gianni Tuba[illegible]

(2 - Continua)

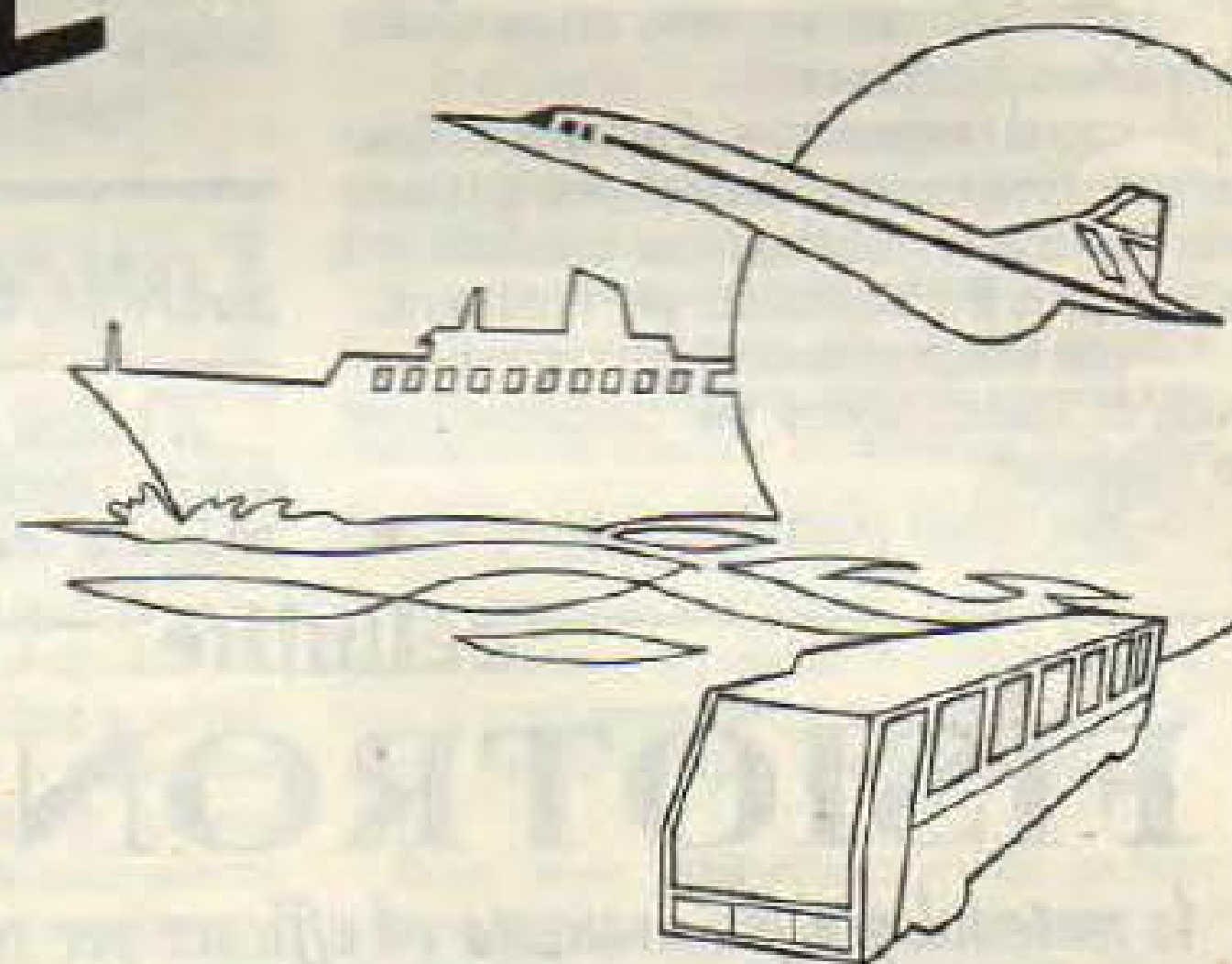
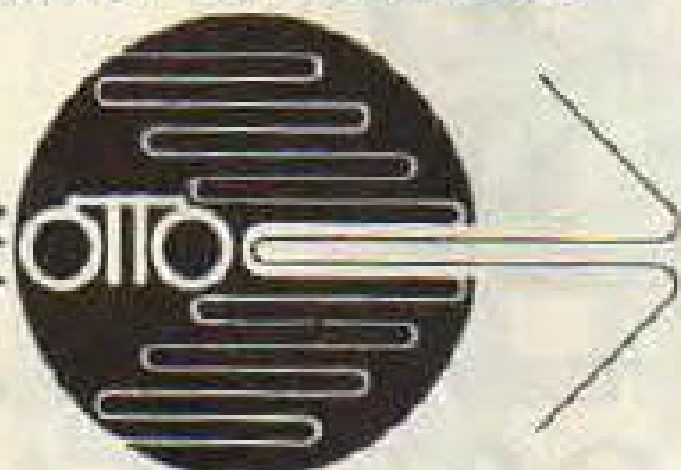
Lo show prima della maxi-pedalata

FOTO MICHELOTTO

La Codroipo in bicicletta ha avuto il successo scontato che si meritava. Anche quest'anno il plotone era formato da almeno tremilacinquecento appassionati, i quali hanno tra l'altro contribuito a un altro gesto di solidarietà, questa volta a favore del Gruppo Volontari Codroipesi assillati dall'impegno di sistemare la loro nuova sede Italia in via Mazzini. L'organizzazione è stata curata con impeccabile zelo dal circolo della Banca Popolare di Codroipo e dall'entusiasta Danilo Giacomel del gruppo sportivo Manin. La solita doverosa segnalazione per Aldo Morassutti di Gradiscutta, che ha curato il punto di ristoro facendo risaltare anche le sue innegabili qualità di organizzatore.

La Codroipo in bicicletta ha avuto un prologo a effetto con l'esibizione del noto trio Frizzi - Comini - Tonazzi. La cronaca dell'avvenimento è decisamente interessante. La loro esibizione era stata fissata in piazza Garibaldi, ma alle 21 sul palco allestito davanti al municipio c'era solo un cartello che annunciava lo spostamento dello spettacolo al teatro Verdi per scongiurare eventuali rischi di maltempo. Gli organizzatori però avevano forse sottovalutato la portata dell'«effetto Frizzi - Comini - Tonazzi»: il trio aveva richiamato nella cittadina almeno 1200 persone, troppe per entrare in un teatro omologato per 340 posti.

E gli altri? La decisione è stata rapida e probabilmente a quel punto era l'unica da prendere: replicare alle 11. I tre cantautori, lusingati da tanta partecipazione popolare, hanno accettato di buon grado il raddoppio del concerto pur di accontentare i numerosissimi fans, che, nonostante qualche mugugno, hanno atteso con pazienza il proprio turno. Non è bastato; alle 11 la fila davanti all'ingresso era diventata interminabile tanto da indurre i responsabili del circolo dipendenti della Banca Popolare (che organizzava la manifestazione) a prendere la decisione: dentro in 340 e tutti gli altri fuori nel giardino con le porte del teatro spalancate ad ascoltare le «canzonacce» del trio. Il maltempo fortunatamente è rimasto nelle previsioni.

Nella foto di Michelotto: il concentramento in piazza Garibaldi dei ciclisti.

I medici di famiglia all'attacco

Dai medici di famiglia del Codroipese riceviamo il seguente comunicato:

Su richiesta dei medici di famiglia del Codroipese si è tenuta il 22 maggio '90 a Villa Manin di Passariano, per discutere sui problemi della sanità locale, una riunione cui sono stati invitati a partecipare il prof. Perraro, responsabile del Settore Medicina di Base dell'USL 7 Udinese, il dott. Bagnato, responsabile del Polo Sanitario di Codroipo, e la dott.ssa Vitale, medico incaricato per il Distretto di Codroipo.

Nel corso della riunione i medici di famiglia hanno avanzato diverse richieste ritenute indispensabili per garantire un reale miglioramento dell'assistenza sanitaria, tenuto anche conto non solo delle più moderne e razionali esigenze diagnostiche, terapeutiche e preventive, ma anche delle patologie prevalenti nel territorio.

Si è evidenziata la necessità di decentrare vari servizi specialistici anche perché questi vanno considerati soprattutto di supporto alla medicina di base.

Pertanto è stato richiesto:

— che venga garantita la presenza di un Servizio di Chirurgia, di Urologia e di Gastroenterologia;

— che il Pronto Soccorso venga rivalutato e reso funzionante;

— che si riorganizzi e si potenzi la Fisioterapia, programmandone altresì un possibile Servizio di riabilitazione domiciliare e garantendo il trattamento per i casi acuti;

— che venga attivato il già previsto Servizio di Riabilitazione per cardiopatici ed ex infartuati;

— che venga potenziata per numero di posti letto e di operatori addetti la Degenza Protetta, allargando il campo di intervento, oltreché per la riabilitazione, anche per «l'aggancio» e la terapia degli alcolisti e soprattutto per l'assistenza ai malati in fase terminale, auspicando che per una piena realizzazione di tali obiettivi il Distretto Sanitario venga dotato di personale infermieristico in numero adeguato, anche per poter assistere a domicilio i malati non deambulabili;

— che si potenzino le strutture diagnostiche quali il Laboratorio, che a quanto pare si vorrebbe ridurre a semplice centro prelievi, nonostante i disagi e i disservizi che già ora si palesano e che dopo senz'altro aumenterebbero. Si reputa inoltre inderogabile l'acquisizione di un Servizio di Ecografia, di cui il Polo Sanitario di Codroipo è tuttora scandalosamente sprovvisto e che noi consideriamo un supporto tecnico indispensabile, non invasivo, poco costoso, con campi di applicazione molto vari ed importanti che vanno dalla diagnosi precoce di neoplasie (ad esempio i tumori della mammella), al monitoraggio delle gravidanze normali e a rischio, alla diagnosi delle lesioni di vari organi addominali, ad una migliore valutazione di alcune malattie cardiovascolari.

I medici hanno evidenziato inoltre che un decentramento e rafforzamento dei vari servizi diagnostici e riabilitativi, oltre che il superamento di alcune situazioni irrazionali e insostenibili, che provocano disagi per i pazienti costretti a vagare per gli ambulatori specialistici di mezzo Friuli con tempi di attesa notevolissimi (a meno di non ricorrere a visite a pagamento), consentirebbe un decongestionamento dell'Ospedale di Udine, tuttora lontano da una soddisfacente funzionalità. E ancora con il decentramento e il potenziamento dei servizi specialistici si darebbe il via alla realizzazione non solo di un Day Hospital terapeutico, ma anche di un Day Hospital diagnostico e quindi di quelle strutture e di quei servizi indispensabili per realizzare una valida prevenzione, una corretta diagnosi ed una terapia adeguata.

Il prof. Perraro ha preso atto della validità di tutte le richieste e si è impegnato a far presente ai responsabili dell'USL le esigenze assistenziali e sanitarie della popolazione del Codroipese.

I medici di famiglia del Codroipese

Il comunicato dei medici di famiglia è pesante e denuncia una situazione semplicemente paradossale. Non è pensabile che il secondo comune del Friuli, in fatto di sanità, sia ridotto in queste condizioni. Quando il corpo medico grida allo scandalo, come si legge nel comunicato, ci si deve seriamente preoccupare.

Lonca: i donatori superano la crisi

A Lonca di Codroipo si è celebrata la quarta Giornata del donatore della sezione Lonca - Passariano - Rivolto. Molti i donatori e 26 i labari delle sezioni vicine che hanno aderito all'invito. Come ormai è tradizione ha aperto il corteo la Filarmonica «Prime lus» di Bertiolo. Dopo la messa cantata, officiata da don Duria e accompagnata dai canti del coro Ana di Passariano e dopo aver deposto un vaso di fiori al monumento ai caduti del paese per ricordare tutti i donatori defunti, è seguita la cerimonia ufficiale. Nel corso degli interventi il presidente della sezione Maurizio Vanin, ha ricordato come la sezione sia uscita da un oscuro 1988 e nel corso del 1989 abbia dato segno di nuova vitalità incorporando 6 nuovi donatori, portando così a 168 il numero degli iscritti. Sempre nel corso del 1989 le donazioni sono aumentate del 7% totalizzando 51 litri di sangue e 8 di plasma. Al termine della cerimonia sono stati premiati con diploma di benemerenza Franco Puzzo, Daniela Patatti, Ettore Re, Giuseppe P[illegible]gura, Fabrizio Zonta, Emanuele De L[illegible]renzi; con distintivo di bronzo: Luigi M[illegible]nato, Maria Luisa Del Giudice, Volve[illegible] Tell; con distintivi d'argento: Marce[illegible] Fapranzi ed Ezio Grillo; con distintivi d'[illegible]ro: Sergio Zorzi e Giovanni Mion.

Carlo, quel tragico incidente

Commozione e rimpianto ha suscitato anche nel Codroipese la tragica morte di Càrlo Cappellaro. Aveva 40 anni, una laurea in ingegneria elettronica conseguita all'Università di Zurigo; Ursola, la moglie tedesca, e due splendidi bambini, Eleonora di 5 anni e Roberto Carlo di 3. L'incidente che gli è costato la vita è avvenuto in Germania nella località di Monchberg, poco lontano da dove viveva attualmente. Come aveva fatto altre volte Carlo al termine della giornata lavorativa, per rilassarsi, era salito sulla sua bicicletta da corsa. Poco dopo, il tragico impatto con una vettura che gli ha tagliato letteralmente la strada.

I genitori Guerrino e Rosa Faggiani non riescono a darsi pace. Carlo era figlio unico. Anche quest'anno a Pasqua era venuto a trovarli nella loro casa di via Andrea Doria 18, a Codroipo, con l'intera famiglia. Lo scomparso era nato in Lussemburgo, dopo gli studi aveva lavorato nel ramo dell'elettronica prima alla Bramboveri (Mannheim) e ultimamente a Miltenberg (Baviera). A detta dei suoceri, era un uomo meraviglioso, che teneva alto il prestigio delle sue origini friulane con grande professionalità. I genitori lo ricordano con infinito rimpianto a tutti coloro che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

La frittata di Elvira

A Jutizzo si sono svolti i tradizionali festeggiamenti per il patrono San Marco. Il programma prevedeva anche una gara per la migliore frittata, meglio «Fartae furlane». Hanno dato vita alla manifestazione 21 concorrenti. La giuria era formata da Pierino Donada, Primo Marinig, Edy Bazzaro, Lauro Turcati, Renzo Calligaris e Gianmario Baruzzini. La gara, alla seconda edizione, è stata vinta da Elvira Tubaro con una «Omelette fantasia»; al posto d'onore si è piazzata Peppina Bortolotti con una frittata di cipolle; terze, a pari merito, Albina Beltrame e Guerrina Puzzoli.

Una nuova solidarietà

Il Gruppo volontari Codroipesi ha organizzato puntualmente la tradizionale festa della solidarietà, imperniata sul problema, quanto mai sentito e di piena attualità, della partecipazione.

La manifestazione si è articolata in tre giorni intensi e ha chiamato a raccolta volontari provenienti da varie zone del Triveneto. Hanno inoltre dato la loro collaborazione l'amministrazione comunale di Codroipo, l'associazione pescatori Quadruvium, la consulta giovanile della forania Codroipo - Sedegliano, i gruppi giovanili parrocchiali di Codroipo e di Goricizza, il Campp - Cefp di Codroipo e il gruppo Agesci Scout di Codroipo.

I volontari codroipesi questa volta si sono posti un obiettivo preciso: far capire alla gente che è importante una presenza attiva nel campo del volontariato, assecondando gli sforzi di quanti attualmente vi si dedicano, sostenendo che non è piú sufficiente un contributo morale per far fronte all'impellente serie di problemi emergenti anche nell'ambito codroipese.

Nel corso di una tavola rotonda è stato dibattuto il tema: «Partecipare per una diversa normalità». Lo scopo era quello di presentare delle esperienze di partecipazione in vari ambiti della vita sociale per un vivere piú solidale e in stretta collaborazione con le persone in difficoltà.

Il problema è stato affrontato da Diego Mansutti, rappresentante della cooperativa «Il Melograno» di Tricesimo il quale si è soffermato sull'importanza di un impegno di lavoro per l'integrazione delle persone in difficoltà psico - fisica. Ha fatto presente che la cooperativa di Tricesimo sta offrendo una valida risposta in questo campo, dando la possibilità a tante persone di ritrovare fiducia in se stesse. Walter Toffoli, dell'associazione paraplegici di Udine, ha messo in evidenza la carenza delle istituzioni pubbliche, alle quali sta sopperendo con impegno il volontariato, facendo presente inoltre che la regola dell'efficientismo attuale andrebbe sostituita con nuovi concetti in rispetto alla dignità umana. Daniela Lombardo, di Codroipo, attualmente impegnata nell'anno di volontariato femminile con la Caritas di Udine, ha parlato sulle sue esperienze di lavoro in un centro di accoglienza di ragazze madri e bambini abbandonati, sottolineando l'importanza di donare a tempo pieno un anno della propria esistenza a favore del prossimo che ne ha bisogno.

Francesco Milanese, dell'associazione famiglie affidatarie di Udine, a sua volta, ha proposto una nuova immagine sull'adozione, ribadendo il concetto per cui non si dovrebbe concedere un bambino a una famiglia che non ce l'ha, quanto di dare una famiglia a un bambino che non ce l'ha.

Infine, don Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano, ha sottolineato il ruolo fondamentale della Chiesa nel campo della solidarietà, augurandosi che tutte le strutture delle parrocchie siano messe a disposizione per dare spazio a realtà difficili presenti nel tessuto sociale.

Gemellaggio a Biauzzo

Ora che l'Europa è sempre piú unita, i gemellaggi sono piú che di moda. A Biauzzo l'incontro con la città belga di Quenast si è svolt[o] all'insegna dello sport e della... birra, che g[li] ospiti hanno portato con sé per arricchire la f[e]sta. Questo scambio di visite, che ha avuto or[i]gine grazie all'iniziativa della Polisportiva [di] Biauzzo, si è via via evoluto, divenendo un m[o]mento importante di esaltazione di valori qu[a]li l'amicizia, l'ospitalità e lo scambio cultural[e] nonché il mantenimento di legami con la ter[ra] d'origine per gli emigrati friulani in quel Pa[e]se.

Già lo scorso anno una rappresentativ[a] biauzzese era stata ospite nelle terre Vallone per l'amministrazione codroipese vi ave[va] partecipato l'assessore anziano Massa.

In occasione dello scambio avvenuto qu[e]st'anno, l'amministrazione comunale, rappr[e]sentata oltre che dal sindaco Donada dall'a[s]sessore Massa e dal consigliere Scaini, ha v[o]luto dare il benvenuto ufficiale al folto grup[po] di cittadini di Quenast, che hanno trovato a[c]cogliente ospitalità tra le famiglie di Biauz[zo]. Il sindaco, nel discorso di saluto, ha voluto i[n]nanzi tutto esprimere il suo compiacimen[to] per questo tipo di iniziative che permettono [di] valorizzare importanti sentimenti di amicizi[a]

L'Ute si stacca da Udine

L'Università della Terza età di Codroipo ha deciso di staccarsi da Udine e di creare un'attività autonoma nell'ambito dell'Aifa (Associazione fra anziani e volontariato), prendendo il nome di «Università di Terza età del Codroipese». L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro annuale svoltosi ad Alripi di Roveredo di Varmo, a conclusione dell'anno accademico 1989-'90. È stato il presidente Alberta Petri Querini a ricordare che nel direttivo dell'associazione negli ultimi tempi si era sentita la necessità di gestirsi da soli. «Staccandoci da Udine — ha ribadito la signora Petri — sentiamo il dovere di ringraziare per la generosa e competente collaborazione ricevuta dall'Ute di Udine, indispensabile per compiere i primi passi. Oggi sentiamo il pungolo e l'orgoglio di affrontare da soli questa iniziativa, specialmente dopo che le autorità locali, in particolare il sindaco Donada e l'assessore Zanini, ci hanno dimostrato tanta sensibilità e sostegno. Nella sede messa a nostra disposizione — ha continuato la Petri — ci troviamo già stretti e facciamo affidamento sulla promessa già fatta di utilizzare tutto il primo piano dell'ex Casa dello Studente».

Il presidente dell'Ute codroipese ha sottolineato che tutti gli sforzi compiuti hanno sortito risultati favorevoli per due componenti fondamentali: l'adesione compatta a titolo gratuito dei docenti e la massiccia partecipazione di allievi. Il corpo docente presente all'incontro è stato fatto segno di scroscianti applausi da parte dei loro allievi. A ciascun insegnante è stato consegnato un piatto decorato, il terzo della serie, con impresso l'anno di attività.

Gli impegni dell'Ute sono proseguiti intensa anche dopo la chiusura dell'anno accademico con visite guidate coordinate dal col. Alessandro Bonomini. Sono stati compiuti viaggi a Venezia, Padova e Udine. Molto interesse hanno suscitato le visite ai vivai di Gaiarine, di Cordovado e Perteole con l'esperta guida del dottor Ivano Clabassi. Una comitiva di una cinquantina di persone ha compiuto una gita nelle Marche che ha avuto molti spunti di interesse. Tra l'altro è stata ospite della casa di Leopardi e ha visitato il museo della carta di Fabriano, assistendo alle fasi di produzione della carta filigranata.

Sci, aggirato l'ostacolo

Si è tenuta l'assemblea dell'Associazione Codroipo Sci Club a conclusione della stagione sciistica 1989/1990.

Il Presidente Ferruccio Valoppi, ringraziando tutti i presenti, ed in modo particolare lo sponsor ufficiale Agenzia Viaggi Walter Deotto, ha presentato la relazione morale. «La forza sociale — ha detto — si compone di 170 soci di cui 124 iscritti F.I.S.I., registrando una lieve flessione determinata da una stagione invernale sfavorevole. Ad ogni modo, grazie agli impianti di innevamento artificiale, siamo riusciti ugualmente a fare le cose fondamentali».

L'Associazione infatti, nonostante le difficoltà meteorologiche, è riuscita ad organizzare Corsi Sci di discesa, durante il mese di dicembre, una gara F.I.S.I. tenutasi a Sella Nevea, alcune gite, ed infine la tanto attesa Gara Sociale. Insomma, l'ostacolo della mancanza di neve è stato aggirato. Al termine della lettura della relazione morale si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo consiglio è così composto: Ferruccio Valoppi (presidente), Roberto Palmino (vicepresidente). Consiglieri: Giorgio Bodini, Tiziano Ciani, Sergio De Clara, Monica Munisso, Enrico Salvadori, Denis Toneatto, Renato Vilotti. Sindaci: Paolo Breda, Maria Teresa Tonizzo, Angelo Ventura. Collaboratore esterno: Luigi Faurlini.

Nella foto: Ferruccio Valoppi legge la relazione.

Quel calcolatore rossonero

Simpatico il nostro Renato Ottogalli, titolare del bar Alpino di piazza Garibaldi a Codroipo. Si dice sia un uomo di successo per una sua dote particolare: è un freddo calcolatore. Lo è in tutti i sensi e in tutti i settori della vita: negli affari come nello sport.

In questa sede ci interessa parlare di Renato Ottogalli come sportivo. È un milanista sfegatato, sempre puntuale alla partita, sia a San Siro che altrove. Per il Milan fa fuoco e fiamme. Eppure nel suo ambiente trova sede il club dell'Udinese con tanto di bandiera bianconera che sventola all'esterno a tempo pieno. Evidentemente l'Udinese club gli rende più di un Milan club, ammesso che sia possibile costituirlo.

Per la finalissima al Prater di Vienna ha giocato a suo favore la fortuna. Il suo bar avrebbe dovuto chiudere per turno di riposo la domenica precedente, ma come era possibile una cosa del genere in concomitanza con la Codroipo in bicicletta? Non gli deve essere sembrato vero di tenere aperto la domenica, per tenere chiuso il mercoledì del trionfo rossonero. Già martedì sera ha caricato in auto tutta la famiglia e si è avviato verso la capitale austriaca, più che convinto di prendere parte al successo della squadra del cuore. Un programma riuscito a pennello che neanche un computer, con tutte le informazioni di questo mondo, sarebbe riuscito a elaborare così perfettamente. E il buon Renato oltre alle ovazioni per la grande vittoria del suo Milan si è meritato le strette di mano dei tifosi bianconeri nonché sorrisi delle sue straordinarie commesse. Colmo dei colmi già lo scorso anno, identiche combinazioni da computer, gli avevano permesso di assistere alla finalissima di Barcellona.

Nuoto: De Rossi scatenata

Accavallarsi di lusinghieri risultati del Nuoto codroipese, affidato al bravo allenatore Mauro Falaschi. È il caso di andare per ordine. Nel meeting internazione «Città di Rovereto» sono stati impegnati i nuotatori delle categorie ragazzi ed esordienti. I portacolori della polisportiva locale hanno espresso un buon livello tecnico, riuscendo ad entrare in cinque finali e mancandone altre due per pochi centesimi di secondo. Sugli scudi Fulvia De Rossi e Daniela Baruzzo. Fulvia ha dimostrato la solita classe, lasciandosi dietro tutte le connazionali, piazzandosi al terzo posto preceduta da una ungherese e da una tedesca, ottenendo, sui 100 delfino, il tempo di 1'25"80. Daniela per un nonnulla non è potuta salire sul podio alla fine di una bellissima gara in cui ha stabilito il record personale sui 100 rana. Risultati di prestigio: il 5° posto di Claudia De Rossi (100 delfino), Riccardo Piccini (100 delfino), Monica Baruzzo (100 delfino) e il 7° posto sui 100 rana di Tommy Serravalle.

Pochi giorni dopo, al trofeo nazionale «Città di Rovigo», Fulvia De Rossi si è ripetuta e non ha avuto rivali nella prova a delfino, confermandosi ormai atleta di tutto rispetto al di sopra dei valori regionali. Eccellente anche la prestazione di Cecilia Grillo, seconda sui 50 rana. La stessa ha stabilito in staffetta, per ben due volte, la migliore prestazione della manifestazione 50 stile libero. Infine, una nota positiva anche per Alessandro Bandinelli, quinto sui 50 stile libero.

Tennisti con Lena.....rduzzi

Il Circolo Tennis Codroipo, che ha in gestione i campi dell'impianto Base di Codroipo, ha presentato le due squadre che partecipano anche per l'anno 1990 alla Coppa Italia. Quest'anno le squadre sono sponsorizzate dalla ditta Lenarduzzi di Codroipo. Saranno organizzati dal Circolo corsi riservati ai ragazzi fino ai 14 anni oltre ai soliti tornei sociali. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al custode del Circolo Tennis Codroipo, all'impianto Base.

Calcio Codroipo: l'inchiesta

2ª puntata

La nostra inchiesta sul calcio Codroipo, trasformandola in un processo alla dirigenza, allo staff tecnico e ai giocatori, ha dato i risultati sperati. Alla sede de «Il Ponte» sono piovute molte schede e i compilatori hanno dimostrato di aver colto il significato del nostro obiettivo.

Quando a un giornale arrivano tante risposte ad una sua iniziativa, vi è motivo di soddisfazione perché dimostra di aver colto un problema sentito dai propri lettori. Al Ponte non abbiamo fatto comunque festa perché abbiamo dovuto amaramente constatare che tutti i tagliandi che ci sono stati inviati sono anonimi benché avessimo lasciato libera la facoltà di firmare o non firmare. Ci siamo chiesti: possibile che nessuno abbia trovato il coraggio di apporre l'autografo? I lettori saranno d'accordo che con i tagliandi firmati la nostra inchiesta avrebbe avuto piú valore e sarebbe stata prova di senso di responsabilità e di volontà di contribuire alla causa del calcio codroipese.

Con il nostro processo — lo avranno capito tutti — non vi era l'intenzione di mettere al muro alcuno. Volevamo soltanto far parlare gli sportivi, i responsabili della società, i vecchi sportivi. Chiacchierando vengono fuori i problemi, si conoscono tante situazioni e si parla di sport come alternativa a tante preoccupazioni che ci coinvolgono tutti i giorni.

«Il Ponte» in questa puntata riporta un «collage» delle risposte. La prossima volta raccoglierà le impressioni delle persone piú qualificate e tirerà le somme. Eventuali condanne e assoluzioni avranno valore platonico. Ci interessa di piú valutare il livello di critica e di autocritica di tutti i responsabili, con la speranza di concludere affermando che il calcio Codroipo è maturo per qualsiasi traguardo e che la retrocessine di quest'anno è soltanto un caso isolato.

Tra l'altro l'ultima puntata dell'inchiesta-processo coincide con l'assemblea del sodalizio calcistico codroipese per il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente Angelo Marano, dopo dodici anni, sarebbe intenzionato a lasciare. Chi lo sostituirà?

Presidente e tecnici sotto accusa

Ed ecco un gruppo di risposte tra le piú significative:

1) Del declassamento della squadra di calcio del Codroipo sono responsabili i dirigenti, lo staff tecnico o i giocatori?

— Tecnici e dirigenti; staff tecnico e dirigenti; i dirigenti e i tecnici; l'incompetenza dei dirigenti; dirigenti e tecnici; dirigenti sprovveduti; staff tecnico; dirigenti e tecnici; dirigenti.

2) Eventuali responsabilità hanno origini antiche o sono da imputare soltanto alla presente gestione?

— Presente gestione; le precedenti gestioni hanno conseguito due promozioni.

3) L'attuale presidente ha il carisma per guidare la società del Codroipo?

— No-no; mah?; assolutamente no; no; ?.

4) Quali mosse errate hanno compiuto prima e durante il campionato lo staff tecnico e il direttore sportivo?

In tutto; Masotti garantiva venti gol; gestione - acquisti sbagliati; venduto tutto; hanno ceduto i migliori; fallimento campagna acquisti - cessioni; non dovevano cedere Masotti e Martinelli; tutte; non sono state acquistate le punte; in tutto.

5) Il cambio dell'allenatore deciso dopo l'incerto inizio del campionato è stato opportuno oppure era meglio soprassedere o effettuare un'altra scelta?

— Soprassedere; effettuare un'altra scelta; è stato opportuno; con consapevolezza.

6) L'adozione del primo allenatore è stata fatta dalla dirigenza con consapevolezza o pescando al buio?

— Con consapevolezza; lo conoscevano solo loro; pescando nel buio; chi era costui?; no comment!; al buio: altro errore.

7) I giocatori hanno espresso il massimo delle loro capacità e potenzialità o hanno risentito della precaria situazione dirigenziale e tecnica rendendo meno del previsto?

— Hanno risentito della precaria situazione dirigenziale; hanno risentito della precaria situazione dirigenziale e tecnica; non si poteva pretendere di piú; hanno espresso al massimo.

8) Qualche giocatore paga le conseguenze di una politica societaria deficitaria e rinunciataria?

— Sí-sí; assolutamente sí; acquisti sbagliati; sí; pagano la politica rinunciataria.

A questo punto, chi dobbiamo mettere sotto accusa e con quali addebiti? Sembra facile, ma proprio perché è troppo facile la cosa diventa difficile. «Il Ponte» non ha timore di ergersi a giudice e di puntare il dito sugli eventuali responsabili. Ma con quale risultati? Corriamo il rischio di mettere sotto accusa un gruppo di persone che sono l'ossatura della società e che è quello che la manda avanti.

Si sostiene: il presidente Angelo Marano non avrebbe il carisma per svolgere il suo ruolo. Ci accorgiamo di questo dopo nove anni di presidenza? Ora è deciso a lasciare: esiste una persona migliore che lo rimpiazzi?

«Il Ponte» non fa marcia indietro magari perché si è fatto influenzare dall'ambiente. Ritiene che il problema della società va approfondito alla luce di una situazione reale. Da dentro le cose si vendono in forma concreta, dall'esterno talvolta si può rimanere abbagliati.

La critica ci vuole ed è indispensabile. I lettori che hanno aderito alla nostra iniziativa hanno fatto senz'altro meglio di quelli che se ne stanno all'ombra e che sputano veleno e sentenze a iosa.

CAUTION!

PAGINA DENUCLEARIZZATA

Biblioteca and Consorzio Bibiotecario Codroipese present:

BUCKINGHAM

Public Library News

edited by Giorgio De Tina and Gianni Bortolussi
Photos by Fausto Socol - Thanks to Luisa

Year 3, n. 1 **May 1990**

Pagina ricic

POTRETE:

— MANGIARLA
— BERLA
— FARNE AERO
— LEGGERLA
— PULIRVI

Why Buckingham?

The Public Library of Codroipo edites a half-year insert with a different headline each edition. This time it's Buckingham. You may ask: "Why this headline?".

There are three main reasons: first of all, a reliable source states that Prince Consort Philip of Edinburgh quite enjoys reading "Il Ponte". This insert is, thus, a due omage to His Majesty.

More over, the Library of Codroipo, granting the readres' requests, as purcased a series of books written in their original language. You may find a list of the following below.

Finally, we simply liked the name: «Buckingham».

A partial list of new books, bought during the last six months, for both children and adults, follows below.

We hope you appreciate our effort.
God save the queen.

Perché Buckingham?

L'inserto semestrale, curato dalla Biblioteca civica di Codroipo, che appare in questo numero de "Il Ponte" e che ogni volta cambia intestazione questa volta si intitola Buckingham.

Tutti si saranno chiesti: perché questo titolo? Spieghiamo.

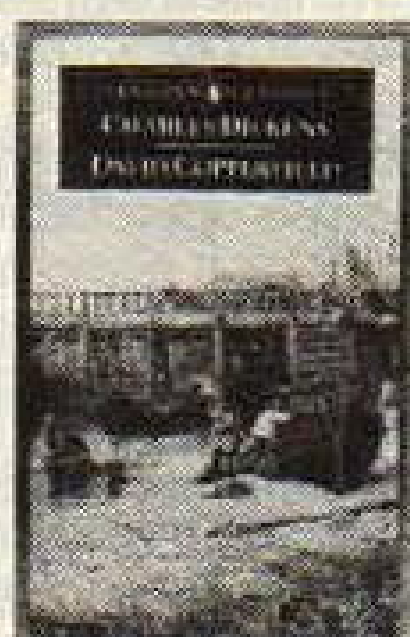
Tre sono le ragioni principali.

La prima è che ci è giunta voce, da fonti solitamente bene informate, che il Principe Filippo di Edimburgo, consorte della Regina d'Inghilterra, ha tra le sue letture preferite proprio "Il Ponte". Quindi un doveroso omaggio.

La seconda è che la Biblioteca di Codroipo, accogliendo le richieste degli utenti, ha proceduto all'acquisto di libri in lingua originale, il cui elenco troverete qui di seguito.

La terza è perché ci piaceva il nome.

Di seguito troverete un parziale elenco delle novità in Biblioteca per adulti e per ragazzi degli ultimi sei mesi.

Ci auguriamo di fare cosa gradita ai più.
Dio salvi la Regina.

AUSTEN	Pride and Prejudice
BLIXEN	Out of Africa
BRONTE	Jane Eyre
CONRAD	Heart of Darkness
DEFOE	Moll Flanders
DEFOE	Robinson Crusoe
DICKENS	Hard Times
DICKENS	David Copperfield
DICKENS	The Pickwick Papers
ELIOT	The Mill on the Floss
FORSTER	A Room with a View
HAWTHORNE	The Scarlet Letter
LAWRENCE	Sons and Lovers
LONDON	Martin Eden
LOWRY	Under the volcano
MELVILLE	Moby Dick
SHAKESPEARE	Complete Works
SHAW	Plays
STEVENSON	Dr. Jekyll and Mr. Hyde
SWIFT	Gulliver's Travels
WILDE	De profindis

NEWS

VATTIMO	Le avventure della differ
ELIAS	Sport e aggressività
D'ORTA	Il pubblico impiego
MARTINI	No, non è la BBC
VACCA	Anche tu matematico
ANGELA	La straordinaria storia d
LORENZ	Io sono qui, tu dove sei?
CASSOLI	Ricerca sulla pranoterap
BALTRUSAITIS	Il Medioevo fantastico
DE FUSCO	Storia del design
BRERA	La leggenda dei mondia

ASIMOV	L'altra faccia della spira
ASIMOV	Sogni di robot
BELLOW	Il circolo Bellarosa
BRADBURY	34 racconti
BROWN	Progetto Giove
DOCTOROW	Billy Bathgate
ELLROY	Le strade dell'innocenz
GIBSON	Giù nel ciberspazio
KING	It
KING	La lunga marcia
KING	La metà oscura
SMITH	Stella polare
VIDAL	Hollywood
WEST	Lazzaro

TOMASI DI L.	Letteratura inglese
JAMES	Una notte di luna per l'ispettore D.
SMITH	L'uccello del sole
ROTH	Il peso falso
ORSENNA	L'Esposizione coloniale
LOI	Liber
GASSMAN	Memorie del sottoscala
MALERBA	Il fuoco greco
OLIVIERI	Hotel Mozart
SGORLON	La fontana di Lorena
SCIASCIA	A futura memoria
KUNDERA	L'immortalità
VILLANI	Trionfo e crollo del pred. Europeo
RENFREW	L'Europa della preistoria
BIAGI	Noi c'eravamo
HILLGRUBER	Storia della 2ª guerra mondiale
GRUBER	Quei giorni a Berlino
HILDEBRAND	Il Terzo Reich
PERNOUD	Eleonora d'Aquitania
CAPITANI	Storia dell'Italia medievale
COCHRANE	L'Italia del Cinquecento
HAY	L'Italia del Rinascimento

BOOKS FOR KIDS

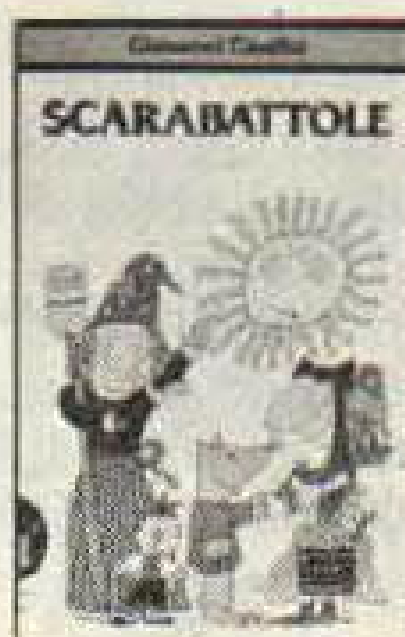
Collana "Un libro in tasca"

La famiglia Tovaglia
Attenti al tasso
Il piccolo mostro
e altri ancora

Collana "Junior —8"

Norberto Nucagrossa
Scarabattole
Pinocchio con gli stivali
e altri ancora

Collana "Disney junior"

Lilli e il vagabondo
Oliver e Company
Winny l'orso
e altri ancora

Collana "La biblioteca illustrata"

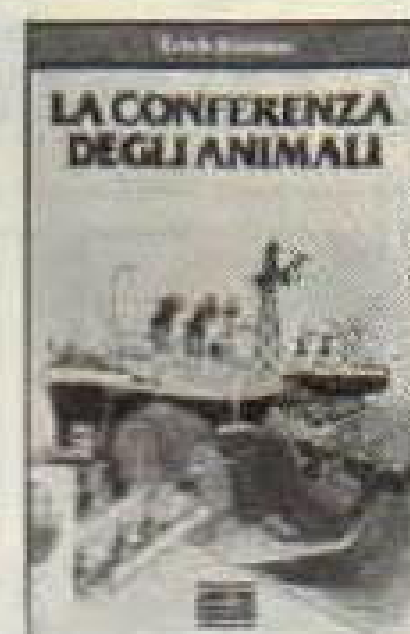
La biblioteca galattica
La biblioteca rapita
Rumori di lettura
e altri ancora

Collana "Junior —10"

Gli animali raccontano
Bunnicola
Quando un gatto diventa re
e altri ancora

Collana "Junior +10"

La valle delle lucciole
La gabbia d'ombra
Parlare a vanvera
e altri ancora

LIBRI PER RAGAZZI

Collana "Superjunior"

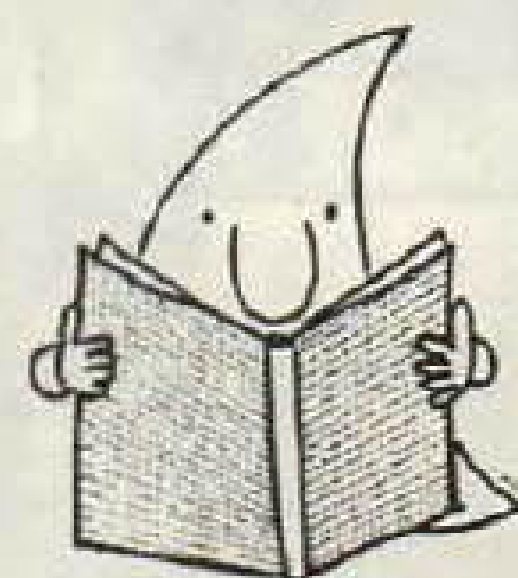
La pendola stregata
Il mago
Una macchina da guerra
e altri ancora

Collana "I Roditek"

La fidanzata di Dracula
La dittatura dei robot
Bolek e gli esplosivi
e altri ancora

Librigame

I prigionieri del tempo
Scontro mortale
La valle dei sogni
e altri ancora

Il razzismo ieri e oggi
Armi e armature
Gli uomini primitivi
Alla scoperta della Roma dei Cesari ecc.

IN BIBLIOTECA TROVATE LA
CASSA RISPARMIO FUMETTI
portatene altri

BIBLIOTECA DI CODROIPO
Viale Duodo, 1 - Tel. 906991
Dal lunedì al sabato ore 15.00 - 19.00

Orioli onora Renzo Palmer

Edi Orioli, il trionfatore della Parigi - Dakar, ha onorato, con la sua presenza, il ricordo di Renzo Palmer in occasione dell'ottavo motoraduno nazionale svoltosi a Villa Manin dedicato all'attore scomparso. Alla manifestazione, curata dal Motoclub Codroipo, di cui è presidente Antonio Zuzzi, hanno partecipato 500 centauri. Il trofeo Renzo Palmer, biennale, è stato aggiudicato al Mc Tito Pozzato. Il premio fedeltà è stato attribuito a Brigitta Zamparini del Mc Resensburg (Germania).

I centauri sono stati ospiti della Cantina sociale di Bertiolo, della base di Rivolto dove hanno assistito all'esibizione in loro onore delle Frecce Tricolori e del ristoro Colautto. La manifestazione è stata sponsorizzata dalla Banca popolare di Codroipo rappresentata dal direttore Pio Collovati.

Zamuner, blasonate in ginocchio

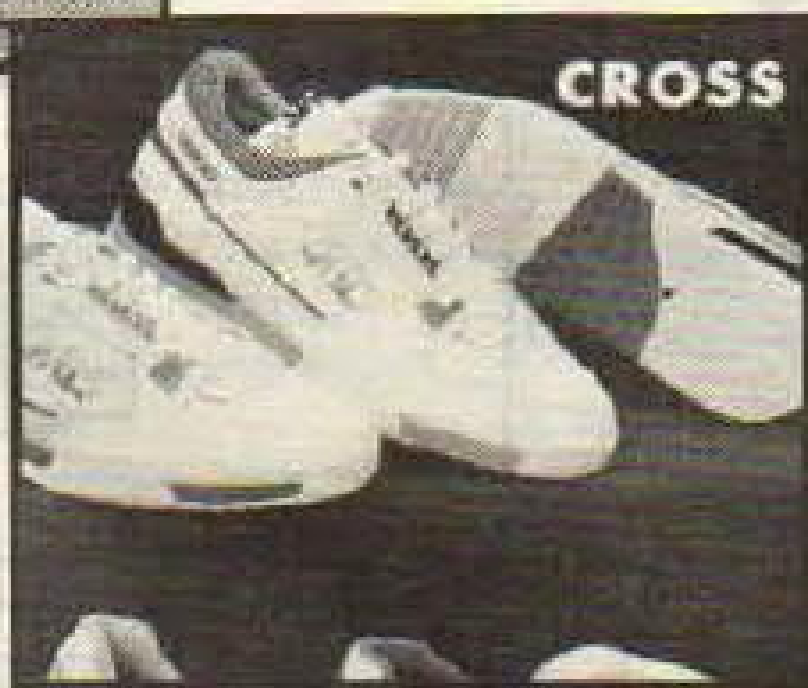
È sceso il sipario a Codroipo sul terzo trofeo Claudio Zamuner, torneo nazionale di calcio riservato agli allievi, promosso dall'associazione calcio Codroipo. Ha trionfato nella manifestazone, al termine di una finale tecnicamente valida, agonisticamente combattuta e ricca di colpi di scena, la formazione della Savorgnanese, che ha superato il Centro del mobile con il punteggio di 3 a 2.

Nelle prime battute di gioco sembrava che i bianchi del Centro del mobile, in virtú di un assetto tattico più spregiudicato, potessero imporsi sugli avversari. Erano infatti i mobilieri a dettare legge e a portarsi in vantaggio con una bella conclusione di Tanzi. I rossoblú della Savorgnanese non si disunivano dopo lo svantaggio, ma anzi raddoppiavano gli sforzi, sostenuti dall'incitamento continuo dei numerosi supporters che affollavano la tribuna e proprio allo scadere della prima frazione di gioco acciuffavano il pareggio con una magistrale stoccata di Edi Stampetta, su calcio di punizione.

La ripresa era subito incandescente. Al 7' la Savorgnanese passava a condurre con un'altra impeccabile esecuzione di Manzocco, su punizione che non lasciava scampo al portiere del Centro del mobile. La squadra della Destra Tagliamento perdeva poi nell'arco di dieci minuti ben due giocatori, espulsi per somma di ammonizioni. I ragazzi di Michele Di Rosa, nella fase centrale del tempo, pur in inferiorità numerica, cercavano con encomiabile zelo di trafiggere il portiere Cecotti, andando vicini un paio di volte al bersaglio grosso.

La Savorgnanese, però, come imponeva il tema tattico della partita, agendo di rimessa, metteva spesso in difficoltà l'assetto difensivo del Centro del mobile e al 29', in un rapido contropiede, era ancora Gianfranco Manzocco a portare a tre le reti per la sua squadra, a conclusione di una splendida azione personale. Il Centro del mobile, con un rabbioso finale, riusciva solo ad accorciare le distanze con una realizzazione di Rizzotti, che serviva unicamente ad addolcire l'amaro della sconfitta.

In precedenza, nella finale per il terzo posto, gli allievi della Triestina erano riusciti a superare quelli del Treviso ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari s'erano conclusi sul doppio zero di partenza.

Questa dunque la classifica finale del torneo nazionale per allievi Claudio Zamuner, disputatosi al polisportivo comunale di via delle Acacie: 1) Us Savorgnanese; 2) As Centro del mobile; 3) Us Triestina; 4) Ac Treviso.

Cassa Rurale-Artigiana di Flaibano: 25 anni di grande crescita

Il presidente Enzo Picco legge la relazione.

L'assemblea annuale dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano è coincisa quest'anno con i venticinque anni di fondazione. Dal 1965 a oggi sono stati compiuti passi da gigante e attualmente la Cassa è organizzata e rafforzata in forma tale da consentire di affrontare con buone prospettive le insidie previste con l'abbattimento delle barriere nei paesi del Mercato Comune Europeo. Attualmente la Rurale ed Artigiana di Flaibano ha in programma l'apertura di nuovi sportelli a Carpacco e a Coseano - capoluogo nonché di allacciare patti di collaborazione con la consorella di Martignacco, convinta che la politica del «gruppo» sia quella vincente.

Il presidente Ezio Picco, leggendo la relazione ai soci, ha ricordato la cerimonia inaugurale di fondazione del lontano 5 marzo 1965. Allora il parroco Marioni, che impartí la benedizione, espresse parole di incoraggiamento per la coraggiosa iniziativa, accennando alle gloriose casse rurali sorte nelle sacrestie e nelle canoniche alla fine del secolo scorso, facendo l'interesse della gente.

«Soci fondatori — ha soggiunto Picco — siamo qui dopo 25 anni e la nostra famiglia si è ingigantita e conta oggi su ben 729 soci. Il Consiglio di amministrazione ha deciso di premiarci con una medaglia d'argento e con un attestato di benemerenza. Sono venticinque anni — ha proseguito — di storia scritta giorno dopo giorno al servizio di una comunità che, mutilata di una buona parte della popolazione emigrata all'estero, viveva in una situazione depressa, per effetto della povera economia agricola il cui prodotto appena bastava al sostentamento delle famiglie; nel contempo, erano venute a mancare le risorse finanziarie provenienti dalle rimesse estere, poiché i lavoratori e le loro famiglie erano indotti a stabilirsi definitivamente in Francia, Belgio, Lussemburgo, Germania, Canada, Venezuela, Australia».

«La nostra iniziativa — ha ricordato altresí il presidente — di creare la Cassa Rurale fu oltremodo valida e rappresentò una felice intuizione per far uscire la popolazione dalla miseria».

La Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano era sorta solo con competenza comunale, ma via via ha interessato anche i paesi limitrofi pur di fronte a limitazioni imposte dalla Banca d'Italia. Soltanto in epoca successiva le è stato consentito di operare completamente con i comuni di Coseano, Dignano e Sedegliano.

«Per noi gente umile e modesta — ha affermato il rag. Picco — che vive in campagna lontana dai centri, parlare
numeri a undici cifre, di cui è compo
il nostro bilancio, ci sembrava quasi
verosimile. L'attuale situazione pat
moniale registra, senza i conti d'ordi
un totale di attività e passività di 48 m
liardi con un patrimonio netto di 4 m
liardi e 200 milioni, tale da consentirci
affrontare e soddisfare qualsiasi esige
za della nostra clientela. Va ricordato
questo proposito che la nostra politi
gestionale è stata portata avanti con
sultati che ci pongono ai primi posti d
la graduatoria regionale, nel rappor
tra massa fiduciaria e patrimonio, m
gliore delle direttive della Banca d'I
lia».

Alcuni dati del bilancio 1989. Il
sparmio raccolto al 31 dicembre 198
stato di 39 miliardi e 637 milioni (più 2
per cento); la raccolta indiretta è sta
superiore del 14,3 per cento; gli impie
ammontano a 17 miliardi e 740 milio
con un incremento del 17,1 per cento; l
tile di esercizio è stato di 642 milio
mentre il patrimonio è di 4 miliardi e 2
milioni. «Trattasi — ha puntualizza
Picco — di uno dei migliori bilanci ot
nuti dalle Casse regionali nonché de
Casse del movimento nazionale».

Il presidente alla fine della sua re
zione ha avuto parole di elogio per il
rettore rag. Mestroni e per tutto il per
nale pure protagonisti della crescita d
la Cassa Rurale di Flaibano.

L'attuale consiglio di amministraz
ne è cosí formato: rag. Ezio Picco, pre
dente; geom. Giordano Bisaro, vice - p
sidente; Giovanni Battiston, Mars
Cantarutti, Nereo Ceroi, Pietro De Col
Rino Giovanelli, Giovanni Melchi
Marino Menini, geom. Corrado Oliv
Valentino Picco, consiglieri.

Un momento della consegna della medaglia d'argento con attestato ai soci fondato

Banca Popolare, alt alla Polizia

Il calcio di Codroipo si consola delle delusioni della squadra retrocessa dalla prima categoria con la prestazione di una formazione amatoriale di valore: la Banca Popolare. È reduce da una bella affermazione nel torneo interbancario di Pordenone, battendo la rappresentativa della Polizia con il risultato di 1 a 0. Gli sconfitti hanno fallito un rigore. Il Codroipo si è presentato in campo con questa formazione: Tubaro, Bubba, Cautero, Buran, Moletta, Defend, Pestrin, Zuliani, Tomada, Zanin, Rinaldi. In panchina: Bonfio, Maculan, Cignolini, Comisso. Il gol del successo è stato messo a segno da Tomada al 16'. Sull'episodio del rigore va ricordato che il tiro dagli undici metri è stato neutralizzato grazie a una prodezza di Tubaro.

La squadra, allenata da Remigio Venier, nel corso del torneo ha ottenuto questi risultati: Codroipo - Polizia 2-1; Codroipo - Uffici Finanziari 2-2; Codroipo - Crup 3-2; Codroipo -FriulAdria 0-0; Codroipo - Uffici Finanziari 3-2; Codroipo - Popolare Pordenone 2-1 (semifinale). Attualmente la squadra locale è impegnata nel torneo interaziendale di Codroipo, in pieno svolgimento.

Ghebo, ma il pesce non abboccò

La società di pesca sportiva Ghebo di Rivolto ha organizzato la gara interregionale di pesca alla trota. Per l'occasione è stato seminato tanto pesce (400 kg), ma è stato poco quello pescato dalle 400 lenze in rappresentanza di 27 società. Al primo posto si è classificata la società del Planis (trofeo Ghebo - Frecce Tricolori). La società di Santa Caterna è risultata la più numerosa. Nella foto: il sindaco Donada durante le premiazioni.

Studenti in tenzone nei giochi

Almeno i Giochi della gioventú studenteschi superano gli steccati dei campanili e fanno sentire un po' di piú il comprensorio omogeneo.

Trecento ragazzi hanno partecipato alla fase distrettuale dei giochi della gioventú riservati alle medie di Rivignano, Codroipo, Bertiolo, Varmo, Sedegliano. Ecco i risultati.

Settore femminile *Metri 1000:* 1) Sandra De Monte (Rivignano), 2) Monica Cudin (Codroipo), 3) Susy Bianco (Cod), 4) Serena Mantoani (Bertiolo). *Marcia:* 1) Elena Malisan (Riv), 2) Elena Gattesco (Cod). *Peso:* 1) Katia Mariuzzo (Riv), 2) Flavia Parussini (Varmo), 3) Silvia Gattozzi (Cod).

Salto in alto: 1) Maria Teresa Gressatti (Ber), Ester Pestrin (Riv), 3) Toffoli (Var). *Velocità:* 1) Fabiana Ottogalli (Cod), 2) Katia Fabello (Ber), 2) Michela Beltrame (Var). *60 ostacoli:* 1) Laura Pestrin (Riv), Analisa Tama (Cod), 3) Rosetta Di Stefano (Cod). *Salto in lungo:* 1) Orianna Macor (Riv), 2) Tatiana Pramparo (Cod), 3) Milena Collavini (Ber).

Pallina: 1) Sylvi Scussolin (Riv), 2) Cinzia Ferrara (Var), 3) Moira Del Negro (Var). *Staffetta:* 1) Rivignano, 2) Bertiolo, 3) Varmo.

Settore maschile *Pallina:* 1) Juri Tirelli (Var), 2) M. Pitton (Riv), 3) Daniele Valoppi (Sedegliano). *Staffetta:* 1) Rivignano, 2) Codroipo, 3) Sedegliano. *2000 metri:* 1) Tiziano De Candido (Var), 2) Denis Trevisan (Cod), 3) Giovanni D'orlando (Riv). *Marcia:* 1) Giulia D'Alvise (Riv), 2) Igor Turco (Ber).

Salto in alto: 1) L. Trevisan (Var), 2) L. De Monte (Ber), 3) Ferriello (Cod). *Salto in lungo:* 1) Nicola Villanta (Cod), 2) Marco Mattiussi (Ber), 3) Alessandro Peresson (Var). *Peso:* 1) Nicki Mario (Riv), 2) Giorgio Tosin (Var), 3) Manuel Maiero (Sed). *Velocità 80 metri:* 1) Andrea Stel (Cod), 2) Ivan Mattiussi (Riv), 3) Denis Salvador (Var). *80 ostacoli:* 1) Andrea Molinari (Cod), 2) Claudio Bottos (Ber), 3) Enrico Beccia (Riv).

Volley Codroipo non stop

Nuove soddisfazioni per la pallavolo dell'Atletica Codroipese. La formazione di under 14, dopo aver conquistato il titolo provinciale, ha partecipato al quadrangolare di Roveredo in Piano per l'aggiudicazione del titolo regionale, classificandosi al secondo posto. Nella prima semifinale le pallavoliste di Sandro Fabello si sono imposte allo Staranzano con il risultato di 2 a 1. Nella finale disputata con il Bor di Trieste, sono state costrette a soccombere per 2 a 0. Nel primo set la contesa è stata entusiasmante e le ragazze locali hanno incalzato le avversarie sino a 15/13. Nella seconda partita le triestine hanno avuto il sopravvento e hanno finito per aggiudicarsi il titolo.

Non è andata del tutto male: il secondo posto di fronte alle blasonate antagoniste, in grado di competere in campo nazionale, è motivo di grande soddisfazione.

Intanto c'è da segnalare che due rappresentanti dell'Atletica Codroipese hanno conseguito lusinghieri apprezzamenti a San Giorgio di Nogaro nel corso della manifestazione indetta per la premiazione di atleti e dirigenti del volley che si sono distinti in campo regionale. Tra i premiati il tecnico Sandro Fabello quale migliore preparatore.

Un altro riconoscimento è toccato al tecnico Valdi Conte «per il suo contributo giornalistico». Infatti, Valdi Conte, oltre ad essere un tecnico di capaci e indiscusse qualità che sta dando un'impronta alla pallavolo codroipese, è un valido giornalista specializzato della Destra Tagliamento.

Il torneo delle vecchie glorie

Il polisportivo comunale di via delle Acacie ha ospitato la nona edizione del torneo di calcio a sette giocatori valevole per la conquista del trofeo Trevisan trasporti di Codroipo.

La manifestazione, organizzata dal locale club Vecchie glorie, ha visto al nastro di partenza un nutritissimo numero di compagini.

Alla fine si è imposta la squadra del Milan club di San Martino al Tagliamento che ha battuto ai calci di rigore le Segherie Pellizzari di Manzano, dopo che i tempi regolamentari erano terminati sull'uno a uno.

Alla cerimonia della premiazione è intervenuto il sindaco di Codroipo, Pierino Donada, che si è complimentato con i protagonisti della bella manifestazione.

Grossutti, olimpiadi vicine

Di Chiara Grossutti è stato scritto più volte, ma è sempre bene seguire questa atleta che potrebbe dare altre soddisfazioni agli sportivi già con le prossime olimpiadi. Ci fa piacere riportare alcuni passi di un articolo apparso sul giornale dei donatori di sangue, della cui famiglia Chiara si appresta a far parte seguendo le orme del padre.

È una piccola e interessante intervista.

— Come hai incominciato la tua sorprendente attività Chiara Grossutti?

«Per caso, in seconda media, sei anni fa, l'insegnante di educazione fisica mi ha proposto di gareggiare nella corsa campestre e ne sono uscita bene in ogni gara di Giochi delle Gioventù. Allenatori ed insegnanti mi hanno quindi indirizzata alla velocità, che tra l'altro è più facile del mezzofondo, dopo tanti allenamenti, sempre seguita da un'insegnante sono arrivate le prime soddisfazioni».

— Quali sono state le più significative?

«Ricordo con piacere il triangolare con Bulgaria e Gran Bretagna nel quale per la prima volta mi sono misurata a livello internazionale e sono giunta seconda per un soffio, due centesimi di secondo, alle spalle di una grande atleta.

La migliore vittoria è senza dubbio l'aver conseguito a Cesena, sui 200 metri, ai campionati italiani di società, per la Libertas di Udine, un tempo da primato, che mai avrei pensato di riuscire a raggiungere».

Chiara Grossutti

— Quale distanza preferisci?

«I cento metri sono i più spettacolari, ma non hai tempo di pensare. Non fai a tempo a partire che sei già arrivata. La mia distanza ideale sono pertanto i duecento metri, abbastanza veloci per entusiasmarti, ma con tutto il tempo per riflettere sulla tattica di gara. La staffetta è pure una mia specialità perché riesco ad amalgamarmi bene con le compagne, tanto più che le trasferte cementano sempre di più la nostra amicizia».

— Sogni le Olimpiadi?

«Ogni atleta le sogna, e ritengo di buon augurio quello che la gente mi dice "dal novantedoi ti viodarin". Se tutto va bene ci sarò. Spero di continuare e di non farmi male. Anche se non ci andrò, lo sport mi dà lo stesso grandi soddisfazioni e mi ripaga di tutti i sacrifici».

I risultati di Chiara parlano chiaro. Nel 1989 è prima nei 100 metri e nella staffetta ai Campionati regionali assoluti, prima per le medesime discipline ai Campionati italiani Libertas, ottava ai Campionati italiani assoluti nei duecento metri, e infine prima ai Campionati italiani iuniores sempre sulla stessa distanza. Ha vinto ancora diverse gare nazionali e anche in alcune manifestazioni all'estero.

— E Chiara sarai anche campionessa del dono?

«Senz'altro. Conto presto di fare la mia prima donazione.

Musica, maestro!

Nilo Pressacco è un appassionato della fisarmonica di Bertiolo. La moglie ci ha confidato: «Sono trent'anni che siamo sposati e suona da più di venticinque: è un suo diletto». Ora Nilo Pressacco suona assieme a una giovane e brava cantante, Rosmarì Giacomuzzi. Formano un duo affiatato, conteso nelle feste e nei convivi.

Pittaro confermato fra gli enotecnici nazionali

L'enotecnico Pietro Pittaro, per molti anni sindaco di Bertiolo, nonché direttore della locale cantina sociale del Friuli Centrale (18 anni), è stato confermato ai vertici dell'associazione enotecnici italiani.

Pittaro era già presidente e ricoprirà la stessa carica per altri tre anni.

■ **GITA IN RUSSIA** - L'Associazione Combattenti e Reduci della sezione di Bertiolo ha in programma, come è noto, una gita in Russia, dal 9 al 26 agosto. Attualmente ci sono ancora posti disponibili e chi fosse intenzionato a partecipare a questo viaggio può rivolgersi al cav. Giuseppe Revoldini, tel. 917349.

Benato: bisogna ricostruire

La squadra di calcio del Bertiolo è stata retrocessa in terza categoria. Dopo essere finita terzultima nel campionato, ha disputato una partita di spareggio a Varmo con l'undici del Palazzolo ed è stata costretta a soccombere. Un grosso dispiacere per il presidente Benato che ha messo tutto il suo entusiasmo per seguire la squadra, creando una società modello, esempio di organizzazione. L'allenatore Sgorlon aveva a disposizione un affiatato gruppo di giocatori, alcuni dei quali di indubbio valore. Purtroppo il gioco del calcio non è una scienza perfetta e alla fine i conti non sono tornati. Pazienza. È importante ora rimboccarsi le maniche e pensare a recuperare il tempo perduto. Soprattutto sarà necessario che il dottor Benato rinnovi fede ai colori locali.

Se la prima squadra ha deluso, si sono comportati molto bene i pulcini, militanti nel girone L, primi con ventidue punti dei ventiquattro a disposizione. La squadra si è fatta valere pur non avendo potuto contare sulla presenza di una delle sue migliori pedine, Ivan Cassin, infortunatosi a metà campionato. Dei buoni risultati dei pulcini un elogio va all'allenatore Battistutta nonché ai suoi collaboratori Andrian e Toso.

Sos per Glaunicco

La situazione di degrado di Glaunicco di Camino è stata messa in evidenza dal sindaco Marinig in occasione delle manifestazioni tenutesi per la proclamazione dei vincitori del premio letterário *Il molino* e per l'inaugurazione del Centro sociale.

Il primo premio del concorso, a carattere nazionale, è stato assegnato a Piergiorgio Manucci, di San Vito al Tagliamento, con la poèsia: Quel mormorare discreto sul Varmo; al secondo posto si è classificato Adriano Corpaci di Udine con: Nostalgia; terzo Pier Francesco Lo Cicero, pure di Udine, con: A mezza strada. Sono stati segnalati: Antonella Peresan di Codroipo, Carlo Vanoli di Varese, Franco Buffoni di Gallarate, Adriana Scarpa di Treviso, Elena Volpato di Veggiano (Padova), Giorgio Buridan di Torino, Pia Bandini di Genova, Margarita Sergardi di Siena e Maria Pia Gasparin di Trieste.

Le cerimonia si è tenuta a Glaunicco e con l'occasione è stata dedicata una targa a Ippolito Nievo mentre la scrittrice friulana Emilia Mirmina, docente all'università di Udine, ha presentato il libro intitolato: Motivi nieviani nel territorio di Camino al Tagliamento. La targa, scoperta all'esterno del ristorante Al molino, è stata benedetta dal parroco don Saverio Mauro, presente il parroco di Bugnins e Riccardo Floreani che ha collaborato nelle ricerche storiche contenute nel libro.

Il sindaco Primo Marinig ha affermato che la gente di Camino ha motivi di riconoscenza nei confronti di Ippolito Nievo che nella novella Il Varmo dimostra un forte attaccamento all'ambiente locale. La professoressa Emilia Mirmina si è poi affidata per l'illustrazione del suo libro al professor Antonio Piromalli di Cassino, conoscitore e studioso della vita e delle opere di Nievo. L'oratore si è soffermato sugli aspetti piú suggestivi dell'opera della Mirmina, mettendo in evidenza l'impegno di costei per illustra re a fondo le vicende di Glaunicco, rac contate da Ippolito Nievo. È stato proie tato anche un film curato dal Centro lin guistico audiovisivi Verdiani. La giuri del premio letterario è stata presiedut da Emilia Mirmima; segretario Lorenz Mirmina; membri professor Antonio Pi romalli, ingegner Antonio De Cillia dottor Giancarlo Ricci. Al vincitore stato consegnato un quadro di Paol Berlasso.

Alla manifestazione per l'inaugura zione del Centro sociale di Camino ha in vece partecipato tutto il paese. La stru tura è stata ricavata dall'ex sala del cine ma.

Il sindaco Marinig aveva predispost una cerimonia semplicissima, riservat soltanto alla gente del luogo. Ma fra l sorpresa di tutti è intervenuto pre' Bep Ceccato, ora parroco di Pozzuolo che, ne 1949, fu l'ideatore della costruzione or trasformata in Centro sociale.

Meno iscritti piú donazioni

La sezione di Camino dell'Associazio ne friulana dei donatori di sangue reg stra un lieve calo di iscritti e un aument di donazioni, molte delle quali effettuat da giovani.

Ecco i donatori premiati nel 1989:

Distintivo di bronzo: Annamaria Bo sa, Piergiorgio Burlon, Emiliano Gollin e Davide Finos.

Diplomi di benemerenza: Bernardi na Liani, Donata Noro, Francesca Frap pa, Ferruccio Bortolussi e Luigi Pere san.

Il presidente Luciano Commisso ha lanciato un appello agli iscritti affinché perseverino nei loro atti di generosità rispondendo a una esigenza pressant degli ospedali. Nella foto, un gruppo d donatori premiato mostra il diploma.

I bimbi cantano per i nonni

Giuseppe Gardisan, Albina De Giusti-Frappa e Maria Simonin-Mauro, mamma dell'arciprete, hanno compiuto la bella età di novant'anni. Tutta la comunità si è stretta attorno ai tre arzilli nonni. Durante la messa anche i bambini della scuola materna hanno cantato in segno di festa. Auguri!

Tema: «Parla dell'agricoltura»

A Lestizza ha avuto luogo la premiazione della 14ª edizione dell'iniziativa riservata agli studenti delle scuole del Medio Friuli avente per tema «Il Friuli agricolo nei racconti dei nostri figli».

Ecco l'elenco dei premiati

Diploma e L. 100 mila al 1° premio e L. 90 mila al premio di merito. Scuola media statale di Varmo: 1° premio cl. 2ª A (lavoro corale); premio di merito ex aequo cl. 1ª D e 2ª C. Scuola media statale sezione di Bertiolo: 1° premio al gruppo Maura, Lorenza Toniutti, Katiuscia Genero, Elena Baldacchini, Michela Gatteri della cl. 1ª B; premio di merito a Francesca Fabris cl. 3ª B. Scuola media «G. Marconi» di Rivignano: 1° premio alla cl. 3ª E; premio di merito ex aequo alle cl. 1ª D e 1ª E. Scuola media «A. Mistruzzi» di Basiliano (comprendente pure gli alunni del comune di Mereto di Tomba): 1° premio al gruppo Erika Del Giudice, Luca Talotti, Raffaele Piticco, Marco De Magistra, Andrea Madile, Fabiano Pallaro della cl. 1ª A; premio di merito a Claudio Cisilino e Luca Valvason della cl. 2ª B. Scuola media «G. Bianchi» di Codroipo: 1° premio alla cl. 2ª H; premio di merito alla cl. 2ª I. Scuola media «I. Nievo» di Talmassons: 1° premio al gruppo Tiziana Degano, Sara Monte, Letizia Mosanghini, Tiziana Pordenon, Roberto Zanetti cl. 3ª C; premio di merito al gruppo Luca Bonutti, Francesco Lo Russo, Fabrizia e Mara Zanin cl. 2ª B. Scuola media L. da Vinci» di Mortegliano: 1° premio alla cl. 2ª B; premio di merito alla cl. 3ª B. Scuola media «D. Faleschini» di Lestizza: 1° premio al gruppo Romina Peresani, Jessica Passone, Alberto Cipone, Denis Tosone, Alfredo Bassi e Simone Rossit cl. 2ª B; premio di merito a Elisa Rossi cl. 2ª B. Scuola media «Martin L. King» di Sedegliano: 1° premio al gruppo Jenni Clozza, Cristina Bravin, Elena Zanussi cl. 1ª; premio di merito a Elisabetta Pittana ed Elena Vatri cl. 1ª C. Scuola media «Ugo Pellis» di Castions di Strada: 1° premio alla cl. 3ª C; premio di merito al gruppo Danila Codarin, Katiuscia Piazza, Geni Strizzolo, Adonella Turello cl. 2ª C. Scuola media «G. Ungaretti» di Coseano: 1° premio a Samantha Bevilacqua e Sabrina Picco cl. 2ª A; premio di merito a Lorenzo Morese, Ugo Zacco cl. 2ª A.

Elaborati in friulano: 1° premio a Enrico e Luigino Di Lenarda della Scuola media di Sedegliano. Premio di merito ex aequo alla cl. 1ª C di Rivignano a Tiziano Agnoletti, Sara Sanson, Romina Monte, Sonia Tacco, Marzia Zanin e ilena Vissa della cl. 2ª A di Talmassons.

I migliori elaborati saranno pubblicati grazie alla sponsorizzazione della Banca Popolare di Codroipo. Ecco l'elenco dei premiati con attestato di partecipazione:

Bertiolo - Classe 3ª B: Andrea Gabin, Paola Grosso, Gruppo (Lisa Toniutti, Francesca Tilatti), Cristian Paron, Alessia Bortolussi, Claudio Bottos. Classe 2ª B: Demis Grosso, Gruppo (Jessica Fabello, Melissa Bertacco), Sara Bertuola, Romina Moro. Classe 1ª B: Gruppo (Stefano Sbrugnera, Luca Fritz, Roberto Fabris, Sara Bertolini, Donatella Piovesan, Paola Berlai, Michela Virgili, Denisia Malisan, Tamara Collavini, Alessandra Marini).

Rivignano - «G. Marconi» - Classe 2ª D: Gruppo (Marta Pestrin, Sandra Comisso, Sara Pizzale, Roberta Iadarola, Marco Checchin). Classe 1ª E: Sara Pestrin, Ilaria Macor, Riccardo Gori, Milena Pighin. Classe 1ª A: Gruppo (Angela Bertuzzi, Sonia Rigo, Stefania Zanini).

Basiliano - «A. Mistruzzi» - (comprende i ragazzi di Mereto di Tomba). Classe 3ª C: Gruppo (Antonella Dominici, Annalisa Bertuzzi, Raffaella Dell'Oste, Cinzia Moretuzzo). Classe 2ª B: Marina Mattiussi, Valerio Osellame, Gruppo (Romina Manazzone, Manuela Mansutti), Lilia Macutan, Ivan Saccomano, Federico Zoratti, Romina Chiesa. Classe 1ª C: Mara Macutan, Monica Cisilino. Classe 2ª A; Gruppo (Elisa Burri, Cristiana Basaldella, Flavia Tosolini, Francesca Pascolo). Classe 2ª D: Erica Purino, Gruppo (Chiara Giacomini, Maria Duratti), Maria Chiara Fioritto, Corinna Mestroni, Gruppo (Mauro Micoli, Massimiliano Erili). Classe 1ª A: Gruppo (Ilaria Asquini, Simona De Monte, Maila Del Guerzo, Elena Mansutti, Michela Cecconi, Annalia Moratti, Sandra Del Giudice, Stefano Parusso), Gruppo (Stefania Cominato, Katiuscia Moschioni, Debora Sar, Sabrina Sar, Ivan Molinari, Matteo Ramazzotti), Gruppo (Katiuscia Moschioni, Sabrina Star). Classe 2ª B: Michele Roiatti, Gruppo (Jessica Fasan, Barbara Urbano).

Talmassons - «I. Nievo» - Classe 1ª B: Gruppo (Nicoletta Bonasia, Vittoria Tinon), Gruppo (Valentino Ponte, Denis Zanin), Gruppo (Tamara Zampa, Antonella Degano, Francesca Bernardis). Classe 3ª C: Gruppo (Marta Cian, Genny Degli Antoni, Mauro Dri, Matteo Sgrazzutti, Cristina Zanin), Gruppo (Cinzia Deana, Sonia Magrini, Elena Saccavino, Sabina Tassile, Alberto Toneatto). Classe 2ª B: Gruppo (Matteo Toneatto, Mauro Facca), Elena Pavan, Gruppo (Valentina Versolatto, Sebastien Ponte, Sabina Toneatto), Davide Malisan.

Lestizza - «D. Faleschini» - Classe 3ª C: Gruppo (Suleima Spizzamiglio, Simonetta Zoppolato), Debora Sgrazzutti, Paolo De Clara, Elena Compagno. Classe 3ª A: Gigliola Pertoldi, Nicola Pertoldi. Classe 2ª B: Lucia Tavano, Gruppo (Laura Pagnutti, Enrico Del Pin). Classe 1ª B: Elisa Ferrini, Cristian Moro, Ilario Marangone, Erika Pertoldi, Lara Sgrazzutti, Manuela Roman. Classe 3ª B: David Marangone, Maila Bassi, Ivan Serafini.

Sedegliano - «M.L. King» - Classe 1ª C: Gruppo (Lino Molaro, Alessandro Cecco), Gruppo (Nicola Rinaldi, Thomas Rinaldi), Gruppo (Laura Venier, Silvano Manzon, Genny Molaro), Gruppo (Lino Di Lenardo, Marco Maddalena), Gruppo (Stefania Turolo, Faustino Vatri).

In friulano - Classe 2ª A di Talmassons: Luca Beltrame, Gruppo (Arturo Versolatto, Alessandro Scarpolini, Roberta Soncin, Monica Molina), Gabriele De Magistra. Classe 2ª B di Talmassons: Gruppo (Marzia Pittaro, Rudy Tinon), Manuela Fabbro. Classe 2ª A di Coseano: Maria Mattara. Classe 1ª B di Lestizza: Sabina Tomada. Classe 3ª B di Lestizza: Gruppo (Cinzia Driutti, Arianna Rossi), Michela Tomada, Stefania Rossi. Classe 2ª A di Castions di Strada: Alberto Tell. Classe 2ª C di Castions di Strada: Gruppo (Michele Biasin, Alessandro D'Ambrosio, Nicola D'Ambrosio), Gruppo (Stefano Piazza, Federico Zaina), Gruppo (Andrea Codarini, Pier Angelo Stocco, Roberto D'Amato). Classe 1ª E di Rivignano: Paola Petrazzo. Classe 1ª C di Rivignano: Davide Cumero. Classe 3ª B di Bertiolo: Arcangelo Veneruz. Classe 3ª E di Codroipo: Gruppo (Genny Mion, Sofia Massa).

Alla cerimonia è intervenuto anche il consigliere regionale della Dc Roberto Dominici. Il sindaco di Lestizza Bassi è stato rappresentato dal vice, Ferro.

È morto il padre di Giovanna Bassi

Un grave lutto ha colpito il sindaco di Lestizza Giovanna Bassi. Dopo un periodo di malattia, all'età di 79 anni, è morto il padre Attilio. La famiglia de «Il Ponte» esprime a Giovanna Bassi le più vive condoglianze.

Barriere, ultimatum al sindaco

Ogni specie vivente, per vivere bene, ha bisogno di un habitat e cioè di una condizione ottimale nei rapporti fra temperatura, umidità, flora, fauna... Per l'uomo la condizione ottimale è una temperatura di 20 gradi, umidità sui valori medi, acqua dolce, sufficiente ricambio di ossigeno, bassa concentrazione di anidride carbonica. Le condizioni ottimali per l'uomo, però, non esistono e perciò ha inventato ripari, ha utilizzato mezzi artificiali per difendersi dal freddo, dal caldo e dagli animali e quindi l'habitat naturale è stato modificato mediante operazioni culturali. Sono stati creati spazi rappresentativi (luoghi di incontri e di scambi, luoghi di celebrazioni sacre, luoghi per l'autorità), spazi progettati (insediamenti, utilizzazione del suolo) spazi fisici adattati, antropologici (luoghi in cui vivere, lavorare).

Per diversi milioni di anni si è avuta una convivenza pacifica (le lotte semmai nascevano tra gli uomini stessi), poi è stata fondata la città con il suo confine che acquista il valore dell'ordine, della protezione entro uno spazio sicuro, del confort, dell'organizzazione (famiglia, governo, culto religioso) che si contrappone al mondo esterno del disordine (alluvioni, frane, spazi inaccessibili).

Per millenni la città sociale con i suoi spazi per gli scambi, per le comunicazioni, con la sua architettura, è stata a misura dell'uomo.

L'equilibrio si è rotto negli ultimi decenni con lo sviluppo industriale ed il fenomeno dell'urbanesimo. La città ha perso la sua identità: gli spazi urbani, le attività quotidiane, i traffici, le strutture hanno costretto l'uomo entro barriere e limiti vincolanti, sacrificandone la libertà. I vincoli spaziali (stanze, condomini, strade, piazze, quartieri) hanno creato sistemi spaziali in cui gli altri sistemi (la famiglia, i gruppi) perdono di qualità. In queste città non più vivibili, gli uomini hanno commesso errori su errori. La prima risposta della società urbana inquadrata nel mito della produttività, del progresso, della felicità consumistica è stata quella di abbandonare il diverso a se stesso: all'interno della casa, sui marciapiedi. Poi ha creato l'istituto per isolarlo, separarlo, dividerlo. Abbattere le barriere architettoniche significa compiere una operazione radicalmente opposta; significa prefigurarsi una città fisica che assicura una qualità diffusa, ossia una garanzia per sostenere una vita in spazi adeguati, con una distribuzione e disposizione delle strutture a misura d'uomo, con i servizi necessari.

Il Parlamento italiano e le Regioni hanno emanato diverse leggi per l'abbattimento delle barriere, alcune delle quali molto interessanti, eppure si ha la sensazione che qualche volta rivelino un grosso bluff, se è vero che alcune amministrazioni locali sono inadempienti. Una di queste è anche l'Amministrazione di Mereto di Tomba che ha ricevuto in data 3 marzo una comunicazione da parte del comitato provinciale di controllo con la quale si diffida il Sindaco a convocare il Consiglio al fine di adottare il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche entro e non oltre la data del 28-6-90 e lo si avverte che, decorso infruttuosamente tale termine, si disporrà l'invio di un commissario con il compito di dare l'avvio ai lavori, previsti dalla legislazione, che non sono stati eseguiti.

Ma che cosa contengono queste numerose leggi? Dicono cose corrette. Per esempio affermano che le barriere architettoniche sia fisiche sia psicologiche sono un problema di tutti (del viaggiatore in treno, della mamma con la carrozzella, della donna in stato di gravidanza, dell'obeso, del bambino piccolo, dell'anziano) e non di una minoranza sfortunata.

Per esempio vogliono l'integrazione del diverso ed offrire a lui pari opportunità mediante l'organizzazione di strutture sociali rispondenti a necessità differenziate. Ma non bastano soltanto le leggi. Necessita un cambiamento più profondo. Occorre abbattere soprattutto le barriere invisibili. In un mondo dove tutto è programmato, le persone con invalidità sono considerate delle stonature come sono stonature tutte le minoranze anche «normali» (i meridionali, i negri, gli immigrati). Queste barriere invisibili si chiamano diseguaglianze sociali, economiche, politiche e razziali e producono violenze, emarginazioni, devianze. La strada da percorrere, la vera rivoluzione da compiere non è quindi soltanto quella dell'eliminazione delle barriere architettoniche, ma è anche quella dell'affermazione di nuovi atteggiamenti e comportamenti culturali. Si rende necessario abbattere, dunque, in ciascuno di noi le barriere invisibili che sono fatte di preconcetti, pregiudizi, condizionamenti.

Non basta proclamare l'uguaglianza, la pari dignità, l'indipendenza di ciascuno; è doveroso, invece, costruire l'interdipendenza, la relazionalità, la solidarietà, l'aiuto reciproco.

Guido Su[illegible]

Festa con le «campanare»

Due Paesi, Sant'Odorico e Redenzicco, hanno fatto festa per il sogno d'amore di Oriana Benedetti e Giovanni Morassut.

Con l'occasione sono state rispolverate ataviche tradizioni (lo sposo si è recato in casa della sposa e l'ha accompagnata nella chiesa di Redenzicco, adornata di splendidi affreschi), poi si è ripetuto il rito del suono delle campane. Nella foto, le «campanare» in azione.

Gemellaggio entusiasmante

FOTO COCCO

Il gemellaggio tra la città austriaca di Pörtchach e Rivignano è stato entusiasmante e ha avuto momenti esaltanti, prova che fra le parti è stata stretta un'amicizia profonda e duratura.

Le cerimonie svoltesi dapprima a Rivignano e poi in Austria sono state improntate soprattutto sulla semplicità e non hanno così rispettato alcun rigido protocollo. Ci sono stati due contrattempi: in Austria il gruppo rivignanese è venuto meno come puntualità e poi il numero dei partecipanti ha messo in crisi l'organizzazione ospitante. Ma tutto è stato superato in forma quasi allegra; anzi, è sembrato che gli intoppi rappresentassero un collaudo per mettere alla prova l'amicizia instauratasi. Persino il cibo a un certo punto sembrava insufficiente e in un baleno si è stati subito pronti a correre ai ripari.

Naturalmente sia a Rivignano sia a Pörtchach ci sono stati anche dettagli ufficiali. Il sindaco Mainardis, prima della firma che ha suggellato il gemellaggio, ha espresso la convinzione personale e quella dell'amministrazione comunale che il patto di amicizia avviene in un momento storico, quando sono stati abbattuti steccati che dividevano gli uomini, creando i presupposti per una nuova solidarietà tra i popoli.

Alla manifestazione di Rivignano tra gli altri sono intervenuti anche il presidente della giunta regionale Biasutti e il presidente del consiglio regionale, il concittadino Paolo Solimbergo. Biasutti ha espresso viva soddisfazione per il gemellaggio con la splendida cittadina carinziana. Tra l'altro ha detto: «Già tanti anni fa con l'Alpe Adria abbiamo cominciato a tenere buoni e produttivi rapporti con una parte d'Europa convinti di raccogliere nel tempo risultati positivi, come si sta dimostrando». «L'Alpe Adria — ha continuato Biasutti — è nata perché il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia hanno lavorato insieme in un continuo crescendo: questa è stata la strada che ha aperto a tutte le trasformazioni in atto nell'Est e che ci permetterà di costruire una nuova Europa».

Paolo Solimbergo, intervenuto sia a Rivignano sia a Pörtchach, ha sottolineato l'avvedutezza nella realizzazione delle opere autostradali che hanno spianato i rapporti tra i due popoli sulla via dell'amicizia. «Questo gemellaggio — ha ribadito Solimbergo — rinforza i legami del Friuli con la Carinzia in rispetto a quel filo conduttore della politica regionale rivolta verso le popolazioni confinanti». Il gemellaggio è stato naturalmente caratterizzato da aspetti artistici poiché da entrambe le parti è stato presentato il meglio per quanto riguarda sculture, pitture, opere artigianali. Hanno fatto una figurona, a tale proposito, Luigi Battistutta e Alma Ferin. Degne di nota anche le rappresentazioni dei bambini delle scuole elementari sia rivignanesi sia austriache. Nelle sfilate hanno fatto la parte del leone le bande Primavera e dello Stella con i loro caratteristici costumi. Altrettanto bravi i rappresentanti gemelli. Vanno ricordati anche i danzerini di Pasian di Prato e il coro degli alpini di Codroipo.

Gli alpini del gruppo di Rivignano non sono venuti meno alla loro fama e hanno avuto una parte di primo piano nell'organizzazione.

Per concludere è doveroso ricordare anche i momenti religiosi con riti celebrati in Duomo da don Domenico Vignuda, il quale ha ricordato che sta alla base dell'esistenza cristiana la fratellanza fra i popoli». Una messa è stata celebrata anche a Pörtchach.

Paolo Buran

Invasione di penne nere

Tra Rivignano e Precenicco, si è svolta l'operazione «Stella '90», esercitazione di protezione civile organizzata dalla sezione Ana di Udine. Gli alpini dei gruppi di Rivignano hanno operato nella zona a nord, con tre cantieri: un gruppo sul tetto della casa delle suore di Rivignano; un altro gruppo ha realizzato una piattaforma in cemento per la posa di prefabbricati a Campomolle di Teor; una cinquantina di volontari si è prestata alla pulizia lungo i corsi dello Stella e del Taglio.

Un altro schieramento di penne nere ha operato sul «fronte sud», simulando a Precenicco l'incendio della scuola, con salvataggio dei bambini e consegna degli stessi ai genitori.

In serata i partecipanti si sono riuniti con il presidente della sezione Ana, che ha illustrato lo scopo della manifestazione, sostenendo la necessità di autonomia operativa dei gruppi, per essere in prima linea in caso di calamità naturali. La cena in un accampamento predisposto con tende e cucine da campo, in dotazione ai gruppi volontari dell'Ana.

La domenica successiva in mattinata, conclusione dei cantieri di lavoro e ritrovo al parco Divisione Julia, per la messa e la deposizione di corone ai caduti, presso la casa di riposo di Rivignano.

Pallavoliste promosse in C2

Squadra — dirigenti e tecnico (primo in piedi a sinistra) — dopo l'ultima gara del campionato di serie D.

Al termine di una stagione agonistica molto impegnativa, la «Danone Rivignano» ha centrato un importantissimo risultato; la squadra di Pallavolo partecipando al Campionato di serie D femminile è stata promossa in Serie C2.

Un risultato insperato viste le squadre partecipanti e che per questo premia maggiormente il lavoro svolto dal tecnico Silvio Trevisani e dalle atlete, a cominciare dalla capitana Nancy Ottogalli, alla inossidabile Emanuela Mella, a Barbara Bolzonella, Milena Meret, Serena Tonizzo, Lucia Meret, Tamara Drin, Elenia Margarit, Daniela Valentinis, Lucia Bigotto, Ombretta Bellinato e alla giovanissima Mascia Codiglione (classe 1976).

A loro va anche il merito di aver «voluto» questo risultato anche quando, forse, nessun altro ci credeva.

Ma la pallavolo a Rivignano, come di consuetudine, è ai vertici anche nel settore giovanile. Domenica 3 giugno infatti, la squadra allenata da Francesca Tonasso, dopo aver vinto alla grande il proprio girone, ha disputato le finali Provinciali di super - minivolley.

Veloclub sugli scudi

Il Veloclub Rivignano è partito alla grande nella propria attività agonistica. Negli allievi si sono messi subito in vetrina Alberto Bertoli e Claudio Zoccolan.

Fra gli esordienti in grande spolvero Michele Diamante con all'attivo una vittoria e una serie di discreti piazzamenti. In questa categoria si sono pure posti in evidenza Alessandro Zanello, Denis Zignin, Antonio Scarpolini, Stefano Sgrazzutti, Andrea Meneguzzi, Arturo Versolato, Omar Del Pin e, nel settore femminile, Debora Lojudice.

Gli esordienti sono ottimamente guidati nella preparazione dal direttore sportivo Fabrizio Bettin.

Il Veloclub Rivignano si presenta molto agguerrito anche nella categoria giovanissimi. Si segnala tra tutti, come in passato, Roberto Fabris, il quale ha conseguito su undici gare ben dieci primi posti e un secondo posto (categoria G6).

Nella categoria G2 Denis Bianchini ha riportato la vittoria in ben otto gare. Anche i restanti diciotto atleti della società si sono messi in luce con diversi successi e buoni piazzamenti.

La squadra del Veloclub Rivignano.

La squadra giovanissimi ha conquistato il titolo regionale per équipe con 754 punti e per questo motivo prenderà parte ai campionati italiani per società che si disputeranno il 22 e 23 giugno prossimi a Pesaro.

Questi ciclisti sono curati dal direttore sportivo Antonio Fabris. Il veloclub Rivignano può contare sull'apporto dei seguenti atleti.

Nella G1: Mattia Jacuzzi, Dario Zoccolan. Nella G2: Denis Bianchini, Alberto Zanello, Fabiano Gigante; nella G4: Emanuele Peruzzo, Michele Bianchini, Richi Gigante e Tamara Versolato; nella G5: Simone Fioritto, Mattia Piovesan, Claudio Damiani; nella G6: Roberto Fabris, Paride Turcato, Fabio Biasutti, Alessandro Gani, Mauro Versolato.

Sponsor ufficiale del veloclub Rivignano è il ristorante «da Michele» di Pocenia. Non va dimenticata la preziosa collaborazione fornita al sodalizio dal presidente Cherubino Lojudice e dal segretario Antonio Bertoli.

Messaggio sempre attuale

La settimana Santa con il triduo Pasquale è il cuore dell'Anno ligurgico. Tra le diverse celebrazioni solenni, la comunità parrocchiale di Gradisca di Sedegliano ha rievocato in modo particolare la Passione di Cristo del Venerdì Santo. In questa occasione infatti i giovani della Catechesi, animati da Plinio Donati, hanno realizzato una sacra rappresentazione durante la suggestiva processione serale che da sempre si svolge dapprima attorno alla piazza grande e successivamente lungo la Via Crucis sul piazzale della cortina medioevale intorno alla Chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Il momento culminante della Processione si è svolto proprio attorno alla Via Crucis dove sono state disposte e illuminate appositamente quattro sacre immagini sulla velina preparate dai ragazzi. In ordine di apparizione: l'immagine del Gesú Cristo tratto da un famoso quadro, l'incontro di Maria con suo figlio, la spoliazione delle vesti, Gesú calato dalla croce. Ai fedeli sono stati proposti spunti di riflessione grazie alle immagini, alle letture e ai dialoghi svolti, e grazie ad alcune tra le canzoni piú belle della «Buona Novella» di De André, cantate dai giovani. Iniziative di questo genere servono a creare un'atmosfera particolare per permettere a tutti noi di riflettere sui valori cristiani della Pasqua, sulla nostra disponibilità, sulla possibilità di migliorare la nostra vita e i nostri progetti quasi sempre tesi al raggiungimento di un benessere individuale ed egoistico.

Nella foto: un'immagine del rito.

Coro S. Stefano: ritornano le voci femminili

Con una mirabile esecuzione della Missa secunda pontificalis del Perosi, la cantoria S. Stefano di Gradisca — fondata nel lontano 1903 — si è ripresentata alla sua Comunità rafforzata dalle voci femminili che oramai da decenni non facevano piú parte del gruppo.

È stata per tutti un'effettiva sorpresa, accolta con gioia ed approvazione soprattutto da quelle persone che sostenevano che la Cantoria proponeva «simpri lis stessis robis».

Ciò a torto poiché, chi segue da vicino l'attività dell'istituzione, sa benissimo quanto essa si sia prodigata in questi ultimi due anni, assieme al nuovo direttore Vittorio Pianta, nel rinnovare il proprio repertorio e nell'affinare sempre di piú le qualità interpretative.

E allora una lode ancor piú meritata a quanti: donne, ragazze e uomini che non lesinano a sacrificare un po' del loro tempo libero nel fare, piú che nel dire ciò che gli altri devono fare, quelle attività che continuano a dar lustro a una frazione che si distingue per fantasia, creazione e tenacia nel mantenere sempre vive quelle tradizioni che tengono unita una comunità. L'opera del Perosi è stata preparata nell'arco di poco piú di un mese e mezzo grazie anche alla preziosa collaborazione del direttore del Coro dei Ragazzi «La Sorgente», Luciano Turello, il quale fra poco ci lascerà temporaneamente per assolvere ai doveri di leva militare.

È stato rivolto un ringraziamento, oltre che a coristi, direttori e organisti, anche ai signori Artico, alla Cooperativa di Consumo e alla Banca popolare di Codroipo, per l'indispensabile sostegno offerto.

Nuove frontiere del volontariato

Su iniziativa del «Gruppo Volontariato» di Sedegliano è stato organizzato un incontro pubblico sul tema: «Nuove frontiere del Volontariato».

Relatore è stato il dottor Francesco Milanese vicedirettore della «Caritas» diocesana.

Tra i presenti il sindaco Rinaldi, la presidente dell'AIFA: Alberta Petri, i rappresentanti dei «Donatori di Sangue» e dell'«A.N.A.», il gruppo «Volontariato» di Codroipo oltre a varie persone simpatizzanti del «Volontariato». La presentazione è stata fatta dal cavalier Ardemio Baldassi.

Il dottor Milanese ha sviluppato, in maniera esauriente, il tema «Nuove Frontiere», da cui è scaturita una serie di interventi per la discussione.

E. P.

Giovani, su cantiam!

La corale «Il Castelliere» di Sedegliano ha lanciato questo messaggio ai giovani affinché si dedichino al canto. Ecco il testo. «Non sappiamo se ci conoscete (forse di persona), forse non ci avete mai sentiti durante un'esecuzione. Abbiamo pensato a Voi per non interrompere quel dialogo musical - corale che continua da diverse generazioni, ma che con Voi sembra essersi interrotto.

Tante volte constatiamo che Vi manca il gusto dell'appartenenza che preferite essere spettatori individualisti anziché protagonisti.

Nel 1979 abbiamo costituito il Coro Comunale «Il Castelliere» una delle pretese culturali piú ambiziose del Comune (cosí almeno negli intenti).

Certo siete frastornati da tanti richiami, la società Vi piazza dappertutto tanti specchietti per attirarvi. Nostra proposta è quella di farvi fare un itinerario cultural - umano, non certo quella di catturarVi.

Cantare in coro (a piú voci) significa:

1) sentir vibrare dentro di sé la musica, linguaggio universale;

2) abituarsi a stare insieme «dicendo la propria opinione» in un coro ci sono soprani, contralti, tenori, baritoni e bassi;

3) essere radicati (aver radici ben solide) nel proprio ambiente, nei luoghi di appartenenza.

Certo venire nel coro costa sacrificio, significa dedicare una serata la settimana a un impegno fisso.

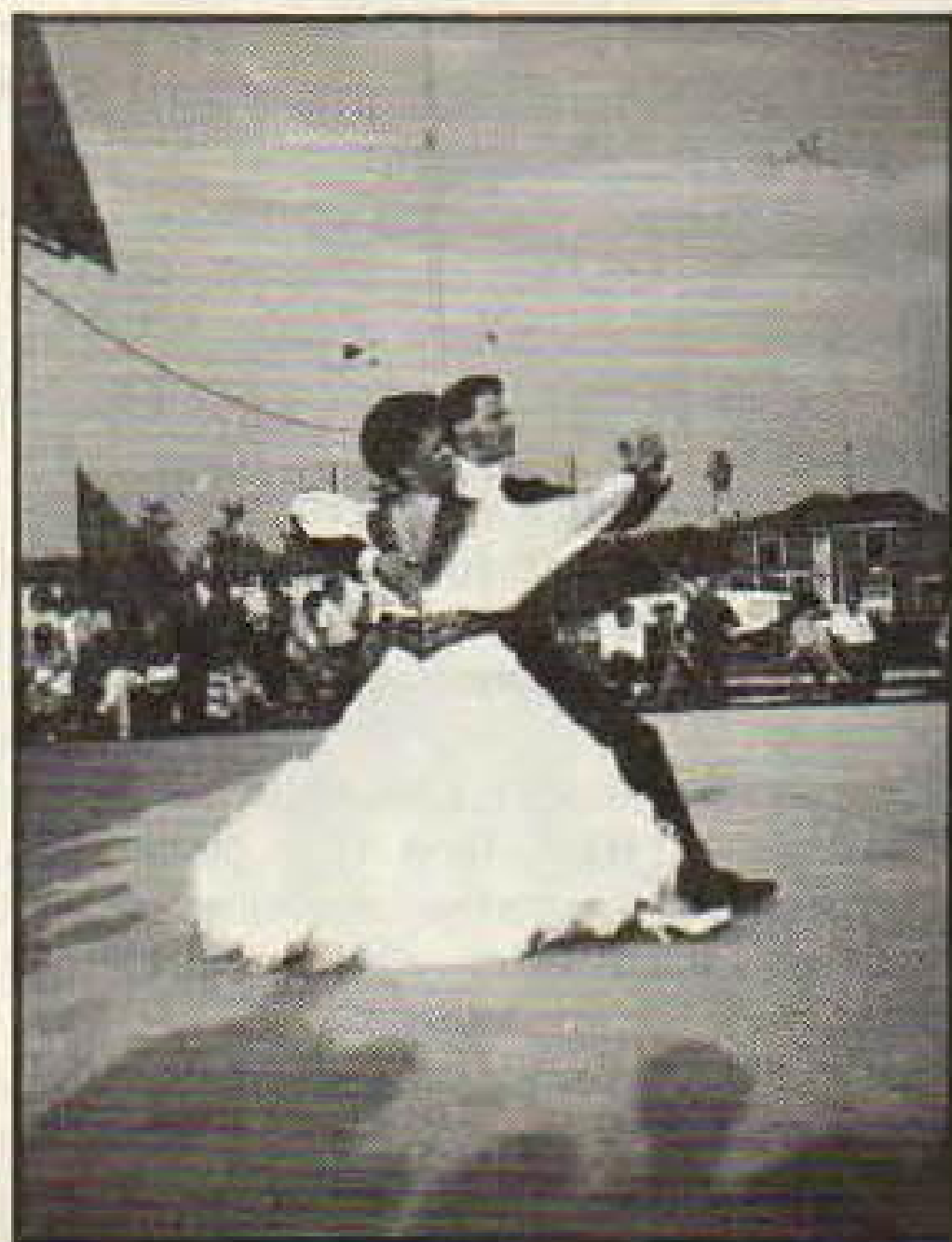
In ogni caso Vi invitiamo a provare: cantare non significa *essere vecchi*, anzi significa il contrario.

Il coro è diretto da un giovane come voi (Glauco Venier) che continuamente si chiede il perché della latitanza dei giovani.

In ogni caso ci troviamo ogni martedí alle 20.30 nell'asilo di Sedegliano.

Venite a vedere e cercate di riflettere su questa nostra proposta».

Campioni tricolori di danza

Già vincitori nel 1989 del campionato italiano per la categoria «D» di ballo liscio e la categoria «E» di danze standard, Luciano Linzi e Silvia Muzzin di Sedegliano si sono riconfermati al vertice nazionale nella categoria «D» anche in occasione dei campionati svoltisi a Lucca. La coppia, che da diversi anni è anche campione regionale e del Triveneto, fa parte del «Club Europa» ed è allenata da Giorgio Lorenzon. I brillanti risultati che ultimamente stanno arridendo loro si devono a lunghi allenamenti ed a una incrollabile passione che ha permesso loro di raggiungere un alto livello di professionalità.

Dai giornali di 80 anni fa

Luce elettrica - Venerdí arrivò a Sedegliano S. E. Mons. Giuseppe Foschiani: il tempo era coperto ma non pioveva. Il miglior ricevimento a S. E. fu fatto in mezzo alla folla festante, coll'inaugurazione della splendida luce elettrica della Ditta Berghinz e Rinaldi. Segnalo solo nella sera lo splendido discorso del P. Pio Gabos. Sabato: numerosissime cresime alle 8.30; nel pomeriggio inaugurazione della splendida *Via Crucis*, in alto rilievo, a colori, della artistica statua di S. Agnese, e della Confraternita delle giovani cristiane. Domenica. Ricevimento degli invitati, a base di... carrozze, alla stazione di Codroipo, e poi alle 9.30 *Vermouth* d'onore nella sala delle scuole, con intervento del Sindaco e dalla Giunta in corpo.

Il crociato, 28 febbraio 1910.

Si ripete la sagra dei cais

La seconda domenica di giugno riparte, per durare sino alla fine del mese, la tradizionale sagra dei cais. Lo spazio del Tagliamento che la ospita è diventato, ormai, un punto fisso per tutta l'area del Codroipese per trascorrere momenti di relax e di tranquillità in mezzo alle acacie ed agli altri alberi tipici del Tagliamento. La Pro Loco Turrida aspetta che i suoi quinquennali sacrifici siano ricompensati da un riconoscimento e da una vasta partecipazione di gente.

■ **ROGAZIONI A TURRIDA** - La Parrocchia di Turrida «ha tenuto duro» nel fare le rogazioni fino a due anni fa, cioè fino a quando la salute del Parroco lo ha permesso. Pensiamo che questo gesto abbia ancora le sue antiche valenze. Ogni rogazione aveva un proprio itinerario: la terza, quella dell'ultimo giorno antecedente all'Ascensione, la comunità di Turrida si congiungeva con quella di Redenzicco (nella Chiesetta di San Giovanni Battista) per la celebrazione della Messa. Si ritornava, quindi, a Turrida cantando le litanie dei Santi.

■ **IL CASTELLIERE** - Il Coro «Il Castelliere» di Sedegliano ha promosso concerti di beneficenza per costruire una scuola a Kamembe (Rwanda). I concerti sono stati tenuti da Paolo Paroni, Glauco Venier e Roberto Bertoli.

Ragazzi ospiti a Rivis

Ospiti della Pro loco Rivis al Tagliamento, cinquanta ragazzi appartenenti al gruppo di Formazione professionale della «Nostra Famiglia» di San Vito al Tagliamento hanno potuto trascorrere una giornata di lezione all'aperto nel parco del Tagliamento. In mattinata c'è stata anche una visita al locale vecchio mulino (risalente al XVI secolo) dove i ragazzi, seguiti dai loro insegnanti, hanno potuto osservare dal vivo le varie fasi della macinazione del mais.

Dopo la grigliata, altro breve momento di osservazione della natura e poi il toccante momento della partenza sul pulmino offerto dalla Cooperativa «Lavoriamo Insieme» di Sedegliano.

È stata per gli organizzatori una giornata indimenticabile; una giornata che si potrebbe ripetere con la collaborazione di altre organizzazioni per aiutare questi ragazzi.

Quel monumento non si tocca

FOTO ALCOZER

In un clima di serenità e di fraterna amicizia, si è svolta l'assemblea della sezione combattenti e reduci di Talmassons, che ha rinnovato il proprio consiglio direttivo.

Erano presenti quasi tutti i soci ai quali il presidente della federazione provinciale, commendator Renzo Flaibani, ha fatto un'ampia illustrazione dei problemi associativi con particolare riferimento a quelli di carattere rivendicativo. Flaibani, essendo anche componente del direttivo nazionale del sodalizio, ha potuto presentare i più recenti provvedimenti, nonché il vasto programma organizzativo sia in campo nazionale sia in quello provinciale.

Nel corso della discussione si è pure parlato del monumento ai caduti del capoluogo, nella prospettiva di una sua eventuale diversa collocazione, ma unanime è stata la ferma volontà che lo stesso rimanga dov'è: in mezzo alla piazza.

L'assemblea ha dunque espresso senza esitazioni la sua opinione su questo tema significativo che riguarda un po' tutti e in particolare legami con il proprio passato, denso di ricordi e di consigli. È infine seguita la votazione per l'elezione delle cariche sociali che ha visto la nomina a presidente di Alberto Battello, mentre consiglieri sono risultati: Egidio Battello, Pietro Beltrame, Mario Cum, Antonio Degano, Attilio Zanello e Amelio Zanello.

A tutti il nuovo presidente Battello, ringraziando per la fiducia accordatagli, ha espresso l'intenzione di dirigere la sezione nel segno della concordia e della collaborazione, nel ricordo dei defunti suoi predecessori.

Successo della Filodrammatica

Particolarmente riuscita a Flumignano la rappresentazione sacra allestita per iniziativa della locale compagnia filodrammatica. Circa cento, fra attori e comparse, sono stati i protagonisti dell'appuntamento al quale hanno assistito non meno di ottocento persone che hanno dimostrato di aver particolarmente gradito la bella e soprattutto significativa rappresentazione. L'allestimento è stato curato, come si è detto, da tutti gli attori della filodrammatica, ai quali si sono aggiunti il coro parrocchiale di Flumignano e parecchie comparse. La rappresentazione sacra aveva per tema la Passione e morte di Gesù ed è stata allestita nel parco antistante alla chiesa parrocchiale.

Ogni scena è stata commentata nel suo svolgersi da Sergio Visentin; regista della bella manifestazione è stato Giovanni Deana. Particolarmente curata è risultata la scelta dei costumi; anche le scene (va ricordato che la rappresentazione si è svolta in notturna) sono state particolarmente suggestive. Bravi, sotto tutti i punti di vista, i principali attori che hanno saputo dare una valida interpretazione al messaggio evangelico anche se una nota particolare va sicuramente spesa per Renato Zanin, il giovane che ha interpretato il ruolo principale nella sacra rappresentazione e cioè quello di Cristo. Le singole scene sono state sottolineate, nei vari passaggi, con efficaci esecuzioni da parte del coro parrocchiale.

Va segnalato che la compagnia filodrammatica di Flumignano opera ormai da diversi anni.

Municipio, stringere i tempi

Il nuovo municipio di Talmassons dovrebbe essere pronto per il 1992, ma è il caso di stringere i tempi perché l'attuale sede è decisamente superata anche se nei vari uffici è in uso il computer. FOTO ALCOZER

Attesa per il festival dello sport

Concluse le fatiche di campionato, dirigenti, giocatori e tecnici della Ssc Flumignano si sono incontrati per stilare un bilancio della stagione agonistica. In primo piano la compagine di Prima categoria, che ha disputato un torneo veramente esaltante concludendo a quota 36 punti, in quarta posizione, ottenendo così il miglior risultato in assoluto nella storia della società. Il presidente Giobatta Deana ha rivolto espressioni di compiacimento e di ringraziamento all'allenatore e a tutti i giocatori.

È stata poi la volta dell'allenatore Seretti, che ha già avuto la riconferma per l'anno prossimo, che ha messo in risalto la serietà degli atleti a sua disposizione e dell'ambiente, ringraziando i suoi più stretti collaboratori.

Assieme a questi risultati della prima squadra vanno segnalate anche le compagini del settore giovanile, che hanno ben figurato nei rispettivi tornei.

C'è infine da segnalare che sono a buon punto i preparativi per l'organizzazione del tradizionale festival dello sport, giunto alla ventiseiesima edizione; la manifestazione, che richiama ogni anno migliaia di persone da tutta la provincia, si terrà dal 21 luglio al 5 agosto.

Sono in calendario gare sportive, spettacoli musicali, l'estrazione della tombola, una ricca pesca di beneficenza e, in chiusura, un grandioso spettacolo pirotecnico.

Analisi senza trionfalismi

Nella serata di domenica 13 maggio scorso, in piazza a Varmo si è tenuta una manifestazione che, senza trionfalismi, ha voluto significare un sincero ringraziamento ai cittadini per la loro espressa fiducia alla Lista n. 1 DC-PSDI, nelle recenti elezioni comunali.

Sentita è stata la partecipazione della gente, dimostrandosi sensibile e partecipe della gestione delle cosa pubblica.

Gli elettori locali hanno voluto cosí dare fiducia ad una linea di condotta amministrativa (DC-PSDI) che, pur con innegabili contrattempi, ha comunque saputo amministrare con efficacia e semplicità, ottenendo dei raggiungimenti considerevoli.

All'appuntamento del 13 maggio, erano presenti a Varmo, a stretto contatto con gli amministratori e i cittadini: i segretari politici provinciali Missera (DC) e Bertoli (PSDI), il Presidente della provincia Tiziano Venier, il consigliere provinciale Anselmo Bertossi, l'assessore regionale Cisilino, il consigliere regionale Oscarre Lepre, il segretario del CIL - Medio Friuli Anzit, il dottor Valentino Vitale dell'USL udinese, i consiglieri comunali uscenti Martina, Zulian e Fabris, diversi sindaci della zona, tra cui Pierino Donada di Codroipo.

Nel suo indirizzo di saluto, il Presidente della Giunta Regionale Adriano Biasutti (ha gradito pure lui essere compartecipe di questo successo elettorale), ha evidenziato questa positiva scelta espressa dai cittadini di Varmo, usando parole di plauso per l'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale. Biasutti ha anche assicurato alla neoeletta compagine il suo piú completo appoggio personale ed in ambito regionale.

Il Sindaco Graziano Vatri, da parte sua ha affermato come il successo ottenuto convalidi la positività della strada intrapresa e, nel contempo, comporti maggiori responsabilità per il futuro. Un operato, quello della coalizione DC-PSDI, che ha agito con chiarezza e onestà (... molto ben diversificato e contrapposto alle astiose polemiche e ai personalismi che sono pervenuti da altre parti durante la campagna elettorale), che, alla fine, è stato premiato dall'elettorato.

A nome dei componenti di Lista, quindi, Vatri ha ringraziato singolarmente la cittadinanza, l'elettorato dei due partiti, ma anche quanti hanno dato la propria adesione pur appartenendo a diversi orientamenti politici ed ideologici.

In effetti, i dati e i numeri reali sono evidenti. La Lista Civica «Solidarietà» ha avuto un totale di 673 voti, mentre la Lista n. 1 DC-PSDI ha ottenuto 1.082 consensi. Pertanto, a formare il nuovo Consiglio Comunale di Varmo, sono stati eletti tutti i 16 componenti della Lista n. 1 (Graziano Vatri, Loredana Calligaro, Luigi De Clara, Annarosa Toffoli, Alessandro Mauro, Ennio Governo, Francesco Tonizzo, Daniele Diamante, Mario Prampero, Rosano Clozza, Giacomo Pestrin, Oreste Cudini, Sergio Michelin, Antonino De Michieli, Gianni De Candido e Gianni Scussolini). Formano la minoranza 4 della Lista Civica «Solidarietà» (Maurizio Pivetta: cattolico democratico, Daniele Mummolo: liberale, Silvano Asquini: comunista e Cristina Toffoli: indipendente). Si può rilevare dai dati ottenuti che non ci sono state grosse dispersioni in preferenze individuali. Si è avuta l'affermazione personale del Sindaco uscente Graziano Vatri, con 226 voti di preferenza.

Un altro aspetto significativo dei risultati è rappresentato dal fatto che la Lista n. 1 ha avuto positiva affermazione, indistintamente, in tutti i 5 seggi elettorali del Comune, con la piú alta percentuale di votanti verificatasi dal dopoguerra ad oggi.

Questi dati, anche a giudizio delle segreterie politiche provinciali e locali, senza ombra di dubbio, sono i piú significativi e convincenti.

Vatri, il sindaco della gente

Il nuovo Consiglio comunale di Varmo.

Il 26 maggio si è riunito in seduta straordinaria il neoeletto Consiglio Comunale di Varmo.

Esaminate e valutate le condizioni di eleggibilità e di compatibilità dei consiglieri, come previsto, è seguita la nomina del Sindaco.

Com'era nelle previsioni (del resto facendo propria la volontà dell'elettorato), l'assemblea consiliare ha riconfermato alla carica di primo cittadino Graziano Vatri (Dc), con 16 voti a favore e 3 schede bianche (erano presenti 19 eletti, mancando un componente della minoranza).

È seguito l'intervento del Sindaco, in cui ha rinnovato il ringraziamento per la fiducia accordatagli ed ha evidenziato i programmi, il taglio e lo stile operativo che l'amministrazione si prefigge di portare avanti per il prossimo quinquennio. A tale proposito, Vatri ha sottolineato la figura istituzionale del Sindaco nella sua specificità, che deve essere a servizio della gente, assumendosi le responsabilità fino in fondo.

Accettando di essere nuovamente alla guida del Comune, non nascondendo le proprie preoccupazioni, ha confidato sulla collaborazione di tutti ed auspicato un confronto costruttivo con l'opposizione, affinché il Consiglio Comunale varmese veda crescere i valori di democrazia e di libertà. Concludendo un discorso programmatico, che è risultato convincente in un'ottica rassicurante ed innovativa, Graziano Vatri ha affermato come questa scelta si traduca in un impegno sempre maggiore e costante, ma è anche convinto dell'occasione operativa preziosa, da non sprecare per poter contribuire alla creazione di una società sempre piú a misura d'uomo.

Il Consiglio Comunale ha quindi proceduto alla nomina della nuova Giunta Municipale, che risulta cosí composta: Assessori effettivi sono stati eletti Mario Pio Prampero (Psdi), Sergio Michelin (Dc), Gianni Scussolini (Dc) e Loredana Calligaro (Dc); Assessori supplenti: Luigi De Clara (Psdi) ed Ennio Governo (Dc). Anche in queste votazioni si sono avuti 16 assensi e 3 schede bianche.

Don Arnaldo da 25 anni parroco

Lo scorso maggio, la Comunità di Varmo ha ricordato il 25° anniversario di presenza in paese del proprio parroco Don Arnaldo Tomadini (il sacerdote, infatti, giunse nell'ormai lontano 2 maggio 1965). Un comitato appositamente costituito ha predisposto un intenso programma di manifestazioni atte a sottolineare come si conviene questo significativo avvenimento. Preceduto da un triduo preparatorio e da un riuscitissimo concerto, il momento conclusivo si è avuto nel pomeriggio di domenica 20 maggio, che ha visto una straordinaria partecipazione di fedeli e di popolazione proveniente dall'intera zona varmese.

Alla solenne liturgia di ringraziamento, tenuta nella suggestiva cornice dell'antica Pieve di San Lorenzo, presieduta dal festeggiato, hanno presenziato numerosi sacerdoti, autorità ciivili e rappresentanze varie. Ha voluto essere presente a Varmo anche Monsignor Emilio Pizzoni, già Vescovo Ausiliare di Udine, per i vincoli di amicizia e di stima che lo legano a Don Tomadini.

A sottolineare la celebrazione festosa, erano presenti il Coro femminile «G. Bini» di Varmo e il Polifonico «Martianus» di Morsano al Tagliamento, entrambi diretti dal varmese maestro Fabrizio Fabris (e reduci del concerto tenuto, sempre in onore del Parroco, nella serata antecedente).

Foto ricordo dell'ingresso di Don Tomadini a Varmo, il 2 maggio 1965.

L'appuntamento, si è poi concluso nell'attigua sala - ricreatorio, con un momento conviviale assieme al festeggiato e con la sentita partecipazione di tutta la comunità.

Il Sindaco di Varmo, Graziano Vatri, ha quindi omaggiato al Parroco il sigillo comunale e una riproduzione artistica del Trittico del Pordenone (che rappresenta il simbolo dell'identità storica e culturale varmese).

Un Numero Unico, edito per l'occasione e distribuito a tutte le famiglie della Parrocchia (Varmo, Cornazzai e Santa Marizza), accanto a brevi ricerche e appunti storici e artistici illustranti la sede plebanale - foranea di Varmo, vuole ricordare con testimonianze di cronaca, fotografiche e documentarie l'operato di Don Arnaldo Tomadini, in questo quarto di secolo trascorso al servizio della comunità locale.

Anche da queste pagine de «Il Ponte», rivolgiamo un grazie sincero a Don Arnaldo per quanto ha fatto finora, augurandogli ancora tanti anni di sereno apostolato in mezzo a noi!

Giochi: studenti in evidenza

La scuola media statale di Varmo (che comprende gli scolari dei comuni di Varmo, Camino e della sezione di Bertiolo) si sta dimostrando sempre piú e sempre meglio come un centro propulsore di istruzione qualificata. Questo va a merito del meraviglioso corpo insegnante che opera con dedizione a favore della formazione dei nostri ragazzi. Infatti, è sempre ferma la convinzione del Preside, professor Anedi Bertossi, che questa scuola media, da poco autonoma, deve essere un passaggio fondamentale per la preparazione didattica e civica dei futuri cittadini, responsabilmente legati alle problematiche del territorio in cui vivono.

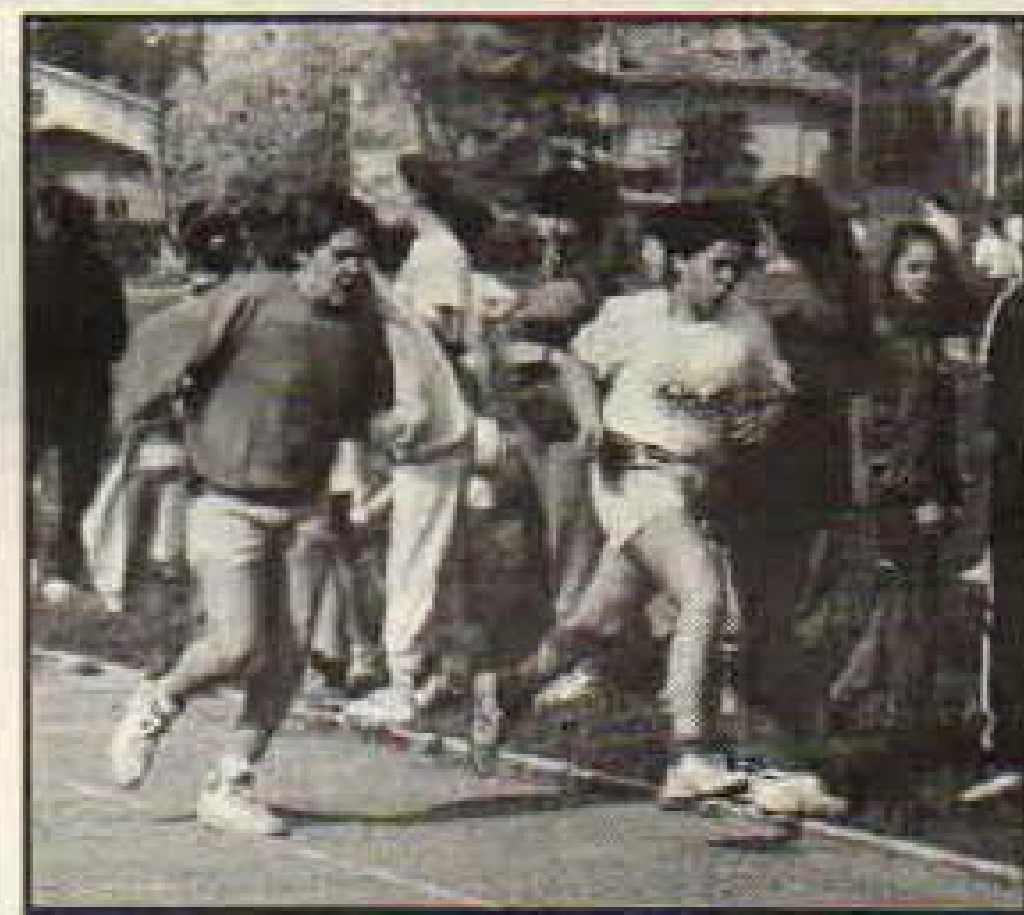
E cosí, accanto al tempo prolungato (tre giorni per settimana), accanto alle sempre nuove e coinvolgenti sperimentazioni, alla sensibilizzazione dei ragazzi con la visita e lo studio del nostro ambiente, l'istituto scolastico offre una lusinghiera preparazione anche fisica dei giovani ospiti. In tal senso va rilevato l'impegno profuso dagli insegnanti di educazione fisica: Flavio Tonetto e Rosanna De Luca, per gli ottimi risultati ottenuti dalla rappresentanza scolastica locale alla fase distrettuale di Codroipo prima, e pure a quella provinciale dei Giochi della gioventú.

Questi i risultati delle gare distrettuali di atletica leggera:

Ragazzi: Cat. A (cl. II e III) - 80 metri: 3° classificato: Denis Salvador; salto in alto: 1° L. Trevisan; salto in lungo: 3° Alessandro Peresson; lancio del peso: 2° Giorgio Tosin; lancio pallina: 1° Juri Tirelli; 2.000 metri: 1° Tiziano De Candido; staffetta: 1° la rappresentanza di Varmo. (La squadra maschile delle medie di Varmo, in ambito distrettuale, accede al 1° posto alla fase provinciale).

Ragazze: Cat. A(II e III) - 80 metri: 3ª classificata Michela Beltrame; salto in alto: 3ª Toffoli; lancio del peso: 2ª Ilaria Parussini; lancio pallina: 2ª Cinzia Ferrara, 8ª Moira Del Negro; staffetta: 3ª Varmo (La squadra femminile delle Medie di Varmo accede al 3° posto, per 1 punto soltanto, alla fase provinciale).

Fase provinciale: Innanzitutto, va rilevato che quest'anno è la prima volta che la squadra maschile di Varmo partecipa ai Giochi delle gioventú - Fase Provinciale.

Alle gare udinesi, su 22 scuole medie, la rappresentanza di Varmo si è collocata al 7° posto: un traguardo inatteso e stimolante. La squadra delle Medie di Varmo risultava cosí composta: 2ª staffetta (50"5): Bortolaso, De Candido, Tirelli e Trevisan; 4° Trevisan (m 1,57), salto in lungo; 4° Tirelli (m 50,82), pallina; 9° Frappa (7'04"), m 2.000; 18° De Candido (9,42), getto del peso.

Questi i risultati ottenuti dagli scolari frequentanti le prime classi medie di Varmo, alla Fase distrettuale di atletica leggera:

Ragazzi - 60 ostacoli: 1° Nicola Piva, 2° Gianni Pittoni, 3° Ivan De Clara; getto del peso: 3° David Tonizzo.

Ragazze - 60 ostacoli: 2ª Valentina De Giusti; salto in alto: 2ª Monica Moreal; salto in lungo: 2ª Antonella Gazziola.

Anche questi parteciperanno alle fasi provinciali.

Nella foto di G. Paludo, un momento di una gara.

Dietro ai Mondiali

Silvia Iacuzzi, una ragazza di 14 anni, iscritta al primo anno di liceo scientifico, ha scritto per «Il Ponte» un pezzo alla Gianni Brera sui campionati del mondo di piena attualità, mettendo le mani avanti sui pro e contro della manifestazione. Silvia non si fa prendere dall'enfasi, ma fa un esame dettagliato soprattutto su come l'Italia si è preparata ad accogliere l'avvenimento.

* * *

Bilancio di ciò che il Mondiale ha significato per l'Italia fino ad oggi, quando tale valutazione non è ancora viziata dalla partecipazione emotiva all'evento sportivo. Nel 1984 fu scelta l'Italia come la nazione dove si sarebbero svolti i Mondiali di calcio del 1990. Ci sentimmo subito onorati e tutti dissero che avremmo rispettato quest'impegno, dando al mondo una nuova e positiva immagine di un'Italia matura ormai entrata a far parte stabilmente dei sette Grandi, i Paesi piú sviluppati dal punto di vista economico.

Il settore turistico naturalmente avrebbe avuto dei notevoli guadagni, ma solo nel maggio del 1989 il nostro Parlamento ha approvato la maggior parte dei finanziamenti destinati alle 12 città sedi dei Mondiali (Roma, Milano, Napoli, Bologna, Firenze, Torino, Genova, Cagliari, Palermo, Bari, Verona, Udine), finanziamenti che sarebbero serviti non solo a riammodernare gli stadi, ma anche a compiere numerose opere esterne, riguardanti soprattutto il miglioramento della viabilità. La fine dei lavori era stata fissata per l'ottobre 1989, ma per evidenti motivi di tempo è stata rimandata al marzo 1990 ed ora è stata stabilita definitivamente per il 15 maggio 1990, solo una ventina di giorni prima dell'inizio dei Mondiali che cominceranno l'8 giugno a Milano.

Dopo undici mesi questo è il bilancio dei lavori compiuti: i dodici stadi sono stati pressoché ultimati, anche se vi sono ancora dei problemi da risolvere (per esempio: il tappeto erboso S. Siro); sono state migliorate le condizioni della viabilità nelle città interessate che però si sono trovate immerse per quasi un anno in un inquinamento acustico, provocato dai lavori in corso, non indifferente e sono state paralizzate da un traffico ancora piú caotico di quello a cui erano abituate; spesso non è stata mantenuta la promessa fatta ai cittadini di costruire alcune opere, come la metropolitana di Genova; i finanziamenti stanziati, come prevedibile dato che in Italia si tratta di una normale routine, non sono risultati sufficienti e i costi sono aumentati anche del 126%, soprattutto per quanto riguarda gli stadi perché non erano state previste tutte le norme di sicurezza che la Fifa, l'Associazione mondiale per il calcio, ha ormai reso obbligatorie; inoltre si sono verificati piú di 600 incidenti nei cantieri che lavorano alle opere per il Mondiale e ben 24 di questi sono risultati mortali. In conclusione comunque il ministro Tognoli ha assicurato che il 90% delle opere saranno pronte entro il 15 maggio, mentre il restante 10% sarà portato a termine dopo questa scadenza.

MONDIALI

FIFA

L'opinione pubblica italiana non è certo soddisfatta di questi risultati perché l'Italia rischia di farsi una pubblicità molto negativa se non porterà a termine buona parte delle opere previste. Qualcuno sostiene che i soldi stanziati per i Mondiali potevano essere spesi in altro modo, magari per ristrutturare gli ospedali e i servizi pubblici, che sono carenti sotto diversi aspetti nel nostro paese; qualcun altro denuncia la fitta maglia di speculazione che si è intrecciata intorno all'affare «Mondiali»; altri invece difendono i Campionati del mondo, dicendo che comunque si tratterà di una grossa occasione per propagandare maggiormente l'Italia all'estero e per incrementare il nostro turismo e che le opere eseguite potranno essere sfruttate anche dopo il Mondiale; ma intanto c'è anche chi fa gli scongiuri perché durante le partite non cada un muro o un sostegno provocando la morte di alcuni spettatori, perché pensa che i lavori effettuati con una tale rapidità in un Paese in cui solitamente si va «a passo di lumaca» non siano stati compiuti con le dovute precauzioni; e c'è infine chi «incrocia le dita» perché non si verifichino episodi di violenza tra le diverse tifoserie e perché nei mesi estivi, i nostri musei e i nostri monumenti non vengano chiusi come è successo in numerose città italiane durante le vacanze pasquali. A proposito di quest'ultimo punto si è saputo che è già stata trovata un'intesa tra i ministeri competenti per evitare di deludere la massa di turisti stranieri e non che si prevede invaderà le nostre città nei prossimi mesi. Quindi un'analisi accurata e una valutazione piú approfondita potranno essere effettuate solo dopo i «fatidici» Mondiali. Per il momento possiamo comunque confortarci almeno in parte perché il vicepresidente della Fifa Neuberger ha affermato: «Noi tedeschi avremmo impiegato minimo due anni per costruire le opere che voi state realizzando in soli dodici mesi; complimenti!».

Perciò facciamo un bel respiro e immergiamoci nell'atmosfera dei Mondiali di calcio sperando che tutto ciò che è stato fatto serva a qualcosa, che i turisti siano numerosi e soddisfatti, che non succedano incidenti, che i tifosi piú scalmanati non facciano pazzie e, perché no, che sui campi di calcio anche gli azzurri si facciano valere e ripaghino tutti i nostri sforzi.

Silvia Iacuzzi

A Pablo Podestà, un po' di Friuli

La prof. Silva Michelotto ha compiuto un viaggio nell'America Latina scrivendo per «Il Ponte» un taccuino di viaggio. Il «reportage» è diviso in due parti e quella che segue è la prima.

L'Argentina, terra di sogno per tanti nostri emigranti, si spalanca davanti a noi nelle prime ore del mattino, dopo circa undici ore di volo. Raggiungiamo Buenos Aires lungo un percorso piuttosto accidentato, con caseggiati addossati gli uni agli altri che risentono del tempo e dell'incuria. Se è vero che la città è cresciuta in verticale, che ci sono ampie piazze con i monumenti ai grandi che hanno fatto la storia e i giardini con le fontane, la periferia denuncia la crisi attuale.

A Pablo Podestà vediamo un po' di Friuli. In parrocchia, gemellata con la Diocesi di Udine, venticinque anni fa si è progettato e poi costruito il santuario «Madone di Mont» che costituisce un legame di fede e un punto di riferimento per gli Argentini. Nato dal desiderio di veder sorgere un luogo di pace e di friulanità, esso è diventato ora centro di incontri, di cultura, di recupero della tradizione cristiana, come era nelle finalità dei suoi fondatori. Il complesso socio - culturale, struttura fatta per l'uomo, inaugurata dal vescovo ausiliario monsignor Brollo, sarà di grande utilità anche per i laboratori di sartoria, computer, parrucchieria. Le aule, per ora, sono vuote: manca l'attrezzatura per dare ai giovani strumenti di crescita formativa. Don Claudio Snidero, anima del centro, parla della necessità di un'educazione al lavoro, indispensabile in un clima di disorientamento dopo il tracollo economico. Infatti al «boom» di alcuni anni fa sono subentrate difficoltà di ogni genere con l'inflazione inarrestabile, la relativa carenza di potere d'acquisto della moneta e la conseguente crisi, fatti che continuano a minare gravemente le possibilità di sviluppo della società argentina.

In tante sacche di povertà preziosa è l'opera di padre Onorato Lorenzon a Villa Bosch e di padre Rolando presso la scuola «Loma hermosa». La loro attenzione è rivolta ai ragazzi dalle materne alle superiori; vi si cura soprattutto l'aspetto formativo con la presenza dei genitori nella gestione, specie per i problemi connessi all'età evolutiva. Ogni giorno le lezioni iniziano con il saluto alla bandiera che, esposta in tutti gli edifici pubblici, costituisce elemento aggregante tra gente venuta da paesi tanto diversi.

Dopo un viaggio interminabile attraverso una verde pianura con rare mandrie al pascolo, giungiamo a Rosario dove c'è l'incontro con il vescovo e successivamente con la Comunità friulana. Nella visita alla città, oggetto di attenzione è stata l'antica chiesa del XVIII secolo, dedicata alla Madonna del Rosario e il monumento nazionale alla bandiera, dalla forma di nave rivolta verso il Rio Paranà.

In un'urna riposano i resti del soldato argentino, morto per la «Libertad», parola dal valore pregnante che si vede riprodotta all'infinito sui muri dell'America Latina.

Silva Michelotto

(1 - Continua)

Informagiovani

Vacanze alla pari

«La conoscenza di una lingua straniera è titolo preferenziale» si legge spesso nelle offerte di lavoro. In molti casi però, la preparazione scolastica non è sufficiente e il modo più rapido ed efficace per imparare una lingua straniera risulta essere quello di trascorrere un periodo di tempo all'estero.

Il lavoro alla pari consente ai giovani dai 18 ai 27 anni di soggiornare presso una famiglia nella nazione prescelta.

Lavorare alla pari significa sbrigare leggere faccende domestiche e accudire ai bambini in cambio di vitto e alloggio e una piccola retribuzione settimanale. Si può apprendere la lingua in modo naturale, attraverso il rapporto quotidiano con i componenti del nucleo familiare e, al tempo stesso, comprendere meglio le abitudini, le usanze e la mentalità di un Paese. Inoltre, si possono frequentare dei corsi specifici di perfezionamento.

È possibile andare alla pari in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Spagna, in Belgio, in Olanda, in Irlanda, in Austria e anche negli Usa.

Il periodo di permanenza può variare da un minimo di uno - due mesi a un massimo di un anno. In base a un contratto collettivo riconosciuto in tutta Europa le ore di lavoro previste sono 5 o 6 il giorno e 2 o 3 sono le sere di baby sitting ogni settimana. Il tempo libero è costituito da una giornata completa, 2 o 3 pomeriggi e 3 o 4 sere la settimana, e viene concordato in base alle esigenze. In alcuni Paesi è anche possibile lavorare alla «semi - pari» e in tal caso il tempo libero è maggiore.

Per maggiori informazioni e per gli indirizzi delle Agenzie Nazionali e Straniere rivolgersi all'Informagiovani.

Lavoro stagionale

L'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento offre la possibilità di lavoro stagionale nel settore turistico alberghiero.

Al servizio Informagiovani puoi trovare il modulo per l'iscrizione e tutte le informazioni che ti servono. (Per informazioni: rivolgersi biblioteca comunale, Codroipo, via Duodo).

Il caso Solženicyn

Al presidente dell'Urss
M.S. Gorbačev
Onoratissimo Michail Sergeevič!

La questione per la quale abbiamo ritenuto possibile di rivolgerci a Lei, Presidente dell'Urss, non è nuova. Ma proprio perché la sua risoluzione si trascina per le lunghe in modo eccessivo, è sorta la necessità di chiedere il Suo intervento per porre fine ad una ingiustizia che continua tuttora.

Si tratta del destino civile del grande scrittore russo Aleksandr Isaevič Solženicyn, contro il quale è stata condotta una annosa campagna vergognosa della quale ora conviene che si pentano quelli che hanno preso parte. Scacciato a viva forza e illegalmente dal paese, senza aver avuto la possibilità di difendersi, A. I. Solženicyn fu privato della cittadinanza sovietica che ha ricevuto per nascita e che gli appartiene imprescrittibilmente, con la formula che allo stesso tempo umilia la sua dignità personale e di scrittore. Milioni di lettori del paese per lunghi anni sono stati allontanati dalla sincera e appassionata parola dello scrittore, che si rivolgeva ai piú radicali problemi della nostra realtà.

È stata tolta l'interdizione ai libri di Solženicyn, ma questo fatto non è stato accompagnato dalla riabilitazione civile e giuridica dello scrittore. Quanto bisogna dunque prolungare ancora una situazione tanto anomala?

La segreteria della direzione dell'Unione degli Scrittori dell'Urss ha sollecitato gli scrittori che sono deputati nazionali dell'Urss di porre la questione dell'annullamento del decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss, con il quale A. I. Solženicyn fu privato della cittadinanza sovietica. Anche altre unioni creative hanno rivolto richieste di annullamento di questo decreto.

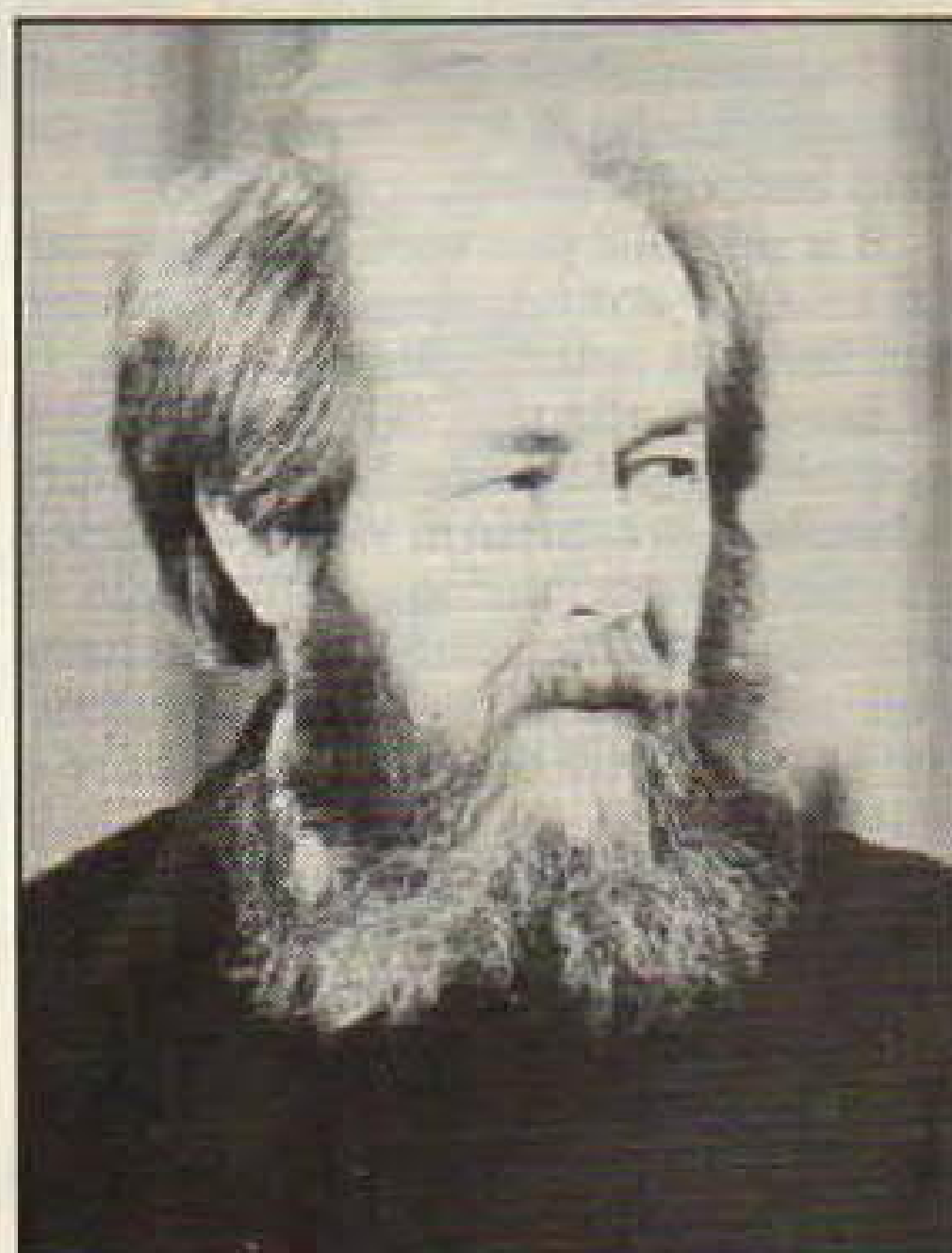
In conformità ai trattati di Helsinki e di Vienna, in calce ai quali c'è anche la firma dell'Unione Sovietica, tutte le decisioni passate sulla privazione coercitiva della cittadinanza devono essere, secondo la nostra opinione, annullate senza petizioni speciali.

Oggi, dunque, ci sembra necessario porre fine al piú presto possibile a quella situazione nella quale si è trovato il piú grande artista del nostro tempo A. I. Solženicyn, costretto a vivere e a lavorare lontano dalla Patria.

Senza il Suo personale intervento la questione, è evidente, non si risolve. Proprio per questo noi ci rivolgiamo a Lei con questa lettera aperta.

Su incarico del Collettivo della **Literaturnaja Gazeta**
Il capo redattore, deputato nazionale dell'Urss
F. Burlackij

(Traduzione dal russo di Domenico Furci)

Negli ultimi anni molto è stato fatto in Urss sul cammino verso la libertà, ma molto ancora rimane da fare. Sono stati introdotti elementi di democrazia ma molte ombre rimangono ancora. Anche sul piano delle libertà indivi duali sono stati compiuti notevoli pass in avanti. Dal giorno della telefonata di M. S. Gorbačev a S. Sacharov e della riabilitazione che ne è seguita, insieme a molte altre, sia individuali sia collet tive, molte ingiustizie sono state elimi nate. Ma la strada della verità e della giustizia non è facile.

Infatti il caso Solženicyn non è stat ancora risolto. E giustamente l'autor non accetta compromessi. Nel 1989 so no state annunciate le imminenti pub blicazioni di alcune opere messe a bando, tra cui ***Arcipelago Gulag,*** *racconto allucinante della vita dei pr gionieri politici, Solženicyn inclus nella vasta rete dei campi di lavoro sta liniani. La stessa Unione degli Scritto ri annunciò l'anno scorso l'annulla mento della sua decisione del 1969 d espellere lo scrittore dall'organizzazio ne per «comportamento antisociale» chiese al Soviet Supremo di ridare Solženicyn la cittadinanza sovietica. nuovo intervento della «Literaturnaj Gazeta» con la lettera aperta a Gorba čev dimostra che nulla è stato fatto questo senso, nonostante l'assurdi della situazione. Solženicyn, giusta mente, non ama né le scorciatoie né compromessi. È il «potere» che ha com messo un arbitrio. Il lavoro dello scri tore dimostra e testimonia il suo pr fondo e radicato legame con l'anim del popolo russo.*

Nell'intervista rilasciata al settima nale «Time» del 24 luglio 1989, Solžen cyn cosí rispose all'intervistatore ch gli chiedeva del suo ritorno in patria «Il mio ritorno non dipende da me so tanto. Le autorità sovietiche non han no mai annullato l'accusa di tradimen to che mi è stata fatta. In Urss io son considerato soggetto alle sanzioni cr minali per tradimento del mio paese La moglie di Solženicyn, presente a l'intervista, aggiunge: «Il giorno pr ma che egli fosse esiliato, fu forma mente accusato di tradimento. Nessu no ha mai cambiato questo provvedi mento». «E allora, forse, invece di spa rarmi, mi esiliarono», conclude Solže nicyn.

Domenico Furc

Per saperne di piú

È in corso di svolgimento a Codroipo, nella sede di viale Zara, la scuola di seconda formazione Ial-Cisl. Al suo terzo anno di vita, lo Ial-Cisl convenzionato con l'assessorato alla formazione professionale della Regione, ha consolidato numerose attività rivolte a diplomati e laureati e soprattutto ha evidenziato una domanda formativa proveniente dagli operatori delle varie funzioni aziendali, in particolare da quelli interessati a contenuti tecnico - gestionali innovativi.

L'istituto progetta, organizza e gestisce iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento rivolte a un'utenza diversificata che comprende giovani, adulti, disoccupati o lavoratori, impiegati, quadri e dirigenti del settore sia pubblico sia privato. Le aree di intervento predisposte dalla Ial sono: l'area della gestione aziendale, della programmazione informatica, dell'informatica individuale e delle applicazioni industriali. Già lo scorso anno erano stati avviati a Codroipo alcuni corsi presso sedi provvisorie. Vista la crescente domanda da parte dell'utenza conseguente anche alla maggiore specializzazione richiesta nell'attuale mercato del lavoro, con la collaborazione dell'amministrazione comunale che ha messo a disposizione i locali, si è potuto offrire una sede adeguata, riadattata secondo criteri di funzionalità e modernità.

Quest'anno i nuovi locali hanno ospitato i seguenti corsi: marketing, comunicazione e promozione, pianificazione e gestione delle risorse umane, tempi, metodi e contabilità industriale, nell'ambito dell'informatica individuale, i corsi Word Star Lotus 123 e Applicazoni gestionali - contaili.

Il 7 maggio si è iniziato il corso Cad (Computer aided design), diretto a chi intende avvicinarsi alle nuove tecniche di disegno computerizzato per lavori di progettazione meccanica ed edile, del design industriale, dell'arredamento e della grafica.

Un ulteriore corso di informatica rivolto agli operatori della scuola e ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni sta per essere attivato. I corsi hanno una durata che varia dalle 100 alle 150 ore e sono tenuti da docenti ed esperti provenienti da università, società di consulenza e dalle principali aziende della regione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla stessa sede dello Ial-Cisl di viale Zara, oppure all'Informagiovani presso la biblioteca comunale.

Gigantesco coro studentesco

Nata 7 anni fa da un'idea della prof.ssa Massimiliana Menossi, la Rassegna Corale Regionale per alunni della scuola media ha creato in Codroipo, proprio al centro della regione, un punto di riferimento per il canto giovanile, attraverso una manifestazione unica nel suo genere per buona parte del territorio nazionale.

Ideata con l'intento di promuovere la formazione di gruppi corali nell'ambito della scuola media, la Rassegna ha visto nascere piú di 50 cori in diverse scuole della regione e sfilare oltre 4.000 giovani a rappresentare le quattro province.

L'appuntamento annuale ha cosí stimolato insegnanti e allievi a cimentarsi in modo continuativo in una disciplina socialmente aggregante e culturalmente formativa come quella del canto corale.

La prima edizione, nel 1983, era riservata alla sola provincia di Udine in forma di concorso, ma già nelle edizioni successive, in considerazione del notevole successo riportato, la manifestazione è stata allargata a tutta la regione divenendo Rassegna, formula piú consona agli scopi educativi prefissati.

Dall'anno scorso, poi, l'incontro codroipese è stato ampliato ad un'intera giornata dedicata alla musica, con la mattinata riservata alle sole corali che hanno cosí modo di ascoltare i rispettivi repertori, di cantare assieme e di imparare brani nuovi.

Tutti i ragazzi e i loro accompagnatori continuano la giornata insieme, pranzando al sacco e visitando Codroipo e dintorni, per poi riunirsi nel pomeriggio per l'ormai consueto concerto pubblico per la cittadinanza.

La Rassegna è cosí diventata anche un'occasione d'incontro per tanti giovani accomunati dalla medesima passione, nonché un'opportunità di confronto - scambio per gli insegnanti che li hanno preparati.

Per questa 7ª edizione 1990, l'appuntamento ha avuto luogo sabato 26 maggio, con un programma particolarmente ricco.

Si sono infatti iscritti alla Rassegna ben 14 cori provenienti da tutte le 4 province, con un totale di oltre 600 ragazzi.

La Scuola Media Statale «G. Bianchi», che annualmente organizza l'incontro con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e della Banca Popolare di Codroipo, ha cosí ritenuto di fare svolgere il concerto pomeridiano contemporaneamente presso l'Auditorium e il Teatro «Verdi», suddividendo le corali in due gruppi.

Quest'anno, in particolare, la Rassegna, che da 5 anni è dedicata alla memoria dello scomparso basso Plinio Clabassi, ricorderà la figura e l'opera del maestro Luigi Garzoni che tanto ha operato nell'ambito del canto corale e di cui ricorre il centenario della nascita.

L'appuntamento, quindi, è stato riservato non solo ai cittadini codroipesi che da sempre seguono con entusiasmo e simpatia la manifestazione, ma anche a tutti gli appassionati della regione e a quei giovani che desiderano conoscere un modo alternativo e gratificante di stare insieme.

Maj

Viargén il balcòn
e lassén jentrà zidén
il bielissin sòn
de cjampâne ch'a vén
a puartà l'Ave Marie!

Viargén il cûr
e lassén jentrà che pâs,
chel profûm che di fûr
dés rôsis al nâs
e al mûr te malincunie!

Maj... il mês de viârte...
il mês dal Rosâri...
Un ricuârt nùs puârte
a visâsi di nestre mâri
che nùs insegnâve a prejà:

«Ave Marie, grazie plène...»
Pensâisi, semê jr!
Un frêt jò pe' schêne,
il viliment tal pensîr,
'ne smânie di tornà!

Oh, s'ò fossìn in chesç dis
a gjoldi la nestre ligrie
in t'un dai nestris pais,
a sclipignà ta l'ostarie,
ce fieste ch'e sarés!

No'l impuarte... Ligrie
jé ancje chi, chìste sêre,
e ancje chi l'Ave Marie
nùs puârte la prejêre
tal biel cîl di Maj...

Viargén il cûr, viargén...
Viargén il balcòn
'e primavêre e lassén
jentrà il biêl sòn
de cjampâne, de Ave Marie!

Maj, il mès de viârte,
il mês dal Rosâri...
Il ricuârt nùs puârte
a pensâ a nestre mâri
che, la jò, 'e prê pâr nô,
a plânç...

Claudio Paoluzzi

A è rivade primevere

Primevere a è tornade
smondeânt dut il prât,
cun tosiz e rosutis
il mont si è sveât.
Di sisilis 'ne gjonde
quant che in cîl criche il dì,
cul lôr cjant melodiôs
a no làssin durmì.
Sfolgorant il soreli
come un re si dismôuf
comandànt sul creât
fin quant cal va a mont.
Una barcje sul mâr
si niciule cu l'onde;
doi cocai sfilin l'aghe
tant biele, tant monde.
Un profum in ta l'aiar
di jerbe seade,
lis violis a cuchin:
primevere a è rivade.

D. G

La buiace

Frêt di cricà! Un ucelùt di nît, stra
font e insgrisignìt, nol rive plui a svolà
al cole su la strade.

Passe une vacje e lu sotere sot un cò
di buiace.

A prin colp l'ucèl al reste mâl, ma do
po un pôc il clip da la malte i scjalde li
plumis, si sint miôr, al alce il cjavùt e s
met a piulà. Ma in chê al passe un la
plen di fân. Al sint il cjant, lu olme, i d
une spacadine e lu lape.

Finide la storie.

Ma la morâl jè chiste:

No simpri cui che ti cuviarc di ledàn
al vûl il to mâl.
No simpri cui che ti gjàve dal ledanâr
al vûl il to ben.
Se tu sês ta la miarde fin tal cuèl,
cîr almancul di tasé.

Quel mormorare discreto del Varmo

Fra salici ombrosi o giunchi
origlianti ai margini dei fossati
l'acqua, chiara, scorre dolce
ora gorgogliante, ora piana e silenziosa
disegnando anse e tersi laghetti,
rivoli e ruscelli,
divagando per prati e per campi;
poi rientra quieta nel suo grembo
e, carezzando Glaunicco,
vivace s'accosta al vecchio mulino.
Ma la macina di mastro Simone
più non cigola sui grani d'oro
per fumanti polente e l'ingrigita ruota,
un tempo incamiciata di muschi e di licheni,
frange intristita quel mormorio discreto
del Varmo, in un cielo di scaglie luminose.
Intanto,
nella grande pianura il volo del gabbiano
è miraggio di lontane libertà
e sfiora inquieto il solco fumigante,
le cime di pioppi e di acacie
sognando nostalgie di vele e di flutti,
di salsedine e di alghe.
A sera, l'ora della leggenda:
nell'ansa del fiume una folata di vento,
un gorgogliare impetuoso. Sulla soffice riva
le umbratili parvenze di Sgriciolo e Favitta,
tenere di sciolgono in amoroso idillio.
Poco lontano, il Tagliamento
è silenzioso immenso
nel biancore pazzesco della ghiaie.

Pier Giorgio Mannucci
(prima classificata al premio
Il Mulino di Camino al T.)

Nostalgia

Nostalgia di te,
di una tua telefonata
un bacio, una carezza, una risata.
Nostalgia della tua voce
di una tua frase scontata
nostalgia del tuo profilo
del tuo sguardo di luce.
Nostalgia perché è finita
così sospesa
questa nostra partita.

Arianna Corpaci
(seconda classificata al premio
Il Mulino di Camino al T.)

A mezza strada

L'acqua verde
fra sponde di terra rubata alle radici
scorre.
Senza impeti, ansimando
va rivolgendo ramaglie di foglie ancor fresche
Aspettando un proverbio cinese
io la contemplo
lasciando trasciare i pensieri
che s'allontanano ai monti
ove il fiume
turbolento scorre saltando
spumeggiante di acque ora terse ora sporche
rapide.
Ragazzo anch'io
non pensavo al mare.
Ora vado guardando quest'acqua
che sempre più calma scende
possente, più grande,
e so che oltre
sopporta tronchi e chiatte
prima dell'orizzonte
dove ritorna
al mare.

Pier Francesco Lo Cicer
(terza classificata al premi
Il Mulino di Camino al T.

Banca: tramonta lo sportello

Caro Ponte,
scrivo sul suo periodico questa lettera per far conoscere le nuove tecniche bancarie imparate a scuola.

Il sistema bancario si sta orientando verso cambiamenti significativi. L'automazione bancaria è l'esempio più significativo di questo mutamento. Accanto ai diffusissimi ATM (sportelli bancari automatizzati) che hanno sollevato gli impiegati bancari da compiti sgradevoli e ripetitivi si stanno diffondendo anche grazie ad una intensa pubblicità IPOS che sostituiranno in un futuro (non molto prossimo) il contante nei regolamenti monetari.

Altra trasformazione molto significativa è il rapporto banca - cliente.

Questi due argomenti sono stati le colonne principali del colloquio tenutosi all'Itc Linussio tra le classi quinte e il dottor Giardini della Banca Popolare di Codroipo. Il dottor Giardini ha focalizzato il suo discorso principalmente sul secondo punto sopra citato e cioè sul rapporto banca - cliente. Questo rapporto è destinato ad andare molto più in là dell'attuale «impiegato -cliente», divisi tra l'altro dal classico bancone imponente.

Anche, soprattutto, nella struttura della banca ci deve essere questa trasformazione. Non più «bancone» ma un posto dove il cliente possa essere messo a suo agio e parlare confidenzialmente con l'impiegato che dovrà gestire dunque un proprio numero di clienti.

Gabriele Venuto

Caro Direttore,
a scuola abbiamo affrontato il problema delle banche.

Un funzionario della Banca Popolare di Codroipo, il dottor Giardini, ha tenuto all'Itc Linussio un incontro per illustrare l'appuntamento con il '92 che impone al nostro Paese uno sforzo intenso di adeguamento e di aggiornamento. Col mercato unico europeo, l'Europa potrà riavere quel ruolo determinante di cui ha sempre goduto nella storia dello sviluppo economico mondiale. All'interno di questo mercato le persone, le merci, i servizi potranno circolare liberamente, ma la liberalizzazione dei movimenti di capitale costituirà il passo fondamentale. Vale a dire: dopo il '92 un cittadino italiano potrà depositare i suoi risparmi in una banca italiana, portoghese...

In tale modo ogni risparmiatore potrà diventare cliente della banca che gli offre un trattamento più favorevole. Si creerà un aumento della concorrenza bancaria e di conseguenza diminuiranno i margini unitari di profitto. Per far fronte a questo, le aziende di credito contenendo i costi, aumentando le loro dimensioni e quindi i loro servizi e aumentando i tassi d'interesse al fine di competere con le banche degli altri Paesi membri. Sarà un compito arduo per le «banche di casa nostra». Nella classifica delle prime trecento banche europee, la prima banca italiana si trova al quindicesimo posto ed è la Banca Nazionale del Lavoro (è preceduta da quattro banche tedesche e da sei inglesi). Il problema per l'Italia è rappresentato dal fatto che c'è un'infinità di banche, ma tutte di dimensioni modeste rispetto a quelle degli altri Paesi Cee. Perciò ci dovranno essere degli assorbimenti per le banche di piccole dimensioni, delle fusioni per quelle di dimensioni medie e delle alleanze per quelle di dimensioni maggiori.

La Banca popolare ha già provveduto a un ammodernamento aprendo la filiale di Campoformido, nella quale si può appunto vedere una concezione organizzativa tutta nuova, diversa rispetto alla sede e alle vecchie agenzie.

Sono cadute le «barriere fisiche» (in questo caso rappresentate dal bancone) tra il cliente e l'azienda; il dialogo, adesso, si svolge sullo stesso piano, ma non più con diversi sportellisti, ma con un consulente.

Francesca Marcarelli

Plasencis è bilingue?

Egregio Direttore,
le chiedo cortese ospitalità sul Suo periodico per una domanda che desidero rivolgere al sig. sindaco del Comune di Mereto di Tomba, sulla cui risposta per via diretta purtroppo nutro fondate riserve in base all'esperienza di un mio amico per analoga richiesta: certamente non credo per insensibilità della persona, ma per la quantità degli impegni ai quali è sottoposto un primo cittadino.

Pur risiedendo ormai da qualche anno a Codroipo, sono qui migrato da «quel di Plasencis», paese al quale resto affettivamente legato neanche fossi un vero emigrante.

Da una ventina di giorni circa ho notato che anche il Comune di Mereto di Tomba ha provveduto a rinnovare la segnaletica stradale delle varie frazioni e, per la prima volta nella storia, è comparsa anche l'indicazione in friulano, cosa che ho molto apprezzato anche se arrivata con almeno quindici anni di ritardo. Ora con una certa sorpresa ho potuto notare che l'indicazione in friulano di «Plasencis» è tale e quale a quella in italiano. La cosa mi ha colpito perché nelle altre località del Friuli che ho potuto visitare le indicazioni nella seconda lingua corrispondono più alla parlata locale che non all'indicazione italiana. Perciò è con estremo interesse che desidero conoscere il nome dell'eventuale studioso o altra realtà culturale che ha scoperto questa perfetta assonanza tra italiano e friulano.

Infatti mi dispiacerebbe molto che una eventuale indicazione errata dovesse rimanere «per sempre» come è rimasta senza risposta fin dal 1978 circa la richiesta dell'amico a cui accennavo all'inizio: il quale chiedeva cortesemente che, per quanti provengono da Udine sulla SS 464, al bivio di Fagagna ci fosse anche l'indicazione che uno dei paesi che avrebbe incontrato (lasciamo pur perdere che geograficamente è il primo) è Plasencis e non Mortegliano, Basiliano... Nel ringraziarla per l'ospitalità, porgo distinti saluti.

Luigino Dus

Pubblicità nella pubblicità

Egregio Direttore,
siamo un gruppo di cristiani impegnati in campo ecclesiale, sociale e, per le prossime amministrative, anche politico.

Siamo infatti presenti nella lista dei Verdi della colomba per le elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali del comune di Codroipo.

Con sorpresa e con sconcerto abbiamo letto una inserzione pubblicitaria elettorale comparsa su un periodico locale, nella quale alcuni candidati democristiani si presentano facendo risaltare la loro militanza in campo ecclesiale.

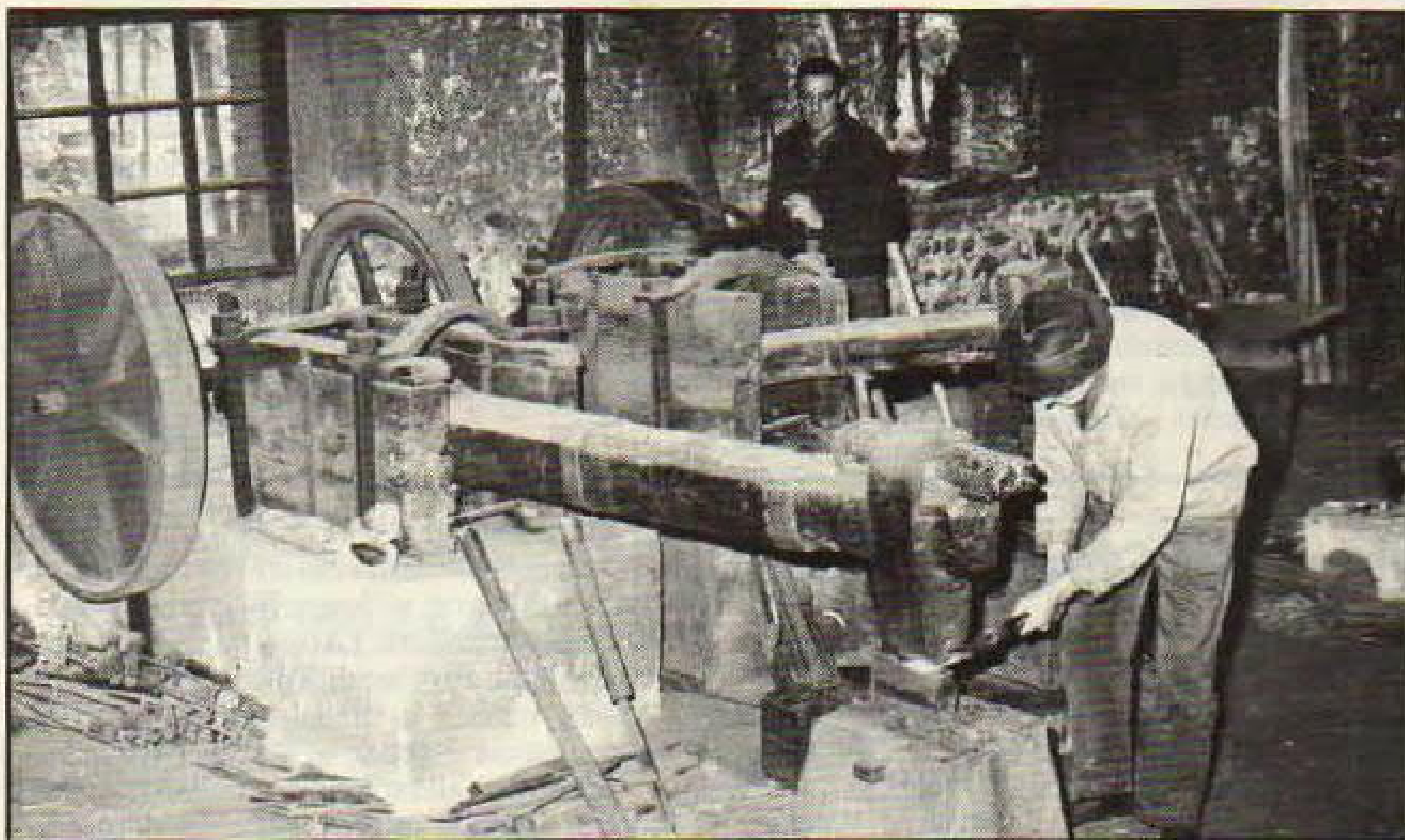
A nostro parere tale modo di proporsi tende a negare implicitamente la presenza di cristiani in altre liste.

Anche noi siamo cristiani allo stesso modo dei candidati della Dc di cui sopra, ma non crediamo che questo fatto sia un precipuo merito «politico».

Al contrario, lo sbandierare il proprio impegno ecclesiale per guadagnare voti partitici ripropone il vecchio ed ormai sorpassato collateralismo tra organizzazioni religiose e Democrazia Cristiana.

Alberto Soramel, Diego Collini, Agnese Piccini, Graziano Ganzit, Adelio Mantoani, Franca Mainardis, Flavia Blanda

La lettera è giunta al giornale dopo le consultazioni elettorali. Se l'avessimo ricevuta prima non saremmo venuti meno per la pubblicazione. Con una sola differenza: questa è pubblicità che facciamo volentieri a titolo gratuito.

Zorzi, due secoli a colpi di maglio

Franco Zorzi guarda il padre Gustavo mentre faceva funzionare il maglio per battere il ferro. I sistemi sono cambiati ma il maglio non è stato completamente messo da parte. FOTO VENUTO

A don Vito Zoratti, lo storico codroipese, non era sfuggita nella sue ricerche. D'altro canto non si può dimenticare la vita di una azienda che ufficialmente risale al 1790, ma che ha riferimenti storici di molti anni prima, al punto che le generazioni che si sono succedute non si riescono piú a contare.

Fa testo per la ditta Zorzi di Rivolto, già specializzata nella battitura del ferro e attrezzata per la carpenteria leggera e per la deformazione di lamiere, un attestato della Federazione nazionale fascista degli artigiani, rilasciato per il riconoscimento di una medaglia d'oro a Luigi Zorzi per i 150 anni di attività. Il documento è datato 1939 e appena trascorsa l'era fascista gli Zorzi hanno provveduto a coprire il termine «fascista», oggi accettato.

Secondo l'attuale proprietrio, Franco, figlio di Gustavo e nipote di Luigi, gli Zorzi hanno origini venete. Nell'800, ai tempi di Napoleone, si trasferirono a Passariano, trovando lavoro alle dipendenze dei conti Manin. Il capostipite di allora sfugge alla memoria. Si sa solo che date le sue spiccate inclinazioni al lavoro meccanico i Manin gli costruirono un'officina ricavandola da un vecchio cascinale (andò distrutto trent'anni or sono). Successivamente gli Zorzi dovettero cambiare sistemazione per via delle gelosie che esistevano tra i Manin e i Rota. Cosí vennero ad abitare a Rivolto. Questa volta furono i Rota a realizzare agli Zorzi una bottega artigiana, il cui maglio era mosso dalle acque della roggia dei Molini.

Nel 1929 gli Zorzi realizzarono una prima struttura a Rivolto dove ha ora sede l'officina Juri; poi Franco Zorzi, morto il padre a soli 63 anni, fece costruire l'attuale capannone. La produzione, inizialmente impostata per creare carri agricoli, è stata radicalmente modificata per corrispondere alle attese dei tempi.

Non è stato però messo da parte il maglio ora funzionante a forza motrice.

Abbiamo chiesto a Franco Zorzi se in famiglia lo seguiranno in questa attività: «Per ora un figlio è occupato alla Rhoss come tencico; la figlia è sposata. Vedremo».

Inaugurata a Muzzana del Turgnano la Multicar

Giorgio Romano e Luciano Corazza nel mese di maggio hanno inaugurato la Multicar, il nuovo salone di autovetture nuove ed usate nazionali ed estere sito in via Pozzuolo 54 a Muzzana. Dilungarsi in molte parole sui titolari non serve, in quanto sono già conosciutissimi nel settore automobilistico, vista la loro piú che decennale attività in regione. Quello che li contraddistingue è la loro cortesia, serietà e capacità professionali. La Multicar oltre ad offrire autovetture nuove o usate da poter ammirare nella prestigiosa esposizione di Muzzana è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta da parte dei clienti anche per vetture non esposte in sede. In conclusione tutti avranno in questo modo la possibilità di visionare le autovetture piú belle e prestigiose che il mercato mondiale offre, quindi l'appuntamento è a Muzzana del Turgnano in via Pozzuolo 54, telefono 0431/69296 sulla statale per Lignano, naturalmente alla Multicar con Luciano e Giorgio.

Anche «Toni» mondiale!

I ristoranti «del buon ricordo», di cui fa parte anche la trattoria «da Toni» di Aldo Morassutti di Gradiscutta, hanno festeggiato i mondiali in un incontro in cui si è brindato al successo dello sport vero. Erano presenti campioni del passato e del presente.